

VALUTAZIONE E MONITORAGGIO DEGLI STRUMENTI DI SOSTENIBILITÀ LOCALE E DELLE ESPERIENZE DI GOVERNANCE NELLE OTTO AREE CAMPIONE

**PATRIZIA FRANCHINI, PATRIZIA LUCCI, ILARIA LEONI,
COORD. ANNA LUISE,**

Dipartimento Ambiente e Metrologia Ambientale, Servizio Sviluppo Sostenibile e Pressioni Ambientali, Settore Sviluppo Sostenibile

LO SVILUPPO SOSTENIBILE E L'AGENDA 21 LOCALE (P. Lucci)

1. IL CONTESTO INTERNAZIONALE

L'ultimo ventennio della nostra storia ha visto crescere la consapevolezza di dover operare verso azioni di gestione del territorio e delle attività antropiche orientate alla sostenibilità ambientale, in un confronto spesso controverso tra le differenti componenti dei sistemi ecologici, economici e sociali.

Lo Sviluppo Sostenibile si configura come la sfida principe per il millennio che si è appena aperto e l'obiettivo, a livello locale, nazionale ed internazionale, con cui poter coniugare tutela ambientale e sviluppo socioeconomico, in modo durevole e accessibile per le prossime generazioni.

Alla fine degli anni ottanta del secolo scorso infatti, la definizione di Sviluppo Sostenibile, ovvero quello sviluppo che "garantisce i bisogni del presente senza compromettere le possibilità delle generazioni future", scaturita dal rapporto "Our common future" della Commissione Brundtland delle Nazioni Unite per l'Ambiente e lo Sviluppo (1987), richiama il mondo civile ad interrogarsi su temi come equità intergenerazionale, povertà, qualità della vita. In altre parole emergenze ambientali e sociali, temi di solidarietà e profonda modifica dei paradigmi e delle attitudini in uso.

L'ultimo decennio del novecento è stato quello della sperimentazione di nuovi percorsi, dell'attivarsi su obiettivi di natura sociale ed economica, del riconoscersi in un movimento comune.

Il nodo centrale è rappresentato dalla Conferenza su Ambiente e Sviluppo di Rio de Janeiro che, nel 1992, chiamava tutti i Governi all'impegno verso tali tematiche.

Qui oltre 170 Paesi hanno sottoscritto il documento di Agenda 21, ovvero il programma di azioni per uno sviluppo sostenibile da realizzare nel terzo millennio, nel quale si riconosce alla scala locale la dimensione capace di concretizzarne le istanze (rif...capitolo specifico). Gli impegni internazionali di Rio affidano infatti alla scala locale il ruolo per affrontare i temi e le priorità del rapporto ambiente/attività antropiche, spesso in contraddizione.

Nei dodici anni trascorsi oggi da Rio, l'Agenda 21 è stata lo strumento attraverso il quale le comunità locali hanno mano a mano portato avanti azioni di sviluppo sostenibile che, pur obbedendo ai principi comuni e generali di base, hanno mantenuto caratteristiche proprie, peculiari e contestuali.

La sua realizzazione è affidata ai diversi governi del territorio ed alle diverse scale di intervento. Infatti, pur se gestita dalle Autorità locali, la buona riuscita di Agenda 21 non può prescindere dai programmi nazionali e sovranazionali.

All'appuntamento per il World Summit on Sustainable Development a Johannesburg nel 2002, dieci anni dopo Rio, ci si è resi consapevoli che il movimento verso un mondo più

sostenibile era di fatto risultato molto più lento di quanto ci si aspettasse e che le prospettive stesse di Rio, a parte qualche progresso specifico a livello nazionale o regionale, non erano state mantenute.

Il vertice di Johannesburg, nel confermare l'impegno verso le sfide ambientali e sociali disattese, evidenzia la necessità di valorizzare tutti gli aspetti della sostenibilità, denuncia, a fronte dei "successi" di AG21, il dissenso per l'insufficiente azione su problematiche chiave quali il campo energetico e si conclude, come è noto, con la definizione di 5 nuovi targets¹. Il primo obiettivo è l'implementazione delle strategie nazionali sullo sviluppo sostenibile entro il 2005, importanti considerazioni e valutazioni convergono su fattori come la costante crescita del debito dei paesi poveri, il peggioramento delle condizioni ecologiche del pianeta, la accelerazione della crescita economica e tecnologica a causa della globalizzazione.

2. DALL'AGENDA ALL'AZIONE

È necessario ricordare che la conclusione di Johannesburg "...dall'Agenda all'Azione..." riconosce ad Agenda 21, quale Processo Partecipato, il ruolo di strumento di buona governance. Originato da un documento strategico internazionale, con obiettivi di tipo organizzativo, metodologico e procedurale, Agenda 21 fonda sulla flessibilità, la concertazione e l'approccio integrato si costituisce come lo strumento attraverso il quale operare verso modelli di sviluppo più sostenibili ed equi, nel sempre difficile tentativo di tenere in equilibrio i temi legati ad Ambiente, Economia e Società.

Dalla individuazione di problemi, metodi e strategie alla effettiva realizzazione di interventi sul campo quindi, non solo in termini ambientali in senso stretto ma piuttosto in termini più complessi di sviluppo sostenibile.

La buona governance è oggi un termine largamente utilizzato in numerosi atti ufficiali dell'Unione Europea ed i suoi principi sono contenuti nel Libro bianco dell'Unione, è già a regime in alcuni paesi. Presupposti della governance sono il passaggio da forme centralistiche di politica pubblica a forme di governo basate su azioni coordinate e condivise dalla società civile, utilizzando tecniche di concertazione e partecipazione intesa come strategia concreta.

Per le Amministrazioni che si sono già avviate verso il processo di sostenibilità, il risultato è rappresentato dalla ricerca ed utilizzo di strumenti e istituzioni di nuova generazione (VIA, Programmi di Recupero Urbano, di Sviluppo Sostenibile del Territorio, VAS, piano di zona per i servizi sociali, piani per l'infanzia, piani strategici, circoscrizioni comunali...) che, gestiti in sinergia con il Processo di Agenda21, possono meglio orientare gli atti pianificatori.

3. L'IMPEGNO EUROPEO

Il Trattato di Maastricht annovera lo sviluppo sostenibile tra gli obiettivi dell'Unione Europea ed una serie di eventi comunitari ne hanno ratificato ruolo e caratteristiche.

In Europa tale percorso si è andato configurando con azioni sinergiche dei governi centrale e locale. Lo testimoniano, tra gli altri, i contenuti del Quinto Piano di Azione Ambientale, parallelo alla Conferenza di Rio ed al battesimo di Agenda 21, in cui vennero

¹ I targets riguardano: arrestare il rateo di perdita della biodiversità entro il 2010; dimezzare la percentuale di persone senza accesso ad acqua potabile e servizi sanitari di base entro il 2015; fermare il depauperamento degli stock ittici e riportarli ad un livello sostenibile entro il 2015; minimizzare gli effetti dannosi dell'uso di agenti chimici entro il 2020.

definite le linee direttive sulla tutela ambientale e sulla sostenibilità dello sviluppo, quelli del Sesto programma comunitario d'azione ambientale (2001/2010), le cui proposte operative si attestano su traguardi ambientali e strumenti di natura interdisciplinare e per aree-obiettivo molteplici (aria, ambiente marino, rifiuti, uso del suolo, ambiente urbano). E infatti, nello stesso anno a Göteborg, prende avvio la Strategia europea per lo sviluppo sostenibile secondo la quale gli effetti economici, sociali ed ambientali di tutte le politiche debbono costituire parte integrante del processo decisionale.

Completano questo sintetico quadro il Libro bianco della governance (2002) insieme alla realizzazione di atti concreti, come l'adozione di indicatori (ECI) e la direttiva per la VAS e, ancora prima; le conclusioni della Convenzione UNECE di Aarhus (1998) ove viene assunto l'impegno di garantire i diritti della partecipazione ai processi decisionali.

In tutte le direttive europee l'attenzione è incentrata sull'elemento territoriale più complesso, la dimensione urbana, da sempre il luogo ove si muovono e si concentrano le grandi dinamiche economiche e sociali, ove sono più forti e più visibili anche le contraddizioni che ne scaturiscono.

Al termine della prima Conferenza Europea (Aalborg 1994) viene redatta la "Carta delle Città Europee per un modello urbano sostenibile" o Carta di Aalborg, ove si manifesta la necessità di orientare lo sviluppo urbano europeo verso un modello che comporti obiettivi di equità sociale, sostenibilità economica e sostenibilità ambientale, il coinvolgimento delle comunità locali nei processi decisionali, l'impegno nei confronti del processo di Agenda21.

Contestualmente nasce la Campagna Europea per le Città Sostenibili, un network tra amministrazioni locali europee per il trasferimento di conoscenze e lo scambio di esperienze nel campo della sostenibilità urbana e della Agenda 21. Ad essa, cui fa riferimento l'annuale Premio Europeo Città Sostenibili, partecipano oggi circa 2000 enti locali europei.

Alla dimensione urbana già parte integrante della strategia di sostenibilità dell'Unione Europea, il vertice di Johannesburg ha affidato un peso ancora maggiore, laddove viene sancita la necessità di passare dall'"Agenda all'Azione", ovvero dalla individuazione di problemi, metodi e strategie alla effettiva realizzazione di interventi sul campo.

La sperimentazione di Agenda 21, attivata da moltissime città europee, con l'utilizzo della concertazione, partecipazione e condivisione diventa l'opportunità per lanciare programmi di rinnovo e riqualificazione urbana e territoriale.

4. L'IMPEGNO ITALIANO

A livello nazionale, il forte interesse per le azioni di coinvolgimento delle comunità, ai fini di progettazioni e realizzazioni concrete, ha portato nei recenti anni ad una notevole diffusione delle pratiche di Agenda 21 che sta mostrandosi anche nel nostro Paese importante strumento per modelli di sviluppo più sostenibili il che ha condotto l'esperienza italiana ad un livello paritetico rispetto a quello di altre nazioni europee.

Pur se a livello nazionale gli atti ufficiali che si riferiscono esplicitamente ad Agenda 21 sono in generale piuttosto recenti, si è trattato di impegni importanti come il Piano Nazionale per lo sviluppo sostenibile in attuazione dell'Agenda 21 nel 1993, ratifiche delle Convenzioni sui cambiamenti climatici, sulla desertificazione e sulla biodiversità, la promozione del progetto "Città sostenibili delle bambine e dei bambini" nel 1996. (interventi sul livello locale).

Dal 2000 ad oggi, in tema di sostenibilità, l'impegno istituzionale si è sostanziato in una serie di iniziative e contributi a cura del Ministero dell'Ambiente, del sistema APAT, ARPA, APPA, del Governo centrale e locale, (bandi agende 21 locali....)

Il riferimento è alla Strategia di Azione Ambientale per lo Sviluppo Sostenibile in Italia,

elaborata dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio ed approvata con Delibera CIPE 2/8/02, n57, ispirata al "VI programma Ambiente 2010, il nostro futuro, la nostra scelta" e legata a quegli obiettivi di piena occupazione, coesione sociale e tutela ambientale sanciti nel Vertice del Consiglio Europeo di Lisbona e con il Consiglio Europeo di Goteborg nel 2001.

Importanti impulsi per l'esperienza italiana sul campo sono legati alle Conferenze Stato-Regioni, al Cofinanziamento di programmi di sviluppo sostenibile alla costituzione del Coordinamento Nazionale Agende 21 Locali; istituito nel 1999 con il compito della promozione, monitoraggio e diffusione delle pratiche di sviluppo sostenibile e Agenda 21 locale nelle aree urbane, conta oggi 319 Soci di cui 5 Regioni, 36 Province, 221 Comuni, 4 Parchi, 14 Comunità Montane e Consorzi di Comuni e 41 Soci Sostenitori. In tal senso e sugli stessi temi, occorre citare anche i protocolli d'intesa con ANCI, UPI, CNEL. Sul fronte internazionale il Coordinamento ha stretto accordi con analoghe associazioni francesi e spagnole al fine di potenziare scambi di buone pratiche e per un più ampio coordinamento dei processi di Agende 21 locali mediterranee.

SURVEY SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLE AGENDE 21 LOCALI: IL PROCESSO DI AGENDA 21 LOCALE A ROMA E NAPOLI

P. Lucci

1. SURVEY SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLE AGENDE 21 LOCALI NELLE OTTO AREE CAMPIONE

1.1. Lo stato di attuazione delle Agende 21 in Italia

Le indagini svoltesi sulla diffusione delle pratiche di Agenda 21 nel nostro Paese registrano dati in costante crescita, con un trend positivo che evidenzia una delle realtà più dinamiche a livello europeo.

L'Italia, pur se partita più tardi rispetto ad altre realtà dell'Unione, si presenta oggi con un ragguardevole bagaglio di attività e iniziative². Le prime esperienze (inizio anni novanta del secolo scorso), attuate dai comuni di Ferrara, Roma, Bologna, Venezia, Torino costituirono, con tutte le difficoltà del caso (assenza di metodo e manualistica e di formazione) il test per un modello di Agenda 21 fino ad allora inesistente nel nostro Paese. Occorre rilevare che, certamente, l'emanazione dei Bandi Agenda 21 locale 2000 e 2002, da parte del Ministero dell'Ambiente e del Territorio, hanno costituito una rilevante spinta alla diffusione del processo.

Il numero dei progetti cofinanziati nel 2000 è stato di 110 e di 804 nel 2002, il 95% dei quali riferibile all'attivazione di nuove esperienze. Il primo Bando interessava l'insieme dei temi cruciali per le politiche europee e internazionali ai fini dell'orientamento dello sviluppo locale verso la sostenibilità.

Nel secondo Bando venivano invece maggiormente distinti i momenti analitici e partecipativi del processo di Agenda 21 – coinvolgimento attori locali, costituzione del Forum; redazione del rapporto sullo stato dell'ambiente – dai momenti progettuali ed operativi – piano d'azione locale; prefattibilità delle azioni; normative e strumenti amministrativi ed economici –. La qual cosa testimonia l'interesse delle politiche locali verso la sostenibilità, direttamente legato alla diffusione dei processi.

In pochi anni, l'interesse di enti e amministrazioni locali è cresciuto e le "esperienze" si sono "messe in rete" attraverso la struttura del Coordinamento Agende 21 Locali Italiane³, nata nel 1999 per il monitoraggio, la raccolta, la ricerca di buone pratiche ed esperienze di sviluppo sostenibile e agenda 21 locale: Degli attuali 319 Soci del Coordinamento, tra cui Regioni, Province, Comuni..., 109 hanno formalmente attivato il processo di Agenda 21 locale, dei quali 82 hanno già costituito un Forum.

Dei 109 associati al Coordinamento che hanno attivato Agenda21, 34 hanno anche approvato un Piano d'Azione Locale. Per un terzo quindi si è conclusa la fase iniziale del processo ed è iniziata la gestione dei progetti legati al Piano d'Azione Locale.

Riportiamo qui un breve quadro di sintesi, basandoci su analisi e dati aggiornati ad inizio 2004, fonte Coordinamento Agende 21 Italiane – Focus Lab "Agenda 21 Locale in Italia 2004"⁴:

² Cfr Ministero Ambiente e Tutela del Territorio www.minambiente.it

³ Cfr il sito web del Coordinamento Agende 21 Italiane www.a21italy.net

⁴ Cfr Coordinamento Agende 21 Italiane, Focus Lab "Agenda 21 locale in Italia 2002" e Focus Lab "Agenda 21 locale in Italia 2004".

- **361** (67%) dei **535** enti intervistati e distribuiti su tutto il territorio nazionale, hanno avviato il processo di A21L;
- **160** i Forum di Agenda 21L avviati ad inizio 2004 (45 nel 2002). I soggetti maggiormente attivi sono gli Enti pubblici;
- **80%** dei 361 enti intervistati ha svolto un'analisi diagnostica intersettoriale dei problemi del proprio territorio, nel 98% dei casi viene analizzata l'area ambientale-territoriale, nel 63% quella socio-culturale, nel 57% quella economica;
- **1309** i progetti di A21L realizzati negli enti, giunti in fase di attuazione.

I soggetti attuatori intervistati attraverso l'indagine Focus Lab hanno rilevato risultati positivi nel campo della condivisione delle informazioni e del dialogo, in una maggiore partecipazione dei cittadini nei processi decisionali, una maggiore capacità progettuale.

In campo ambientale si sono ottenuti risultati nel campo dei rifiuti, gestione del territorio, acqua, trasporti, energia, aria, mobilità. Nel settore economico si riscontrano riscontri positivi per turismo, agricoltura di qualità, lavoro e occupazione, terziario. In campo sociale ci sono risultati nella comunicazione-informazione, educazione, partecipazione, cultura, salute.

Le criticità rilevate si rapportano alla insufficienza di tutto quanto attiene alla voce risorse, alla difficoltà nel corresponsabilizzare i partecipanti dei Forum, nei tempi lunghi tra le fasi di ideazione e quella di realizzazione, nella scarsa integrazione con le politiche settoriali, nella scarsa continuità della politica di supporto.

Le istanze raccolte riguardano un maggiore coordinamento delle politiche di sviluppo sostenibile a livello regionale, provinciale e comunale, maggiore integrazione del processo di A21L nelle politiche di settore, maggiori finanziamenti a livello centrale, maggiore formazione e coinvolgimento degli attori locali.

L'analisi condotta conferma il forte interesse per le politiche di sviluppo sostenibile da parte di moltissime Amministrazioni italiane e dei locali soggetti sociali, economici ed istituzionali, anche per quel che concerne l'applicazione dei contenuti del Sesto programma comunitario d'azione ambientale (2001/2010), del Libro Bianco sulla governance, nel contesto della Campagna Europea delle Città Sostenibili ed alla luce degli ultimi eventi internazionali che hanno riguardato Agenda 21 locale, soprattutto la Conferenza di Aalborg del giugno 2004.

1.2 La sostenibilità locale nelle aree campione

In relazione al territorio individuato dal progetto, ovvero **8 aree campione** (aree metropolitane di Milano, Torino, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Palermo) è in corso di realizzazione un'analisi delle esperienze di utilizzo dello strumento Agenda 21 Locale, da parte delle Amministrazioni (principalmente al livello di Comuni e Province) al fine di campionare lo stato di avanzamento, i punti di forza, le criticità, il livello di partecipazione, gli attori coinvolti nel processo.

Il principale punto di forza di tale processo risiede infatti nella possibilità di definire in modo diretto e partecipato il percorso da compiere, per migliorare la qualità della vita del contesto territoriale ove viene applicato.

A tale scopo, ai fini della conduzione dell'analisi, sono in corso contatti presso i singoli governi locali, di interesse circa lo stato dell'arte sulla loro adesione alla Carta di Aalborg, unitamente all'analisi ed alla valutazione sullo stato di attuazione del processo di Agenda 21 locale, qualora le comunità locali ricadenti nelle aree di intervento ne abbiano intrapreso il percorso.

L'analisi sul campo viene condotta attraverso l'utilizzo di apposita scheda uniformata di rilevazione dei dati di interesse di cui in allegato si riporta copia e che, nelle successive pagine, viene analizzata nel dettaglio.

In questa prima fase di attuazione del programma, data la complessità dei temi trattati

e la dimensione dei centri oggetto dello studio, l'analisi viene condotta su 2 delle 8 città capoluogo ovvero **Roma e Napoli**, mentre in una seconda fase verranno esaminati i comuni ricadenti all'interno delle aree metropolitane loro pertinenti.

Occorre dire a tal proposito che, mentre nel caso di Genova, Bologna, Firenze e Palermo si è in presenza di un'area metropolitana delimitata, nei rimanenti quattro centri, Torino, Milano, Roma e Napoli, in assenza di tale attribuzione territoriale, occorrerà procedere operando una selezione che privilegi i centri maggiori e quindi, con una gravitazione più marcata nei confronti del capoluogo.

La seconda parte delle attività avrà inizio nel novembre del 2004 e si svolgerà per tutto l'anno successivo, nel corso del quale saranno terminate tutte le indagini relative alle città di Milano, Torino, Genova, Bologna, Firenze, Palermo.

1.3 Lo strumento di rilevazione

Le schede di rilevazione uniformate (cfr il prototipo all'Allegato 1), in forma di questionario, permettono, per ciascuna delle realtà territoriali in esame, di analizzare in larga massa, i momenti attuativi di Agenda 21 locale, qualora attivata, in modo da poter arrivare alla valutazione del livello di governance legata a tali processi:

Il questionario è articolato in tre sezioni fondamentali:

Sezione A (cfr Allegato1), che riguarda l'adesione, da parte dell'Ente intervistato, ai principi e agli indirizzi dello sviluppo sostenibile, il suo impegno formale nel processo di Agenda 21 locale o comunque lo svolgimento del percorso, pur non seguendone rigorosamente i momenti operativi formali;

Sezione B (cfr Allegato 1), relativo allo stato di attuazione del processo di Agenda 21 locale, lo sviluppo della governance e della gestione locale della sostenibilità.

La sezione è suddivisa in

b1 – attivazione della fase di organizzazione del programma;

b2 – attivazione dei Forum;

b3 – attivazione del processo di consultazione permanente e processi partecipativi;

b4 – attivazione dell'audit urbano e definizione degli indicatori;

b5 – definizione del Piano d'Azione Locale;

b6 – definizione degli obiettivi e delle priorità;

b7 – stato di attuazione del Piano d'Azione Locale.

Sezione C (cfr Allegato1), che riguarda le prospettive ed i programmi per guardare al futuro di Agenda 21 locale, sulla base delle esperienze condotte sul campo e sulla scorta delle considerazioni legate alla realtà territoriale amministrata, anche in virtù delle conclusioni e degli impegni scaturiti da Aalborg+10.

Per la redazione del questionario, ai fini di una quanto più possibile coerenza di metodo e di interpretazione, ci siamo avvalsi di una serie di tre principi, legati:

- ai **7 momenti attuativi** standard per la realizzazione del processo di Agenda 21 locale;
- ai **13 Passaggi Operativi Essenziali** ⁽⁵⁾, scaturiti dai principi ed indirizzi della nuova governance e da nostre riflessioni sulle caratteristiche metodologiche e organizzative della strategia della partecipazione, che sono alla base del Manuale APAT "Agenda 21 Locale 2003. Dall'Agenda all'Azione: linee di indirizzo ed esperienze" edito quest'anno;
- ai **10 Aalborg Commitments**, scaturiti e adottati dalla Conferenza Internazionale di "Aalborg+10 - Ispirare il futuro", del giugno 2004.

⁵ Cfr al riguardo il Volume APAT "Agenda 21 locale 2003. Dall'Agenda all'Azione: linee di indirizzo ed esperienze" - Roma 2004.

a) I 7 Momenti Attuativi di Agenda 21 locale, ovvero le fasi standard formalmente adottate e sperimentate da diverso tempo, come **principi informativi** del questionario:

1. Attivazione della fase di **organizzazione** del programma;
2. Attivazione e livello di operatività dei **Forum**;
3. Attivazione del processo di **consultazione permanente** all'interno della comunità locale in esame, con particolare riguardo all'applicazione dei **processi di partecipazione** quali strumento di governance per la sostenibilità;
4. Attivazione dell'**audit urbano** e definizione di indicatori utili alla redazione del Rapporto sullo stato dell'ambiente;
5. Stato di definizione del **Piano d'Azione Locale**;
6. Definizione di **obiettivi e priorità** da parte degli operatori locali per la costituzione di programmi indirizzati, associati a precise scadenze temporali;
7. Stato di attuazione del Piano d'Azione Locale, con **monitoraggio** di programmi, indicatori e target di sostenibilità, con valutazioni su aggiornamenti ed efficacia, ampliando la partecipazione con scambi di informazione con altre realtà.

b) I 13 Passaggi Operativi Essenziali, ovvero l'applicazione dei principi ed indirizzi della nuova governance, come **struttura portante** del questionario:

La scheda si avvale anche di 13 componenti o Passaggi Operativi Essenziali (POE), scaturiti da nostre analisi e valutazioni legate alle esigenze di una pianificazione il meglio possibile orientata, che utilizzi strumenti e istituzioni di nuova generazione ed alla luce di strategie concrete, con forme di governo basate su azioni coordinate. In tal senso gli abitanti di una città o di settori di città diventano parte attiva nel processo di costruzione e cura del proprio ambiente di vita, con azioni condivise da soggetti inseriti in reti operative che utilizzano la concertazione e la partecipazione.

I POE rappresentano un elemento di novità: strettamente interrelati ai Momenti Attuativi poiché da essi scaturiscono, strumenti strategici e trasversali in grado di governare le fasi le azioni del processo di Agenda 21 locale, costituiscono la struttura portante della scheda di rilevazione.

- **POE n. 1 - Comprendere**, portare gli Enti locali, in quanto soggetti coinvolti, a capire come la sostenibilità e Agenda21 locale possano rappresentare i pilastri fondamentali per un nuovo e più equo modello di sviluppo;
- **POE n. 2 - Impegnarsi**, la volontà nel realizzare il processo di Agenda21 e della pianificazione condivisa da parte della municipalità nel suo insieme, sia in termini formali che sostanziali;
- **POE n. 3 - Mobilitare risorse**, identificare, procurare, valorizzare, da parte degli Enti coinvolti, risorse umane e materiali necessari a garantire la continuità del processo di Agenda 21 locale;
- **POE n. 4 - Organizzare**, costituzione di un organismo interno alle municipalità, impegnato nell'attuazione dell'Agenda21 locale, quale modalità per la gestione urbana;
- **POE n. 5 - Coinvolgere e Trasmettere**, la centralità del coinvolgimento della società civile e del mondo economico nelle strategie locali di sviluppo sostenibile con la costituzione del FORUM, organo di consultazione permanente, luogo centrale della messa in rete degli attori locali, le cui risoluzioni hanno valore di raccomandazione per l'Amministrazione Comunale;
- **POE n. 6 - Esaminare e Integrare**, identificare ed inserire, fra le politiche dell'amministrazione, le azioni, i processi e le politiche già in atto in grado di supportare e rinforzare il processo di Agenda21 locale;
- **POE n. 7 - Indagare e Valutare**, costruire il Quadro Diagnostico dell'ambito territoriale con la realizzazione del Rapporto sullo Stato dell'Ambiente; attraverso un'analisi esaustiva su ambiente, società ed economia;
- **POE n. 8 - Pianificare, Concertare e Condividere**, predisponendo azioni partecipa-

- te nella sede del Forum e realizzando il Piano d'Azione locale (P.A.L.), con la creazione del consenso e l'individuazione delle priorità di intervento;
- **POE n. 9 - Adottare**, il momento di impegno formale da parte dell'Ente locale promotore e della comunità nell'adottare ufficialmente il P.A.L., essenziale per il successo e la prosecuzione dell'intero processo di Agenda21;
 - **POE n. 10 - Attuare**, le azioni successive all'adozione del Piano d'Azione locale da parte del Consiglio Comunale, con l'aggiornamento della banca dati sulle buone pratiche, gli scambi con altre realtà e la nomina dei responsabili per i programmi individuati;
 - **POE n. 11 - Verificare e Controllare**, il monitoraggio di programmi, indicatori e target di sostenibilità per la città definiti dal P.A.L., l'attuazione di procedure di controllo permanente evidenziando eventuali difficoltà;
 - **POE n. 12 - Diffondere e scambiare**, informare la comunità, le associazioni e reti regionali, nazionali, internazionali di Agenda21, ampliando la partecipazione con scambi di informazione con altre realtà, ai fini del buon svolgersi e della continuità dei processi intrapresi;
 - **POE n. 13 - Aggiornare**, ai fini della messa a regime del Processo di Agenda21 la verifica della qualità dei processi innescati e dei risultati raggiunti, attraverso soglie di riferimento (es. alcune Buone Pratiche) per il raggiungimento dei Targets stabiliti.

c) I **10 Commitments di Aalborg+10**, come **elementi di verifica e termini di valutazione**, sia nella stesura fiale della scheda di rilevazione che per le azioni intraprese da parte delle singole Amministrazioni intervistate.

L'adozione degli "Aalborg Commitments" rappresenta un significativo passo avanti per poter passare dalla fase programmatica a quella pragmatica e strategica, nel tradurre la comune visione di un futuro urbano sostenibile in concreti obiettivi di sostenibilità ed in azioni a livello locale. I 10 Commitments, a dieci anni dalla adozione della Carta di Aalborg, raccolgono le istanze provenienti dagli operatori sul campo e selezionano le priorità alla luce dell'impatto globale delle nostre azioni.

1. **Governance**, ovvero sviluppare i processi per la città sostenibile, incrementare le politiche partecipative nei processi decisionali, cooperare con i confinanti e con le altre città;
2. **Gestione locale per la sostenibilità**, con il rafforzamento della Agenda21 Locale, la gestione integrata della sostenibilità in linea con la Strategia Tematica Urbana dell'UE, la cooperazione con la Campagna Europea delle Città Europee Sostenibili;
3. **Risorse naturali comuni**, ovvero l'impegno per la protezione e conservazione delle risorse naturali comuni;
4. **Consumo responsabile e stili di vita**, ovvero l'impegno per un uso prudente ed efficiente delle risorse, sul tema produttivo, dei consumi e dei rifiuti;
5. **Pianificazione e progettazione urbana**, con l'impegno per la riqualificazione delle aree svantaggiate, la prevenzione dell'espansione urbana incontrollata, la riqualificazione dell'esistente, il riuso del patrimonio culturale urbano, l'adozione di progettazione sostenibili;
6. **Migliorare la mobilità**, con l'impegno verso scelte di mobilità sostenibili;
7. **Azione locale per la salute**, con la promozione della pianificazione dello sviluppo sanitario urbano, la riduzione delle disuguaglianze nella sanità, la sensibilizzazione verso l'integrazione tra le tematiche della salute e la pianificazione urbana;
8. **Economia locale sostenibile**, con l'adozione di misure atte ad incentivare l'occupazione locale, il commercio dei prodotti locali di alta qualità, la promozione di un turismo locale sostenibile;
9. **Equità e giustizia sociale** con adozione delle misure necessarie per prevenire e alleviare la povertà, incoraggiare l'inclusione sociale e l'integrazione sociale, migliorare la sicurezza;

10. **Da locale a globale**, per il ruolo centrale della protezione del clima, la riduzione del nostro impatto sull'ambiente, la promozione del principio della giustizia ambientale, la riduzione dei cambiamenti climatici ed il raggiungimento di un livello sostenibile di emissioni di gas serra, il consolidamento della cooperazione internazionale tra le città, altre comunità e ONG.

La Scheda di rilevazione dedica particolare attenzione all'applicazione dei processi di partecipazione, da parte delle Amministrazioni locali, sia quale acclarato strumento di governance, sia come momento di attuazione del processo di Agenda 21 locale, ancorché in fase sperimentale nel nostro Paese.

Nella convinzione che, forme di governo basate su azioni coordinate ove gli abitanti di una città o di settori di città diventano parte attiva nel processo di costruzione e cura del proprio ambiente di vita, unitamente ad azioni condivise da soggetti inseriti in reti operative che utilizzano la concertazione e la partecipazione, stanno realizzando strategie concrete, basate anche sulla ricerca di strumenti e istituzioni di nuova generazione che offrono importanti opportunità per una pianificazione meglio orientata.

Alla luce dei dati raccolti ed ai fini della costituzione di un quadro generale sulle otto aree metropolitane, sarà operata una sintesi, una raccolta, analisi e valutazione sullo stato e la consistenza di:

- Risorse e indicatori utili alla valutazione del processo di Ag21 attuato, nel cammino verso maggiori condizioni di sostenibilità urbana;
- Modalità operative e stato dell'arte nell'utilizzo delle buone pratiche per il governo e la gestione del territorio;
- Modalità operative circa la promozione della partecipazione dei cittadini ai processi di progettazione e urbanistica partecipata, con la esemplificazione di casi concreti, sia in termini di promozione di eventi partecipativi che di definizione di programmi, misure e normative.

2. I RISULTATI DELLA SURVEY NELLA CITTÀ DI ROMA

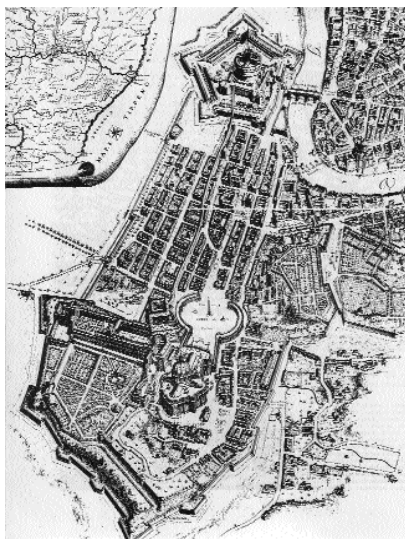


Fig. 1 Giovan Battista Falda, 1676: Veduta di Roma – San Pietro, il Vaticano e Borgo

In base quindi alle considerazioni fin qui condotte si è pensato di aprire questa prima fase dei lavori con l'analisi di due centri, come le **città di Roma e Napoli**, tipologicamente significativi sotto una molteplicità di aspetti. I risultati scaturiti dall'analisi offriranno sicuri spunti per successive riflessioni e verifiche, in termini del lavoro a venire.

L'impegno di Roma nei confronti di Agenda 21 rappresenta infatti un importante termine di confronto ed uno sprone per la promozione del processo in Italia ed in Europa, sia per la dimensione della Città e per le problematiche che scaturiscono dalla presenza del suo centro storico (il più grande del mondo) che per i temi scaturiti. Tema fondamentale è la grande incidenza culturale di questo centro storico, sia in termini qualitativi che di consistenza fisica che lo rende una sorta di città nella città,

con marcate diversità rispetto al sistema urbano nato fuori le mura e, via via, fino ai quartieri periferici, con le sue difficoltà di sopravvivenza e con i fortissimi condizionamenti che porta in campo progettuale ed in termini di gestione.

In ogni caso, per ambedue le realtà urbane, Roma e Napoli, i problemi sono legati da un lato alla loro natura storica (come del resto per la maggioranza delle realtà urbane del nostro Paese), affiancata ad una enorme crescita dal dopoguerra in poi, dall'altro alla loro dimensione che, come vedremo, evidenzia l'impossibilità di intervenire in modo omogeneo attraverso l'utilizzo di tematismi simili ed ha comportato e comporta non poche difficoltà nell'attuazione del processo di Agenda 21.

2.1 Stato di attuazione dell'Agenda 21 Locale nel Comune di Roma

Roma costituisce il “**caso pilota**” per il programma enunciato. Essa è infatti la più grande città europea ad avere intrapreso da tempo il processo di Agenda 21 locale, promuovendo, sin dalla Conferenza di Rio de Janeiro del 1992, iniziative volte allo sviluppo sostenibile, con una particolare attenzione all'area euro-mediterranea ed aderendo, già dal 1994, alla Carta di Aalborg o delle Città Europee per un modello urbano sostenibile.

Intervenire su Roma ha presentato una complessità di problematiche risultate utili sia per testare la completezza dei temi proposti dal questionario, che per individuare spunti per le attività future.

Le indagini si sono svolte attraverso incontri con l'Amministrazione Comunale, grazie alla più completa disponibilità dei competenti Assessorati alle Politiche Ambientali ed Agricole (Dipartimento X) ed alle Politiche per le Periferie, lo Sviluppo locale, il Lavoro (Dipartimento XIX).⁶

2.2 Roma nel percorso di Agenda 21 locale: risultati e prospettive ⁷

Il Comune di Roma, con una superficie di 129 mila ettari, insiste su una consistente dimensione territoriale, con prevedibili difficoltà di gestione. Suddiviso in diciannove Circoscrizioni, ha una popolazione di 2.810.931 residenti al 31 dicembre 2003.

Roma è stata promotrice di iniziative tecniche e politiche legate allo sviluppo sostenibile dall'inizio, sin dal 1992, l'anno della Conferenza di Rio, quando i governi di oltre 170 paesi sottoscrissero il documento denominato Agenda 21, ovvero il piano d'azione per affrontare le sfide sociali, economiche e ambientali del XXI secolo.

La Città ha così intrapreso il percorso di A21L nel 1994, sottoscrivendo insieme ad altre 400 autorità locali, la “Carta di Aalborg” o “Carta delle Città Europee per un modello urbano sostenibile”, aderendo nel 1995 all'ICLEI, adottando nel 1996 il Piano d'Azione di Lisbona e nel 1999 la Dichiarazione di Siviglia. .

Pur se con un bilancio ad oggi decisamente positivo, la particolarità e l'articolazione del sistema urbano di Roma ha reso e rende l'iter di attuazione del percorso di Agenda 21 piuttosto complesso: va in tal senso considerato intanto il ruolo di Capitale della Città, la sua dimensione, la peculiarità e importanza del suo patrimonio storico insediativo ed

⁶ Il Questionario è stato compilato con il Dipartimento X dell'Assessorato alle Politiche Ambientali ed Agricole e con il Dipartimento XIX, Sviluppo locale sostenibile Partecipato dell'Assessorato alle Politiche per le Periferie, lo Sviluppo locale, il Lavoro del Comune di Roma.

⁷ I contenuti del paragrafo sono la sintesi dei molti incontri avuti c/o l'Assessorato all'Ambiente e alle Politiche Agricole del Comune di Roma con l'Assessore D. Esposito ed il Dirigente preposto, Arch. M. Degli Effetti e c/o l'Assessorato alle Politiche per le Periferie, lo Sviluppo locale, il Lavoro con il Dirigente preposto, Arch. M. Spada.

ambientale, il numero degli abitanti, la varietà dei portatori di interesse.

Anche l'articolazione dell'Amministrazione ha comportato un andamento non lineare del processo, con battute d'arresto ed elementi di criticità. Tutto ciò ha certamente ostacolato una più capillare diffusione dell'Agenda21, sia in termini di informazione e riconoscimento del ruolo del Forum che di coordinamento per quanto necessario alla piena attuazione del Piano d'Azione Ambientale.

Tra i momenti operativi di maggiore significato per la realizzazione del processo di Agenda 21 nel Comune di Roma, occorre citare:

- La predisposizione, nel 1996, del Documento preliminare del Piano di Azione Ambientale, ove venivano individuate le strategie per lo sviluppo sostenibile attraverso la definizione degli obiettivi generali, delle linee di intervento e degli indicatori per il monitoraggio delle azioni. Alla sua definizione hanno partecipato circa 120 soggetti, tra rappresentanti della comunità locale e responsabili dell'Amministrazione Comunale;
- La pubblicazione, nel 1997, della Relazione sullo Stato dell'Ambiente, integrata nel 2000 dall'aggiornamento relativo alla "Qualità dell'aria nel Comune di Roma";
- La costituzione, nel 1998, del Forum Agenda 21 Locale, il processo partecipativo indispensabile per la formulazione del Piano d'Azione, coordinato da una Commissione Permanente, munito di un proprio regolamento, articolato in 7 Sessioni tematiche, quale luogo di approfondimento tecnico e di dibattito per le organizzazioni cittadine sulle linee di intervento del Piano d'Azione Ambientale;
- La predisposizione del Piano d'Azione Ambientale, approvato il 23.09.2002, quale programma di indirizzo strategico sugli obiettivi e le linee di intervento volte a migliorare le condizioni dell'ambiente urbano e la qualità della vita, la cui consultazione è aperta alla comunità locale.
- Le attività relative alla definizione del Piano d'Azione Ambientale si sono articolate, come accennato, in 7 Sessioni Tematiche, legate rispettivamente ai temi della Conservazione della biodiversità e delle aree agricole; della Mobilità, della Qualità dell'aria, del Rumore; della Gestione delle acque; della Gestione dei rifiuti; della Politica energetica; della Riqualificazione dell'ambiente urbano; della Difesa e Valorizzazione dell'eredità storico-culturale.

Vi ha partecipato l'Amministrazione con istituti di ricerca ed esperti. All'interno del gruppo di lavoro è stato possibile valutare le sinergie tra i differenti settori, operare una valutazione preventiva delle azioni in corso attraverso indicatori ambientali, ricondurre le linee guida definite dal Forum all'interno di ciascun settore.

– La realizzazione del Monitoraggio del Piano d'Azione Ambientale nell'ambito del progetto "Contaroma", che applica i principi e criteri della contabilità ambientale nel bilancio del Comune (cfr. pagine successive), avviata nel 2003.

– Infine, nel 2004 l'ufficio Sviluppo Locale Sostenibile Partecipato del Dipartimento XIX del Comune di Roma ha vinto il Bando di concorso indetto dal Ministero dell'Ambiente per la realizzazione, nel quadro delle attività di Agenda 21 locale, di una VAS applicata ad un'area complessa e pregiata all'interno della quale sviluppare eco-turismo.

2.3. Strumenti di pianificazione, di partecipazione e strutture operative che hanno contribuito alla attuazione del processo di Agenda 21 locale nella città di Roma



Fig. 2 Nuovo Piano Regolatore di Roma – Carta delle Proposte per i 19 Municipi - 2003

È necessario a questo punto citare brevemente anche altri strumenti di pianificazione, la cui elaborazione ha contribuito, per la città di Roma, allo svolgimento ed all'articolazione di un percorso di Agenda 21 tuttora in corso di svolgimento:

- La predisposizione del Piano regolatore Sociale, approvato nel 2004, costruito anche con laboratori cittadini e municipali, quale documento programmatico triennale che definisce le politiche sociali del Comune di Roma per il prossimo triennio. È costituito da un Piano Cittadino e da 19 Piani Municipali, relativamente all'analisi del territorio, all'individuazione delle linee di intervento ed a schede progettuali su macroaree di intervento;
- La realizzazione del Piano Regolatore Generale, adottato nel marzo 2003 e formulato sulla base del concetto di policentralità, ovvero legato a 20 focus, aree della città con propria vocazione e specializzazione. Il Piano comprende inoltre, una rimarcata tutela dell'agro romano e del sistema del verde con una previsione edificatoria pari a 61 milioni di metri cubi, la costruzione della metro C ed il potenziamento delle ferrovie metropolitane;
- La adozione, nel 2003, del Piano Generale del Traffico Urbano, finalizzato al riequilibrio tra trasporto collettivo ed individuale ed al miglioramento delle condizioni ambientali, attraverso politiche di indirizzo della domanda di trasporto, la classifica funzionale delle strade, il potenziamento della rete ferroviaria e delle stazioni connesse, l'ampliamento della linea metropolitana. Gli interventi programmati prefigurano la possibilità di portare l'utilizzo del mezzo pubblico dal 40 al 65% in dieci anni tramite il miglioramento della capillarità del servizio autobus, l'utilizzo di tre linee di ferrovie metropo-

- litane con raddoppio dei binari e introduzione di nuovi treni e la realizzazione di una quarta linea metropolitana che completerebbe la copertura territoriale di trasporto nelle zone non raggiunte dal ferro;
- L'elaborazione, nel 2002, dell'Atlante delle periferie, in via di aggiornamento, con il quale individuare le azioni strategiche previste per le aree periferiche della città.

Lo strumento di partecipazione centrale per la attivazione di Agenda 21 locale è stato, anche nel caso di Roma, il Forum.

Il Forum ha visto la partecipazione dei cittadini e delle organizzazioni urbane rappresentative, compresa quella di molti membri delle commissioni consiliari del Comune. Si è lavorato alla definizione del P.A.A. attraverso le tradizionali riunioni plenarie e le sessioni tematiche, con la collaborazione tecnica e logistica degli uffici comunali rappresentati dai responsabili Agenda 21 designati dall'Amministrazione.

Nonostante le immaginabili difficoltà è stato svolto un notevole lavoro di analisi, con formulazione di proposte operative e con il coinvolgimento delle seguenti categorie⁸:

- enti e aziende pubbliche e private;
- associazioni ecologiste e ambientaliste;
- volontariato, associazionismo e istituzioni religiose;
- associazioni di categoria;
- associazioni dei consumatori;
- sindacati;
- ordini professionali.

Il Forum a Roma si è avvalso della costituzione di una Commissione permanente che ha svolto un ruolo di coordinamento ed una funzione di connessione con l'Amministrazione, seguendo l'andamento delle sessioni tematiche. Sono stati definiti gli obiettivi e gli strumenti attuativi del P.A.A. proposti dal Comune di Roma, sono state individuate le iniziative connesse al Processo di Agenda 21 locale, finalizzate alla partecipazione dei cittadini, sono stati garantiti il dialogo e l'interazione con le parti sociali coinvolte nelle politiche di sostenibilità ambientale ed interessate all'implementazione del Piano. E' stata contestualmente attuata la valutazione preventiva delle azioni ed il monitoraggio delle attività nella fase di attuazione, attraverso l'utilizzo di indicatori ambientali.

Il programma di Agenda 21 a Roma ha interagito con strutture operative, attivando anche la collaborazione con agenzie locali e regionali che hanno contribuito allo svolgimento dei programmi:

⁸ L'elenco dei soggetti coinvolti riguarda: Acea, Acli, Acu, Adiconsum Lazio, Adoc, A.G.C.I., Ama, Amab, Amici della Terra, Arpalazio, Arpe, Arsila Lazio, Associazione abitanti centro storico, Associazione culturale Incas, Associazione italiana Naturalisti, Associazione romana Dottori in agraria e forestali, Associazione Albergatori, Associazione Costruttori edili di Roma e Provincia, Baal, Bioa, Caba, CGIL Lazio e Roma, CISL Lazio e Roma, Cispel Lazio, Cisa, Confederazione nazionale artigianato, CO.DI.CI., Concooperative Roma, Confederazione italiana agricoltura, Confedilizia, Confesercenti, Consorzio Civita, Costruttori romani riuniti, Enel, Fare verde Federcasalinghe, Federconsumatori, Forum Comunità stranieri, Inu Lazio, Lega delle Cooperative, Legambiente Lazio, Lipu, Marevivo, Movimento difesa del cittadino, Movimento federativo democratico, Ordine dei Bottegai, Ordine Agronomi e forestali, Ordine Architetti di Roma, Ordine Chimici di Roma, Ordine Geologi di Roma, Ordine Geometri, Ordine Ingegneri di Roma, Provveditorato agli Studi di Roma, Risorse per Roma, Roma Natura, Sta spa, Tim, UGL, UIL Lazio e Roma, Uisp, Unione borgate, Unione Industriali Roma, Unione italiana Ciechi, Unione nazionale consumatori, Unione provinciale Agricoltori, Università Roma tre, Università Tor Vergata, Upter, Urcel, vas, WWF.

- Agenzia RomaEnergia, costituita tra Comune di Roma, ACEA, AMA, ATAC-COTRAL e Italgas, con il compito di operare per la gestione dell'efficienza energetica e all'uso di energie rinnovabili, contribuendo alla riduzione delle emissioni di gas inquinanti e climalteranti;
- Risorse per Roma, formatasi nel 1995 ha come azionisti Comune di Roma, ACEA, ATAC, è attiva nella riqualificazione urbana ed in particolare advisor unico del Comune per la dismissione del patrimonio immobiliare;
- Roma Natura, Ente Regionale nato nel 1997 per la Gestione del Sistema delle Aree Naturali protette del Comune di Roma, con obiettivi per la tutela e la difesa degli habitat, la valorizzazione dei beni e delle aree archeologiche, la conservazione della biodiversità, il coinvolgimento delle associazioni ambientaliste e di volontariato, la vigilanza ambientale;
- ACEA spa, che ha messo in campo iniziative di autoregolamentazione ed ha scelto la responsabilità sociale come modello di governance;
- AMA spa, che svolge servizi di igiene urbana e ambientali in genere nel territorio comunale oltre alla gestione del sistema di raccolta e smaltimento dei rifiuti, nell'impegno di prevenire, ove possibile, gli impatti ambientali, ottimizzando il consumo di materie prime;
- ATAC spa, che svolge il compito di pianificare e controllare la qualità del servizio del trasporto pubblico di Roma, avendo come obiettivo l'aumento dell'efficacia del servizio con interventi sul proprio parco mezzi, sull'utilizzo di energia pulita come il gasolio BTZ o la sperimentazione del metano, la certificazione IS 14001 su una mobilità sostenibile;
- COTRAL spa, che gestisce il servizio di trasporti collettivo extraurbano di Roma e delle 5 province del Lazio;
- STA spa, società per il 98% di proprietà del Comune per il resto di ATAC, che gestisce servizi a completamento funzionale degli interventi sulla mobilità, tra i quali la sosta tariffata, la manutenzione della segnaletica e dei semafori, la pianificazione di interventi sulla mobilità, la progettazione e direzione lavori di infrastrutture di trasporto;
- ECOMED – Agenzia per lo Sviluppo Sostenibile del Mediterraneo, che promuove la cooperazione tra la città di Roma ed i centri urbani, le istituzioni e i programmi della Regione euromediterranea, l'Agenda 21, la diffusione nazionale ed internazionale delle esperienze innovative delle aziende municipalizzate ACEA e AMA.

2.4 Il Progetto “CONTAROMA”– Sperimentazione di un sistema di contabilità ambientale del Comune di Roma

Il vertice mondiale sullo sviluppo sostenibile di Johannesburg ha riconosciuto alla Contabilità Ambientale ed alla sua applicazione una piena legittimazione. Il Comune di Roma, con cofinanziamento del Ministero dell'Ambiente, ha realizzato un progetto di applicazione sperimentale di strumenti di contabilità ambientale, con l'obiettivo di dotarsi di uno strumento utilizzabile sia in fase decisionale, che di controllo, che in fase divulgativa. L'iniziativa è stata condotta nell'ambito delle attività del Dipartimento X dell'Assessorato alle Politiche Ambientali ed Agricole e si inserisce all'interno del processo di Agenda 21 locale che Roma ha intrapreso nel 1997, con la realizzazione della “Relazione sullo Stato dell'Ambiente”.

È stato effettuato un primo screening del bilancio del Comune, al fine di individuare le voci di bilanci comprensive di contenuti ambientali. Il Progetto, pur se con immaginabili discostamenti è in linea con il sistema europeo di riferimento, tiene in debito conto le spese correnti ed in conto capitale, sostenute per interventi diretti di protezione dell'ambiente ed il finanziamento, da parte della PA, di interventi per la protezione dell'am-

biente da parte di altri operatori.

CONTAROMA si è articolato in tre fasi attuative:

- uno studio preliminare sulle esperienze di contabilità ambientale territoriale in Italia e all'estero, quale base metodologica;
- una sperimentazione di un sistema di contabilità ambientale per Roma attraverso lo screening del bilancio comunale nell'ambito di un triennio, l'elaborazione di un modello specifico che tenesse conto della complessità territoriale in esame e fosse rappresentativo delle attività svolte in relazione al Piano d'azione ambientale, la quantificazione delle spese ambientali sostenute per una parte significativa delle attività e funzioni del Comune;
- una mappatura delle azioni svolte dal Comune in attuazione del Piano di Azione Ambientale, attraverso un'analisi circa azioni, programmi e progetti svolti dall'Amministrazione tra il 2001 e il 2002 per la sezione di interesse, la realizzazione di un modello di archiviazione delle Azioni suddividendo per aree tematiche, l'elaborazione di schede di sintesi.

È stata operata la revisione dei contesti ambientali inseriti nelle aree tematiche definite dal Piano d'Azione Ambientale di Agenda 21 locale, tenendo conto dei progetti sullo sviluppo sostenibile in atto e delle priorità espresse dagli utenti finali

Il sistema di contabilità ambientale scelto per la sperimentazione ha enucleato, per realizzare il cosiddetto conto monetario, una serie di informazioni quantitative sul Rendiconto contabile annuale. L'analisi e la definizione della spesa per la protezione ambientale sono stati realizzati con la combinazione del tipo di inquinamento, tipo di degrado, tipo di disturbo, tipo di attività e conseguente entità della spesa corrispondente. I metodi di riferimento sono coerenti con i riferimenti statistici europei e italiani.

I risultati ottenuti, contenuti nel rapporto finale "Sperimentazione della contabilità ambientale", hanno portato alla definizione delle attività maggiormente diffuse e dei contesti ambientali protagonisti di tali attività, evidenziando come le maggiori spese sostenute (33%) riguardassero la voce relativa al personale tecnico ambientale, quella della realizzazione di opere pubbliche (22,98%) e quella per altre spese di gestione (22,7%). Al contempo, i risultati della sperimentazione del sistema hanno evidenziato alcune criticità dovute alle caratteristiche del Comune di Roma, quali la complessità del sistema contabile, l'ampiezza di azioni e programmi per lo sviluppo sostenibile, le molteplici modalità di classificazione per dipartimenti e funzioni. Oltre che la necessità di informare e formare la struttura comunale.

2.5 Esperienze di urbanistica partecipata

L'urbanistica partecipata rappresenta ad oggi, in Occidente, un modello strategico che ha fornito interessanti sperimentazioni, non ultime le "Community open space" delle città statunitensi, ove si è arrivati alla riqualificazione e gestione, da parte dei cittadini, di migliaia di ettari di aree abbandonate e lotti vuoti, spesso di proprietà pubblica, all'interno dei centri urbani.

Le Community open space sono infatti circa 600 a New York e gestiscono circa 300 ettari di verde comune, più di 1000 a Filadelfia e circa 100 a San Francisco. Esse si occupano di spazi destinati a verde attivo, come giardini, orti, luoghi per incontri culturali, spettacoli, mostre, spazi per l'educazione ambientale. Tra i risultati di questo coinvolgimento va annoverata una netta riduzione di criminalità e vandalismo, una maturazione del senso di appartenenza al luogo, una maggiore soddisfazione nell'uso di aree progettate e gestite dalla gente stessa.

Anche in alcune realtà locali del nostro Paese la partecipazione è una modalità operativa ed uno importante strumento di supporto per le attività pianificatorie.

Alla base di molte iniziative in tal senso (ad es. la Campagna WWF "La riconquista della città" e alcune iniziative di INU) è la consapevolezza che la riqualificazione urbana investe questioni di tale ordine sociale da non poter essere più affidata ai soli esperti di settore. Si apre, con molte probabilità, la possibilità per una stagione urbanistica che si avvalga di nuove forme di collaborazione tra amministrazione pubblica e cittadino e che ha comunque già trovato alcune sperimentazioni in progetti di educazione, recupero di aree verdi abbandonate, riqualificazione di parchi gioco e cortili condominiali.

Il Comune di Roma ha costituito, nel 1998, in relazione a questi temi, l'USPEL (Ufficio Speciale Partecipazione e Laboratori), un ufficio extra-dipartimentale che ha avviato la sperimentazione del processo partecipato e che ha avuto la responsabilità del Forum Agenda 21.

Nel 2001, con la nuova Giunta Capitolina l'USPEL è divenuto Unità Organica del Dipartimento XIX, preposto al recupero delle periferie, con la denominazione di U.O. per lo Sviluppo sostenibile partecipato.

Le iniziative curate dall'USPEL hanno riguardato il Forum Agenda 21 (in collaborazione con il Dipartimento X), programmi integrati per la riqualificazione urbanistica dei quartieri degradati (con il Dipartimento VI), progetti partecipati o condivisi, realizzati anche con altri Dipartimenti e uffici, concorsi e progetti per le scuole (in collaborazione con il Dipartimento Educazione), programmi legati ai laboratori di quartiere.

Le iniziative curate dall'U.O. Dipartimento XIX riguardano contratti di quartiere, compresa la realizzazione di opere pubbliche, attività d'Agenda 21 locale in relazione alla VAS, sperimentazione di Progetti Integrati di Intervento previsti dal PRG adottato.

I contratti di quartiere, che rientrano nella tipologia dei *contracts de ville* francesi e belgi, sono stati sperimentati a Roma in linea coi bandi di concorso del 1998 e del 2001, applicando in fase di avvio la progettazione partecipata, con il coinvolgimento dei comitati di quartiere, associazioni artigiane, commercianti, gruppi di volontariato, associazioni culturali e ambientaliste, parrocchie, scuole.

Il finanziamento è essenzialmente pubblico e vi si affiancano interventi di carattere socio-economico e la riqualificazione urbanistica e ambientale.

Per tre di questi contratti di quartiere, relativi al Bando di concorso 1998, Pietralata Vecchia, Centocelle Vecchia e Tor Bella Monaca, è stata completata la fase progettuale. Nel marzo 2004, sulla base del Bando "Contratti di Quartiere II", il Comune ha approvato 17 nuove proposte di intervento per opere infrastrutturali, urbanizzazione e qualità abitativa per un finanziamento complessivo di 130 milioni di euro, di cui il 65% di fondi statali ed il restante 35% di fondi Regione Lazio. Si è quindi dato avvio al processo partecipativo con la cittadinanza attraverso assemblee pubbliche, workshop informativi e tecnici.

I contratti coinvolgono i quartieri di Corviale, Trullo, Vigne Nuove-Tufello, Primavalle-Torrevecchia, Torre Maura, San Basilio, Laurentino 38, Tor Marancia, Quartaccio, Quarticciolo, Largo Spartaco, La Rustica, Villaggio Olimpico-via Chiaradia, Villa Gordiani, Tiburtino III-Ponte Mammolo, San Lorenzo.

I laboratori territoriali sono una struttura decentrata del Dipartimento XIX dell'Assessorato alle Politiche per le Periferie e sono finalizzati alla realizzazione del coinvolgimento consapevole della collettività su progetti e programmi. Essi mantengono anche una funzione di raccordo tra le diverse realtà pubbliche e locali, sui temi della cultura, dell'occupazione, della difesa ambientale. Un esempio è quello del Laboratorio Territoriale "Corviale Roma-Est", nato nel 2003 ai fini della riqualificazione ambientale del complesso. Tra gli intenti, una campagna di sensibilizzazione sui fattori che portano maggior degrado a quest'area, con iniziative legate alla raccolta differenziata dei rifiuti ed al risparmio energetico, compreso il monitoraggio degli ascensori fondamentali per l'utilizzo degli edifici del complesso.

I progetti condivisi possono essere considerati un arricchimento della progettazione urbanistica e rappresentano un valido tentativo di stemperare la crisi dei modelli abitativi e degli spazi collettivi ed il disagio sociale da questi derivato, fenomeno sociologico che caratterizza questi nostri anni. I progetti urbanistici o architettonici possono risultare a volte, infatti, di difficile interpretazione per i non addetti ai lavori, se alla loro definizione non partecipano i cittadini del quartiere a cui sono destinati.

Un progetto condiviso opera attraverso un sondaggio di gradimento in base a ipotesi diverse ed una verifica degli scenari previsti, preoccupandosi di reperire anche uno spazio istituzionale, per la cittadinanza, preposto all'accesso della documentazione riguardante i dati tecnici, sociali, culturali, ambientali, necessari alla stesura degli interventi.

2.6 Il contributo di Roma all'attuazione di Agenda 21 a livello internazionale

La Città ha attivato e preso parte ad iniziative per lo sviluppo sostenibile a scala internazionale sin dal 1992, anno della storica Conferenza di Rio de Janeiro. Nel 1995 la Città aderisce all'ICLEI, promuovendo e ospitando nello stesso anno la Conferenza per l'Agenda 21 locale nel Mediterraneo, aderisce nel 1996 alla Carta di Lisbona e nel 1999 alla Dichiarazione di Siviglia, quale Membro del Comitato Organizzativo della Conferenza euromediterranea delle Città sostenibili. Nel 2000 contribuisce al coordinamento della Terza Conferenza delle città sostenibili di Hannover.

La Città ha dato la propria partecipazione a:

- Federazione Mondiale delle Città Unite, fondata nel 1957 e finalizzata al supporto dell'autonomia e dello sviluppo delle autorità locali;
- Unione delle Capitali dell'Unione Europea, il cui obiettivo è lo sviluppo di una collaborazione tra le capitali di Europa, nella condivisione di esperienze e problematiche;
- Telecities, creata nel 1993 dal Comitato di Cooperazione Tecnologico di Eurocities, con l'obiettivo di fornire una rete di cooperazione aperta ai membri, sui temi dello sviluppo economico e delle strategie per l'occupazione, dello sviluppo sociale per una migliore qualità della vita, dell'ottimizzazione dei benefici dell'informazione nelle aree metropolitane;

Inoltre, a supporto delle politiche di cooperazione, il Comune di Roma ha promosso e costituito nel 2002:

- Comitato Cittadino sulla Cooperazione Decentrata, che opera come il Forum, attraverso un processo di partecipazione e raccoglie un'ampia rappresentanza della società civile impegnata sui temi della cooperazione internazionale allo sviluppo. Questo tema risponde ai presupposti di Agenda 21 relativamente al sostegno di azioni locali scaturite da una visione globale.

Nell'ambito del programma comunitario Med-Urbs il Comune di Roma ha curato una serie di Progetti Internazionali:

- Med Urbs NOUN (1995-96), in collaborazione con le città di Kairouan, Il Cairo e Porto, ai fini dell'ottimizzazione della depurazione naturale, della gestione delle acque reflue, della valorizzazione socioeconomica dei prodotti derivati (acque per uso irriguo, itticoltura, biomasse) e l'integrazione armoniosa con lo sviluppo urbano;
- Med Urbs Low Technology Approach (1996), in collaborazione con le città di Tunisi, Alessandria d'Egitto e Cordoba, relativamente alla gestione di rifiuti urbani;
- LIFE for third Countries - Envimed II – Sottoprogetto Public Information Service on Environment for Citizens and SMEs (1998-2000), in collaborazione con la rete di città Medcities a favore delle città di Limassol (Cipro) e Sousse (Tunisia), che ha realizzato obiettivi relativi alla creazione di una rete tra le città di Roma, Sousse e Limassol per i servizi di informazione ambientale, la creazione di uno sportello ambientale web,

- il training di consulenti ambientali la pubblicazione di materiale di informazione;
- ADAPT II networking for Regional Innovation processes towards Agenda 21 (1998 – 2000), nato per il sostegno alle piccole e medie aziende agricole dell'agro romano nelle pratiche di agricoltura biologica ed eco-compatibile, per attività agrituristiche, per la valorizzazione dei beni storico-ambientali;
- URBAN “La città muove le Torri”, progetto relativo allo sviluppo integrato ed alla riqualificazione ambientale dell'area di Tor Bella Monaca – Torre Angela, un vasto comparto della periferia romana. L'intervento ha riguardato i servizi alle imprese, la formazione e occupazione locale, i servizi sociali, la sanità e l'ordine pubblico, le infrastrutture e l'ambiente;
- SAVE II European Green Fleets Projects Buy Efficient, legato alla Campagna dell'ICLEI “Città per la protezione del clima”. Il progetto ha visto la partecipazione di otto città europee, Barcellona, Copenaghen, Hannover, Helsinki, Leicester, Lisbona, Saarpudcken e Roma ed è stato finalizzato allo sviluppo di una politica di acquisto dei veicoli municipali poco inquinanti;
- Habana Ecopolis (2000), che si propone di contribuire alla soluzione dei principali problemi di degrado della città dell'Avana attraverso la formazione di esperti e quadri locali, seminari internazionali sulla città sostenibile, riabilitazione urbana, centri municipali e provinciali di informazione, aree naturali protette lungo il litorale della capitale cubana;
- MDP Roma Maputo, col quale il Comune di Roma si è impegnato a fornire alla municipalità di Maputo (Mozambico) un supporto tecnico nel campo dell'approvvigionamento idrico, raccolta e smaltimento rifiuti, con l'invio in loco di tecnici delle aziende AMA e ACEA;
- SMAP Gestione integrata dei rifiuti solidi urbani nel Mediterraneo (2001-2003), realizzato dalla rete Medcities, UNDP, CEDARE e European Waste Club, con partners Ecomed e AMA, finalizzato allo scambio di esperienze tra città e paesi del bacino del Mediterraneo, per affrontare il problema della gestione dei rifiuti solidi urbani che ha svolto iniziative pilota quali il piano integrato per i rifiuti alberghieri a Limassol; il sistema di raccolta e gestione rifiuti a Zarqa; lo studio di valutazione per smaltimento rifiuti ad Alessandria d'Egitto.

2.7 L'Agenda 21 locale nell'esperienza romana: considerazioni, risultati e prospettive

Dall'analisi riportata e dai colloqui con gli Uffici preposti all'Agenda 21 locale del Comune di Roma, si evince il grande interesse che l'Amministrazione ha avuto ed ha nei confronti di questo processo.

Ugualmente evidente è, a fronte delle moltissime iniziative condotte a termine o ancora in itinere, è però la difficoltà di gestione che una città di queste dimensioni comporta. Agenda 21 è infatti un percorso perfettamente adattabile ad un centro urbano di piccole e medie dimensioni, viceversa di complessa percorribilità per la città metropolitana. Non a Caso Roma è l'unica grande città europea ad averla sperimentata.

Sono emersi, nei colloqui con i tecnici, la grande importanza del ruolo propositivo del forum, luogo di sperimentazione per la governance, che registra un alto livello di coinvolgimento e partecipazione, una sorta di laboratorio per la comunicazione e lo scambio sia con la cittadinanza che con altre amministrazioni. Tale successo è in parte ascrivibile alla buona partecipazione del personale interno.

D'altro canto la gestione del processo denuncia innegabili difficoltà operative, più volte emerse anche in altre realtà urbane ed in dibattiti specialistici.

Gli elementi di criticità per Roma sono, ad esempio, legati all'inadeguatezza della strut-

tura tecnica preposta alla realizzazione del processo, ad un'inadeguatezza che scaturisce dalla scarsità di personale addetto e dalle difficoltà di coordinamento delle politiche settoriali, ancora più penalizzate se di tipo sostenibile, ad una indubbia carenza di inter-settorialità, ad un non ancora raggiunto equilibrio con gli altri strumenti di pianificazione. Non ultima la scarsa diffusione e comprensione della terminologia legata allo sviluppo sostenibile ed alla sua prassi.

Per ovviare al gap attuale saranno necessarie ancora più forti scelte strategiche, pur se tanto percorso è stato fatto, come abbiamo visto nel campo della contabilità ambientale, della partecipazione, dell'educazione. Probabilmente sarà ricercata una maggiore trasversalità di temi ed obiettivi, un maggiore scambio con le organizzazioni operative, un impegno più oneroso nella ricerca dell'inter-settorialità.

Una prospettiva metodologica che va già profilandosi è infatti la costruzione di una rete a scala globale ove far confluire iniziative ed esperienze che hanno oggi una valenza solo parziale.

3. I RISULTATI DELLA SURVEY NELLA CITTÀ DI NAPOLI



Fig. 3 Tavola Strozzi 1472/1473: Veduta di Napoli da Castel dell'Ovo al Baluardo del Carmine.

3.1. Stato di attuazione dell'Agenda 21 Locale nel Comune di Napoli

La Città di Napoli ha una popolazione di 1.071.744 abitanti ed una densità abitativa, per chilometro quadrato, pari a 8565 unità, con un decremento in atto nel comune capoluogo, a vantaggio dei comuni dell'hinterland.

Napoli ha aderito nel 2000 alla Carta di Aalborg, avviando da allora una serie di azioni

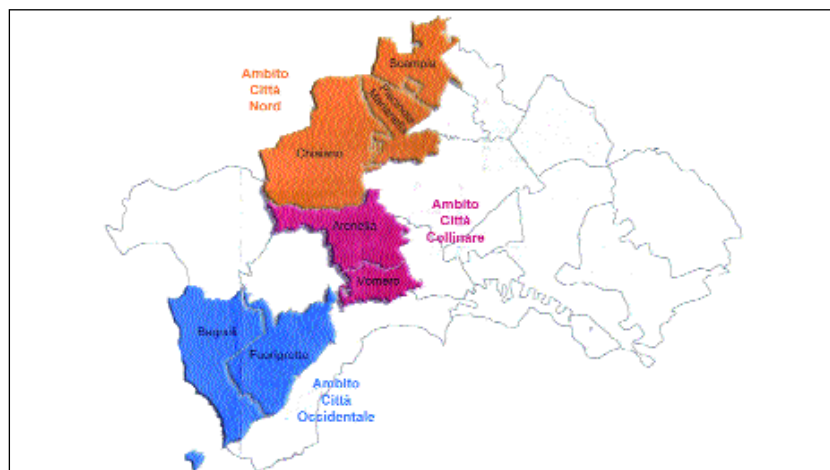


Fig. 4 Città di Napoli – Processo di Agenda 21 locale – Ambiti territoriali interessati

tese all'attuazione dei principi in essa espressi.

Ha successivamente sottoscritto la Campagna Europea Città Sostenibili ed i programmi per le Città dei Bambini e delle Bambine (bandi per gli anni 2000 e 2002). In quest'ambito, in relazione al "Riconoscimento 2001", la Città ha ricevuto la "menzione speciale" per il laboratorio di progettazione partecipata nel quartiere di Chiamano, nato con la collaborazione del WWF Italia, promosso anche da INU-MinAmbiente-Min Lavori Pubblici ed ANCI.

La Città, presente alla Conferenza Internazionale "Aalborg plus 10" del giugno 2004, ne ha sottoscritto i Commitments.

Le attività di formazione per il personale dell'Amministrazione Comunale sono riferibili sempre al 2002, con la realizzazione di appositi workshop, con la partecipazione diretta ai forum con la cittadinanza organizzati in relazione allo svolgimento del processo di Agenda21.

Il processo di Agenda 21 locale è infatti formalmente iniziato, a Napoli, nel 2002 ed ha come principali Settori di riferimento dell'Amministrazione due Assessorati, quello all'Ambiente e quello agli Affari Sociali⁹.

L'Ente attuatore è il WWF Italia con il progetto "Agenda 21 Napoli: Napoli Sostenibile e Partecipativa" che, con un finanziamento (legge 285/97) di euro 130.000 a cui si aggiungono i costi per la stampa, i materiali ed i supporti logistici, ha svolto e svolge le attività in alcuni ambiti territoriali della Città appositamente individuati ed utilizzati come "casi pilota".

Si tratta di tre importanti settori della città:

1. I Quartieri di Fuorigrotta e Bagnoli – l'Area Occidentale;
2. I Quartieri Vomero-Arenella – l'Area Collinare;¹⁰
3. I Quartieri Chiamano-PiscinolaMarianella-Scampia – l'Area Nord.

La prima fase del Progetto ha visto una forte partecipazione di giovani, compresi anche ragazzi under 14, che hanno aiutato ad evidenziare le "emergenze" ambientali e sociali del loro quartiere, formulando richieste per la soluzione dei problemi individuati e favorendo al contempo l'avvio del Forum cittadino di Agenda 21 locale.

Come si evince il processo formativo di Agenda21 locale è tuttora in corso e, oltre al coordinamento esterno affidato al WWF, vede la partecipazione attiva degli staff dei due Assessorati coinvolti, del Servizio Minori Infanzia Adolescenza, del Servizio Ambiente.

Non vi è al momento un ufficio preposto, interno all'Amministrazione Comunale.

3.2 Napoli nel percorso di Agenda 21 locale: il Forum cittadino

Nel gennaio 2003 Napoli ha attivato il proprio Forum di Agenda 21 locale, con la partecipazione di cittadini, scolaresche, associazioni culturali e ambientaliste, mondo della ricerca, associazioni di categoria, enti pubblici... Il dato più interessante, nel caso di Napoli, è che l'elemento portante di tutto il processo consiste nell'attivazione di laboratori didattici strutturati, ove è risultato saliente il coinvolgimento diretto e con successo dei ragazzi, ad una scala di intervento che interessa i tre importanti settori urbani precedentemente indicati, ovvero i Quartieri di Fuorigrotta e Bagnoli, i Quartieri Vomero-Arenella ed i Quartieri Chiamano-PiscinolaMarianella-Scampia.

⁹ I contenuti del paragrafo sono la sintesi e l'elaborazione dei contenuti del sito web www.agenda21napoli.it e del ns questionario inviato ad Agenzia Napoletana Energie Ambiente, via Toledo 317-Napoli e redatto dal dr G.Liotti, coordinatore per WWF Italia del progetto "Agenda 21 Napoli sostenibile e partecipativa".

¹⁰ Per l'Area Collinare è previsto un ulteriore finanziamento da parte della Regione Campania.

I forum/laboratori, nati nei diversi quartieri oggetto della sperimentazione, sono attivi su temi come la Riqualficazione di Bagnoli (parco e spiaggia) ed il Parco Metropolitano delle Colline di Napoli¹¹ di interesse regionale, nonché su piccoli interventi di riqualficazione relativamente a progettazione di piazze, mobility management, cortili scolastici, aree verdi attrezzate.

Occorre dire che, per esempio, nel caso di Bagnoli, il set di indicatori di qualità urbana emerso dal Forum, è stato importante base di approfondimento per la redazione del PUE e verrà utilizzato dalla Soc.Bagnoli Futura che curerà il ripristino di quest'area. Più in particolare, va sottolineato che è stata registrata una assidua presenza di imprese nell'area occidentale, nei forum attivati proprio con la Bagnoli Futura. Per il proseguimento delle attività sono state anche aperte collaborazioni con la Regione Campania e l'Università Federico II di Napoli.

Significativa è stata anche l'attività legata alla predisposizione di strumenti di diffusione, quali un apposito sito web, bollettini specifici, trasmissioni, conferenze, eventi spettacolo.

Azioni complementari concernono iniziative legate alla redazione di Piani Sociali di Zona, Concorsi di progettazione partecipata, Bilancio Partecipativo, Progetti URBAN, Contratti di quartiere¹².

Napoli non ha ancora costruito il suo Rapporto sullo Stato dell'Ambiente, pur avendo individuato indicatori locali sui problemi percepiti dalla cittadinanza, elaborato strumenti gestionali come la contabilità ambientale, i contratti di quartiere, i sistemi di gestione ambientale ed aver effettuato esperienze di audit.

Come si evince, il progetto sperimentale attivato per Napoli "Agenda 21 Napoli:Napoli sostenibile e partecipativa", si fonda principalmente sulla strutturazione del Forum permanente cittadino e persegue come obiettivi, la formazione di un processo di comunicazione a rete tra i cittadini su problematiche ambientali e di sostenibilità, la creazione di un luogo permanente di confronto, la conoscenza dei progetti in corso da parte della cittadinanza, la visione condivisa tra decisori e cittadini.

3.3. L'Agenda 21 locale napoletana: obiettivi e prospettive

I risultati di questa prima sperimentazione hanno rilevato all'Amministrazione l'importanza dell'impegno civile nella gestione territoriale, scaturito dalla creazione dei forum/laboratori e dalle attività partecipative.

Infatti su questa linea, per una più agevole gestione dei fenomeni, il Comune ha espresso la volontà di promuovere la definizione di municipalità decentrate e di assetti territoriali riferibili alle "Unità Territoriali di Base", quali elementi di gestione territoriale, adatti allo svolgimento del processo di Agenda 21 locale.

Concordemente con questi risultati il Comune di Napoli ha indetto il concorso "Città-Ambiente" per la selezione di 220 ragazzi da impegnare come volontari anche in azioni inerenti il processo di Agenda 21.

Le attività, avviate dal 2002 in poi, stanno proseguendo e riguardano in particolare la collaborazione con la Regione Campania e con il Servizio Aree protette Metropolitane. Sono previste attività relative a:

- attivazione di un forum per i quartieri interessati dal Parco Metropolitano;
- prosieguo delle attività relative all'Area Occidentale della città - Quartieri di Fuorigrotta e Bagnoli.

Il nuovo passo che l'Amministrazione intende operare è legato all'attivazione di percorsi

¹¹ Per il Parco delle Colline si è anche ipotizzato un futuro piano di gestione partecipata.

¹² Su questi temi non siamo per ora in grado di fornire approfondimenti.

di programmazione partecipata, onde raccordare modalità operative in grado di recepire le esperienze a livello locale finalizzandole all'individuazione di bisogni, istanze e priorità. Ciò come integrazione degli impegni della Carta di Aalborg e delle Agende 21 locali, negli strumenti di governo ordinario del territorio, per perseguire politiche pubbliche aperte al coinvolgimento dei diversi soggetti sociali.

Tra le iniziative che in questo luogo è doveroso citare è il Protocollo d'Intesa tra il Comune di Napoli-Assessorato all'Ambiente e alle Politiche Giovanili, la Regione Campania – Assessorato alle Politiche Ambientali e la Direzione Generale Ufficio Scolastico per la Campania, siglato nel dicembre 2003 e relativo alla collaborazione sui temi dell'ambiente, con particolare riguardo all'educazione ambientale posta in relazione alle modificazioni degli ecosistemi naturali indotte dall'attività antropica.

Il Protocollo di intesa mira:

- alla cooperazione nel monitoraggio delle attività progettuali delle istituzioni scolastiche;
- alla realizzazione di turismo scolastico finalizzato alla conoscenza del patrimonio naturale e storico-artistico dei parchi;
- al sostegno di quella progettualità tesa a creare momenti di studio nei parchi ai fini di compiti didattici e settimane ecologiche;
- alla diffusione di studi e ricerche sull'ambiente e sull'agricoltura ecosostenibile nell'area dei parchi.

Nell'ottobre 2003 infatti, la Regione Campania ha istituito, con la legge 17, il Sistema Parchi Urbani di Interesse Regionale, che vuole agire con spirito innovativo nella difesa degli ecosistema e del restauro del paesaggio. A ciò si collega l'istituzione del già citato Parco delle Colline di Napoli, che si estende a nord della Città, da Conca dei Pisani a Capodimonte ed a Vigna di S. Martino.

A tutto questo fa riferimento l'attivazione di un processo partecipativo riconducibile al processo di Agenda 21 della Città di Napoli, rivolto come nei casi già sperimentati a tutta la cittadinanza ed alla nascita di un altro Forum/laboratorio, attraverso il quale poter formulare linee guida da mettere a disposizione dell'Ente parco.

3.4 Un cenno alle criticità, per fare meglio

Il percorso dell'Agenda 21 napoletana, che ha portato brillantemente in luce le positive esperienze dei programmi partecipati e quelli sull'educazione ambientale rivolta ai giovani, ha indubbiamente incontrato alcune criticità, soprattutto quando si è arrivati alla fase di attivazione del Piano d'Azione locale che, come si evince dai contenuti del Questionari, non ha avuto ancora luogo.

Si sono infatti riscontrate carenze sul tema delle risorse umane da destinare allo svolgimento delle attività, sul tema delle risorse finanziarie ed ovviamente, cosa ravvisabile anche nel caso di Roma, le problematiche legate alla complessità della realtà territoriale e amministrativa delle città metropolitane delle quali Napoli costituisce indubbiamente un caso complesso per dimensione, caratteri fisici e demografici.

Come per Roma, ove infatti si stanno studiando processi di Agenda 21 per i municipi, anche a Napoli occorrerà ridurre la scala dei singoli interventi e moltiplicare i forum, perché siano il più possibile vicini alle questioni portate dalla cittadinanza e di loro diretta competenza.

SURVEY SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLE AGENDE 21 LOCALI

QUESTIONARIO

Regione
Comune di
Provincia di
Sup. kmq **Popolazione** **Densità ab/kmq**
Ente
Intervistato **Qualifica** **Ruolo**

A) ADESIONE A PRINCIPI ED INDIRIZZI DI SVILUPPO SOSTENIBILE

a1) La ricerca prende in esame sia le Amministrazioni che si sono impegnate formalmente in processi di Agenda21 locale che gli Enti che comunque ne abbiano intrapreso il percorso magari non seguendo rigorosamente lo svolgimento canonico delle fasi

L'Ente ha sottoscritto la Carta di Aalborg?

NO SÌ

Data

L'Ente ha aderito alla Campagna Europea Città Sostenibili?

NO SÌ

Data

L'Ente ha aderito al Coordinamento Agende 21 locali italiane?

NO SÌ

Data

L'Ente ha aderito al programma per le Città delle Bambine e dei Bambini?

NO SÌ

Data

Con quale progetto?

L'Ente ha aderito e/o sottoscritto i 10 Committments di Aalborg+10?

NO SÌ

Data

B) STATO DI ATTUAZIONE DEL PROCESSO DI AGENDA 21 LOCALE, SVILUPPO DELLA GOVERNANCE E DELLA GESTIONE LOCALE DELLA SOSTENIBILITA'

b1) Attivazione della fase di organizzazione del programma. Compimento dei POE Comprendere, Impegnarsi, Mobilizzare risorse. Adesione al Commitment della Governance.

L'Ente ha attivato e da quando, il processo di A21L?

NO SÌ

Quando?

E' stato avviato un processo per la formazione di personale interno all'Ente per diffondere la conoscenze delle politiche di Agenda 21 locale?

NO SÌ

Come?

Sono stati attivate azioni formative/informative volte all'esterno all'Ente?

- conferenze cittadine
- programmi di educazione
- adesione a reti nazionali e internazionali
- diffusione di documentazione sulla sostenibilità
- su Agenda 21 locale come nuovo modello di sviluppo
- altro

L'Ente ha esperienza di progetti che prevedono la partecipazione della comunità locale?

NO SÌ

Quali?

Sono stati destinati fondi, accedendo anche a risorse finanziarie esterne, per sostenere l'avviamento del processo di AG21L?

NO SÌ Quali?

Quanto?

b2) Attivazione e livello di operatività dei Forum A21L. Compimento dei POE Organizzare, Coinvolgere e Trasmettere. Adesione al Commitment della Gestione locale per la sostenibilità

E' stato attivato il Forum A21L?

NO SÌ

Se SÌ:

Quando?

A quale scala urbana?

Con quali risultati?

Quali sono le organizzazioni che prendono parte al Forum?

Che tipo di coinvolgimento vi è stato con la società civile e con il mondo economico?

.....

Quale Assessorato è referente per il processo di Agenda 21?

.....

E' stata adottata una strategia di partecipazione onde costruire il dialogo con la società civile, la valorizzazione delle risorse e delle competenze, lo sviluppo del senso di appartenenza allo stesso?

NO SÌ

Con quali risultati?

Quali strumenti vengono utilizzati dall'Ente per favorire la partecipazione?

tavoli di lavoro

assemblee pubbliche

questionari

opuscoli

campagne radio televisive

contratti di quartiere; forum locali e centrali

Viene operata la diffusione di programmi di educazione ambientale?

NO SÌ

Se SÌ con quali risultati?

.....

Quali strumenti vengono utilizzati dall'Ente ai fini della conoscenza e del coinvolgimento della comunità locale?

apposito sito web dedicato all'AG21 locale
bollettino specifico
trasmissioni
conferenze
altro

E' stata formata una equipe operativa interna che con competenza tecnica, organizzativa e relazionale promuove il processo di Agenda 21 locale e si pone da raccordo per assessorati e uffici competenti?

NO SÌ

Se SÌ, segnalare gli eventuali elementi di criticità riscontrati

b3)Attivazione del processo di consultazione permanente all'interno della comunità locale in esame, con particolare riguardo all'applicazione dei processi di partecipazione quali strumento di governance per la sostenibilità. Compimento del POE Esaminare e Integrare. Adesione ai Commitments Governance e Gestione locale per la sostenibilità L'Ente favorisce la coerenza tra principi e obiettivi per lo sviluppo sostenibile con l'integrazione tra tutte le azioni finora svolte in maniera settoriale?

NO SÌ

Si sono sperimentati processi di partecipazione dei cittadini ai programmi della amministrazione?

NO SÌ

Sono state identificate azioni e politiche già in atto da parte dell'Ente, programmate e potenziali che possano aiutare il processo di Agenda 21 locale?

NO SÌ

Quali?

E' stata svolta una indagine all'interno dell'Ente sullo svolgimento di buone pratiche settoriali che hanno pertinenza con Agenda21?

NO SÌ

Se SI, segnalare gli eventuali risultati ottenuti

b4)Attivazione dell'audit urbano e definizione di indicatori utili alla redazione del Rapporto sullo stato dell'ambiente, ai fini dell'esame dei problemi e della costruzione del quadro diagnostico. Compimento dei POE Indagare e Valutare, Pianificare - Concertare - Condividere. Adesione ai Commitments Risorse naturali comuni, Consumo responsabile e stili di vita, Economia locale sostenibile

E' stata condotta un'analisi, eventualmente con la partecipazione della comunità locale, dei problemi e delle criticità del territorio di competenza?

NO SÌ

Se SI, segnalare a che scala è stata condotta l'analisi

E' stato costruito il Rapporto sullo Stato dell'Ambiente che offra un quadro esaustivo sullo stato dell'ambiente e sull'uso delle risorse naturali nel territorio municipale e che consideri gli aspetti socioeconomici e della qualità della vita?

NO SÌ

Quando?
Se Sì, apporre un breve commento sul tipo di esperienza riportata e sulle eventuali problematiche

Sono stati individuati indicatori locali dei problemi percepiti dalla cittadinanza?
NO Sì

Sono state fatte esperienze di audit urbano?
NO Sì
Se Sì segnalare quali

Si è avuta esperienza di ecobilanci, ecobudget, bilanci sociali per la rendicontazione ambientale quali strumenti di verifica sull'efficacia delle politiche intraprese?
NO Sì
Se Sì segnalare quali NO Sì

Sono in corso di attuazione strumenti gestionali come Contabilità ambientale, Contratti di quartiere, Sistema di Gestione Ambientale certificato etc.....?
NO Sì
Se Sì segnalare quali

b5) Stato di definizione del Piano d'Azione Locale. Compimento dei POE Adottare, Attuare, Verificare Controllare. Adesione ai Commitments Pianificazione e progettazione urbana, Migliorare la mobilità, Azione locale per la salute

E' stato redatto e/o adottato da parte dell'Ente, il Piano d'Azione Locale, basato su una visione partecipata alla cittadinanza, dello sviluppo sostenibile locale, con definizione degli indicatori, in maniera condivisa?
NO Sì
Se Sì segnalare quali indicatori sono stati individuati

Sono stati garantiti i livelli di intersectorialità?
NO Sì
Se Sì segnalare quali

E' stato nominato da parte dell'Ente, un funzionario responsabile?
NO Sì
Il Piano d'Azione Locale è in corso di attuazione?
NO Sì
Se Sì da quando?

E' stata creata da parte dell'Ente, aggiornata e modificata, la banca dati delle buone pratiche?
NO Sì
Se Sì da quando?

b6) Definizione di obiettivi e priorità per la costituzione di programmi indirizzati, associati a precise scadenze temporali. Compimento del POE Verificare e Controllare. Adesione ai Commitments economia locale sostenibile, da Locale a Globale

Sono stati sviluppati da parte dell'Ente, programmi operativi in relazione alla definizione del Piano d'Azione Locale?
NO Sì

Sono state istituite, da parte dell'Ente, procedure di controllo permanente sull'attuazione del piano d'azione e sulle misure adottate?

NO SÌ

b7) Stato di attuazione del Piano d'Azione Locale, con monitoraggio di programmi, indicatori e target di sostenibilità, con valutazioni su aggiornamenti ed efficacia ampliando la partecipazione con scambi di informazione con altre realtà e compimento dei passaggi Operativi Essenziali: 12 Diffondere e Scambiare, 13 Aggiornare. Adesione ai Commitments Gestione Locale per la Sostenibilità e Governance

E' stato definito il Piano d'Azione Locale?

NO SÌ

Se SÌ da quando?

Il Piano d'Azione Locale è stato adottato?

NO SÌ

Se SÌ da quando?

Il Piano d'Azione Locale è in corso di attuazione?

NO SÌ

Quali sono i temi trattati dal Piano d'Azione?

Ambientali/territoriali

Economici

Sociali

E' stato effettuato o è in programma, da parte dell'Ente, il monitoraggio del Piano d'Azione Locale, con diffusione dei risultati e partecipazione della comunità locale?

NO SÌ è stato effettuato SÌ è in programma

Se SÌ, apporre un breve commento sul tipo di esperienza riportata e sulle eventuali problematiche

C) PROSPETTIVE E PROGRAMMI: GUARDARE AL FUTURO

Quali sono le principali difficoltà incontrate dall'Ente nella realizzazione del Programma di Agenda 21 in generale?

Risorse umane

Disponibilità finanziarie

Impegno politico

Tecniche e normative

Rapporti con i soggetti esterni

Tempi di realizzazione

Comunicazione

Complessità realtà territoriale/amministrativa

Innovazione delle procedure all'interno dell'Ente

Altro

Quali sono le principali difficoltà incontrate dall'Ente nella realizzazione del Piano d'Azione Locale?

Risorse umane

Disponibilità finanziarie

Impegno politico

Tecniche e normative
 Rapporti con i soggetti esterni
 Tempi di realizzazione
 Comunicazione
 Complessità realtà territoriale/amministrativa
 Innovazione delle procedure all'interno dell'Ente

Quali elementi del percorso dovrebbero essere cambiati per facilitare i processi di Agenda 21 locale?

Maggiori disponibilità finanziarie
 Maggiore connessione ed integrazione con le
 politiche di sviluppo sostenibile svolte a scala
 regionale e provinciale?
 Migliore o maggiore divulgazione
 Maggiore attività di formazione
 Maggiore livello di integrazione delle politiche
 a livello locale

L'Ente ha recepito i Commitments scaturiti dalla Conferenza Internazionale di Aalborg+10 del giugno 2004?

NO SI

Data.....

LA BANCA DATI GELSO COME SUPPORTO PER LA RACCOLTA E IL MONITORAGGIO DELLE BUONE PRATICHE DI SOSTENIBILITÀ ATTUATE NELLE OTTO AREE METROPOLITANE PRESCELTE

P. FRANCHINI, I. LEONI

www.gelso.apat.it www.apat.it (servizi per l'ambiente)

Fig. 1. Home page di GELSO -



Per buona pratica si intende **“...un’azione, esportabile in altre realtà, che permette ad un Comune, ad una comunità o ad una qualsiasi amministrazione locale, di muoversi verso forme di gestione sostenibile a livello locale”**.

Si considera buona, quindi, una pratica di sostenibilità intesa come fattore essenziale di uno sviluppo in grado di rispondere **“...alle necessità del presente, senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare le proprie...”** (Rapporto Brundtland – UNCED 1987)

1. IL PROGETTO GELSO

Un percorso nuovo ed innovativo come quello relativo ai processi di sostenibilità ed in particolare di agenda 21 locale ha bisogno, ai fini di una sua giusta evoluzione, di strumenti di informazione e diffusione capillare, affinché le esperienze di ognuno siano di valido supporto al lavoro di tutti, in linea con quanto ha affermato, in apertura della Conferenza Aalborgplus10, il Direttore della Direzione Generale Ambiente della Commissione Europea Prudencio Perera, che ha ribadito come “le Amministrazioni locali devono imparare le une dalle altre”, evidenziando l’importanza dell’informazione attraverso lo scambio di buone pratiche.

Condividendo tali obiettivi APAT ha realizzato il progetto **GELSO (GEstione Locale per la SOstenibilità)** per mettere a disposizione delle Pubbliche Amministrazioni, delle Associa-

zioni Ambientaliste, dei tecnici, dei consulenti ambientali, dei cittadini, ecc. una banca dati sulle buone pratiche per la sostenibilità locale intesa proprio come strumento di lavoro al servizio di quanti sono interessati a ciò che di innovativo si sta facendo nel campo dello sviluppo sostenibile.

Il progetto GELSO nel suo percorso, venendo a contatto con le realtà locali operative e per soddisfare una più generale domanda di informazioni, ha subito una evoluzione che lo ha trasformato in un sito sulla sostenibilità locale, il cui cuore resta la banca dati vera e propria.

Il sito contiene pagine di informazione generale, una accurata sezione dedicata ai link relativi ai temi trattati, una pagina di "scambio on line con gli utenti" per informazioni, osservazioni e quanto altro possa essere di interesse per operatori ed utenti generici. All'interno della banca dati sono presenti una scheda per la ricerca delle buone pratiche già selezionate e disponibili on line ed un'altra per la richiesta di inserimento di nuove proposte.

1.1 La banca dati

La banca dati, contenente al momento 500 casi selezionati, è implementata con nuove buone pratiche sia grazie alla collaborazione di Amministrazioni provinciali e comunali con cui si è stabilita una rete di scambio, sia grazie all'inserimento di pacchetti di progetti già selezionati come i Life Ambiente autorizzato dal Responsabile dell'Unità specifica presso DG Ambiente della Commissione Europea a Bruxelles. Sono inoltre inseriti progetti vincitori dei concorsi banditi dal Ministero dell'Ambiente (Premio Città Sostenibili, Premio Città Sostenibili delle bambine e dei bambini, ecc) e tutti i progetti che hanno ottenuto il co-finanziamento con il bando per l'attivazione delle Agende 21 Locali (Bandi del Ministero dell'Ambiente del 2000 e 2002).

Il metodo di raccolta dei casi adottato dalla banca dati (chiamata diretta a tutte le amministrazioni locali, accordi per l'inserimento di pacchetti monotematici o progetto vincitori dei bandi di concorso nazionali, incrocio-scambio con banche già esistenti, richiesta on line di inserimento) dà a tutte le realtà locali la possibilità di accedervi.

Le buone pratiche selezionate e disponibili nella banca dati, possono diventare modello di riferimento o fungere da stimolo per quanti vogliono amministrare la cosa pubblica in modo diverso, mostrando maggiore attenzione alla qualità della vita, dell'ambiente e dello sviluppo. Inoltre l'accesso a queste informazioni offre la possibilità di avviare nuove partnership tra città che condividono politiche e obiettivi o di favorire alleanze tra attori locali intorno a specifici progetti.

La struttura del database adottata da GELSO è analoga a quella del Database on Good Practice in Urban Management and Sustainability della Direzione Generale Ambiente della Commissione Europea.

La scheda utilizzata per l'inserimento delle buone pratiche (analoga alla scheda di ricerca) (Fig. 2) è strutturata in modo tale da prevedere la rilevazione di svariate informazioni.

In particolare viene chiesto di indicare per ciascuna buona pratica:

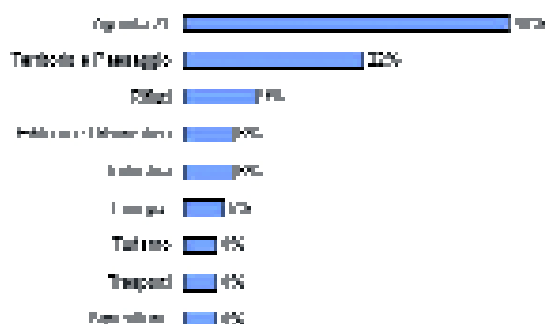
- il **titolo** del progetto ed un **abstract** esplicativo sui contenuti del progetto;
- il **settore di intervento** (Agenda21, Agricoltura, Edilizia e Urbanistica, Energia, Industria, Rifiuti, Territorio e Paesaggio, Turismo, Trasporti) ognuno legato ad una serie di **obiettivi** specifici;
- la **localizzazione dell'intervento** ovvero la tipologia dell'area interessata (area collinare, industriale, montana, marina e costiera, urbana, turistica, area umida, area protetta ecc.);

- Tali informazioni non solo permettono di avere un esaustivo quadro generale della buona pratica, ma contengono anche riferimenti utili per ulteriori approfondimenti. La richiesta di inserimento di una buona pratica può essere fatta on-line compilando una semplice scheda. I progetti segnalati vengono scaricati in un database interno e selezionati secondo i seguenti criteri:

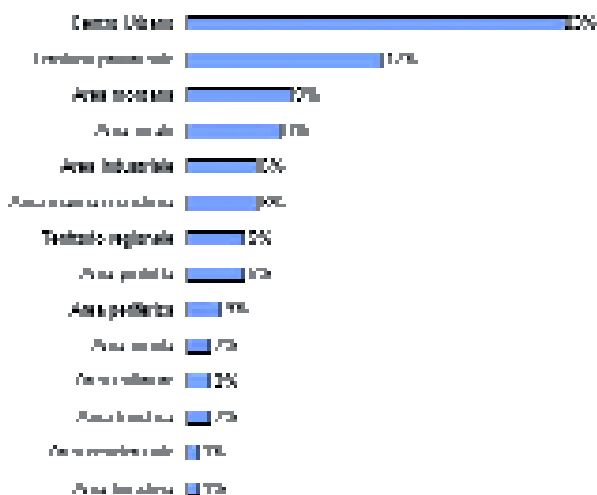
- Fig. 2 Scheda per l'inserimento delle buone pratiche

397

Una analisi quantitativa dei settori di intervento mostra come i progetti relativi alle A-gende 21 locali costituiscano una consistente parte delle pratiche inserite (40%) se-guita da quelli relativi al territorio e paesaggio (22%), ai rifiuti (9%) e così di seguito come è indicato nel sottostante istogramma.



Per quanto riguarda la localizzazione delle buone pratiche il 33% riguarda il centro ur-bano, il 17% il territorio provinciale, il 9% l'area montana e così di seguito come è in-dicato nel sottostante istogramma.



Per quanto riguarda gli enti promotori attuatori delle buone pratiche il 33% sono am-ministrazioni comunali, il 18% amministrazioni provinciali, il 12% soggetti privati e così di seguito come è indicato nel sottostante istogramma.

Negli incontri effettuati presso gli Assessorati all'ambiente ed alla mobilità degli otto comuni è stato riconosciuto dalle Amministrazioni in questione l'utilità dello scambio e della diffusione delle buone pratiche per cui è stata assicurata la massima collaborazione. In tale occasione è stato ribadito come per "pratica" si intende sia un insieme sistematico di azioni (un piano o un programma) sia piccoli interventi di carattere incrementale, ovviamente progetti realizzati, in via di realizzazione o quanto meno finanziati.

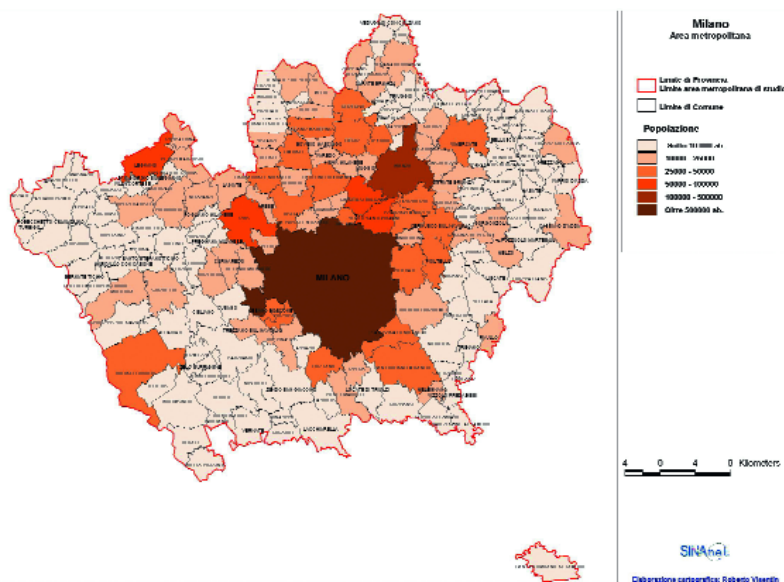
È importante chiarire che al momento della pubblicazione di questa prima parte di lavoro non tutte le Amministrazioni hanno terminato l'invio dei loro progetti.

Nel prossimo Rapporto, anche grazie al completamento delle informazioni contenute nella nostra banca dati, l'indagine riguarderà tutti i Comuni compresi nelle aree individuate, procedendo a partire dalla fascia di quelli con maggiore numero di abitanti.

Quando si avrà un consistente numero di buone pratiche sarà possibile elaborare tabelle per tipologia di progetti e presentare un quadro generale ragionato sull'operato di tutte le Amministrazioni comprese nelle aree metropolitane di studio.

Si presentano di seguito le buone pratiche distinte per area metropolitana, individuando per ciascuna l'ente promotore, il titolo, il settore di intervento con una breve sintesi dei contenuti.

2.2.1 Area metropolitana di Milano



I progetti presentati di seguito hanno come promotori il Comune, la Provincia, alcuni Comuni dell'area metropolitana, il Consorzio Pubblico di Igiene Ambientale Est Milanese, l'Arpa Lombardia e l'Università commerciale Luigi Bocconi, questi ultimi presenti con progetti LIFE Ambiente.

Le buone pratiche riguardano i seguenti settori di intervento:

Agenda 21 locale: contabilità ambientale, recupero industriale, piani d'area, piani di azione, rapporto sullo stato dell'ambiente, corsi di formazione, organizzazione della grande distribuzione commerciale.

Agricoltura: integrazione di sistemi di decontaminazione dei suoli nelle normali pratiche agricole.

Energia: risparmio energetico sugli impianti di illuminazione pubblica.

Rifiuti: standardizzazione sistemi di raccolta e di gestione.

Territorio e paesaggio: strumenti di previsione per inquinamento atmosferico, controllo qualità dell'aria, riqualificazione del verde urbano attraverso progettazione partecipata.

Comune di Milano Agenzia Mobilità e Ambiente Srl Direzione Ambiente e Energia	Sentinella dell'aria	Territorio e Paesaggio
Progetto del Comune di Milano per la creazione di un sistema di predizione del livello delle concentrazioni di emissioni inquinanti in atmosfera basato su modelli a "reti neurali", appoggiato a delle piattaforme fisiche e logiche dedicate. Le previsioni sul livello delle concentrazioni attese sono elaborate con un orizzonte temporale di 24 – 48 – 72 ore, e sono pubblicate su internet. Il sistema "Sentinella dell'Aria" è un classico strumento di supporto alle decisioni, a disposizione dell'autorità locale che deve stabilire misure preventive per mitigare il livello dell'inquinamento atmosferico.		

Comune di Milano Direzione Centrale Ambiente e Mobilità	Milano 21 - Sviluppiamo una Milano Sostenibile	Agenda 21 locale
Il progetto è diretto all'avvio di un processo di A21 nel territorio milanese. È prevista la costituzione di un Forum con ruolo consultivo e di intervento diretto per l'implementazione dell'A21, fornendo un supporto operativo ai processi decisionali dell'Amministrazione Comunale. A supporto delle attività del Forum si predisporrà un sistema di indicatori di sostenibilità ambientale, che faciliterà la definizione degli obiettivi ed il monitoraggio delle azioni e delle politiche intraprese dall'Amministrazione Comunale, nonché un nuovo sistema di indicatori "di coinvolgimento sociale", che rappresentino il livello di partecipazione ed il grado di collaborazione offerto dai diversi portatori d'interesse coinvolti. Bando Agenda 21 Locale 2002 del Ministero dell'Ambiente		

Provincia di Milano Servizio Sistema informativo dati Ambientali	STADERA - Sistema Territoriale ambientale dei dati economici di riferimento ad Agenda 21	Agenda 21 locale
Obiettivo del progetto è quello di testare e sviluppare un sistema di contabilità ambientale per la Provincia di Milano, con il quale validare i dati fisici ed economici che descrivono lo stato dell'ambiente a livello provinciale. Il progetto costituisce un supporto fondamentale per la prosecuzione delle attività dell'Agenda 21 provinciale avviata nel 2000. Si sviluppa attraverso una serie di azioni o fasi progettuali che si svolgono talvolta anche parallelamente tra loro: 1) Definizione e ottimizzazione della matrice di contabilità ambientale da utilizzare; 2) Progettazione e costruzione dei sistemi informatici di supporto alla suddetta matrice; 3) Validazione dell'attuale organizzazione dei dati ambientali esistenti e raccolta delle informazioni integrative fisiche ed economiche; 4) Messa a regime del sistema di integrazione del progetto nel quadro delle politiche della Provincia di Milano; 5) Implementazione delle interfacce informatiche per la gestione dei dati da parte dell'utenza; 6) Definizione delle criticità e delle eccellenze necessarie all'esportabilità del sistema; 7) Diffusione dei risultati. Il prodotto finale sarà un modello di contabilità ambientale gestito da un sistema informatico appositamente progettato e accessibile dal pubblico di utenti tramite web. Bando Agenda 21 Locale 2000 del Ministero dell'Ambiente		

Provincia di Milano Servizio Sistema informativo dati Ambientali. S.I.A Ufficio A21 e Politiche di Sviluppo Sostenibile	FORMAVENTURO - Corso di formazione per funzionari disponibile sul sito internet (FAD)	Agenda 21 locale
La Direzione Centrale Ambiente ha attivato un corso di formazione diretto ai funzionari delle province lombarde e dei comuni della Provincia di Milano che verrà reso disponibile nel sito internet (FAD). Il corso, oltre ad una attività didattica, prevede testimonianze di percorsi di A21 locali realizzati in Italia e all'estero; inoltre sono in corso di attivazione e verranno supportati economicamente progetti di A21 locali.		

Provincia di Milano Servizio Sistema informativo dati Ambientali. S.I.A Ufficio A21 e Politiche di Sviluppo Sostenibile	Relazione sullo Stato dell'Ambiente della Provincia di Milano	Agenda 21 locale
<p>La Provincia di Milano ha scelto di divulgare le informazioni contenute nell'RSA a tre differenti tipologie di pubblico: cittadini, sia adulti sia ragazzi, e addetti ai lavori. I tre gruppi di fruitori del rapporto sullo Stato dell'Ambiente individuati corrispondono alla redazione di tre versioni dell'RSA, che si differenziano nei contenuti e nelle modalità di comunicazione. Nei primi due casi si tratta di pubblicazioni cartacee con testi di tipo divulgativo e informativo, con spazi dedicati al gioco per i bambini. Nell'RSA per i tecnici invece verranno pubblicati i dati completi in internet, nell'intenzione di fornire uno strumento ad orientamento fortemente operativo. Oltre all'RSA vero e proprio è stato creato un database allegato contenente informazioni relative ai dati con cui gli indicatori sono stati calcolati (metadati). Il database rappresenta anche lo sforzo effettuato dall'Ente di informatizzare le informazioni acquisite e rendere più agevole la redazione periodica degli RSA futuri. Un altro documento scaricabile da internet che affianca l'RSA è il "Manuale per la redazione della Relazione sullo Stato dell'Ambiente della provincia di Milano". Tale manuale ed il data base rappresentano gli strumenti di base per esportare il modello di lavoro applicato a quelle Amministrazioni che intendono costruire una propria RSA.</p>		
Comune di Arese Settore Gestione Territorio e Attività Produttive	S.A.B.R.I.N.A. - Sviluppo Ambientale per il Benessere ed il Recupero Industriale della Nuova Aresium	Agenda 21 locale
<p>Il progetto prevede di utilizzare il processo di A21I come strumento per ridurre le criticità ambientali e sociali connesse al processo di trasformazione e riqualificazione del sistema produttivo attualmente in atto nell'area del Comune. Sono previste le attività di avvio dell'A21I: coinvolgimento degli attori locali mediante una campagna di sensibilizzazione e tavole rotonde; preparazione di una Relazione sullo Stato dell'Ambiente "dinamica", costantemente aggiornata, anche mediante l'utilizzo dei modelli di contabilità fisica della Provincia di Milano; costituzione del Forum permanente e dei tavoli tematici.</p> <p><u>Bando Agenda 21 Locale 2002 del Ministero dell'Ambiente</u></p>		
Comune di Cesano Boscone Settore Territorio e Ambiente	PA.S0.L. 21 - Patto per la Sostenibilità Locale 21	Agenda 21 locale
<p>Il progetto intende applicare i principi e gli strumenti del processo di A21I per l'avvio di un Piano d'Area del Sud Ovest milanese, a partire dai comuni di Cesano Boscone, Buccinasco e Corsico. Il processo permetterà di far partecipare le popolazioni interessate alla definizione degli assetti futuri del territorio, di coniugare sviluppo locale e sostenibilità ambientale, di integrare le analisi e le future azioni ambientali con le politiche e gli strumenti della pianificazione a scala urbana e territoriale. Inoltre, le finalità e l'articolazione organizzativa individuata dal progetto consentirà di sperimentare forme innovative di collaborazione tra gli enti locali, sul piano politico e tecnico. Le attività di A21I saranno organizzate secondo un doppio livello: comunale e intercomunale (tre Forum comunali e uno d'area, doppia versione della RSA). Anche il sistema organizzativo è articolato in "Strutture comunali di Agenda 21" e un coordinamento generale di scala superiore. A questi si aggiunge un "Organo di verifica", una struttura mista (tecnica, politica e civica) dotata di strumenti (indicatori di performance) atti a verificare il rispetto dei tempi e la rispondenza ai contenuti progettuali.</p> <p><u>Bando Agenda 21 Locale 2002 del Ministero dell'Ambiente</u></p>		

Comune di Cinisello Balsamo Settore Ambiente ed ecologia	PACIBA – Piano d'Azione di Cinisello Balsamo	Agenda 21 locale
<p>Il progetto è diretto alla definizione del Piano di Azione. La peculiarità della metodologia adottata per la stesura del piano (attraverso l'analisi SWOT) e la sua successiva articolazione dettagliata in un piano di lavoro (utilizzando lo strumento del Logical Framework) consentirà l'elaborazione di un piano concreto e realizzabile, capace di coinvolgere nella sua attuazione il complesso dell'amministrazione, i diversi soggetti istituzionali e privati coinvolti nell'attuazione dei progetti di sviluppo previsti, gli stakeholder della città, alcuni dei quali si sono già resi disponibili a sostenere il progetto sotto forma di partenariato. Gli strumenti sperimentati saranno esportabili in altri contesti e utilizzabili dall'amministrazione per le normali pratiche di programmazione strategica territoriale.</p> <p><u>Bando Agenda 21 Locale 2002 del Ministero dell'Ambiente</u></p>		

Comune di Cinisello Balsamo Settore Ambiente ed ecologia	A21LCB – Agenda 21 locale a Cinisello Balsamo	Agenda 21 locale
<p>Cinisello Balsamo, insieme con Bresso, Sesto S. Giovanni e Cologno Monzese, sta elaborando una pianificazione strategica per lo sviluppo sostenibile dell'Area Nord di Milano. Le aree di intervento delle azioni previste sono: 1. Un coordinamento Agenda 21 interno all'Amministrazione con la creazione di un gruppo di coordinamento interassessorile e intersettoriale che: definisca, sulla base della RSA e di quanto finora prodotto in ambito locale e di area, le linee per la strategia di sviluppo sostenibile della città; si relazioni in continuo con il Forum e faccia da supporto tecnico per il processo; assicuri il tramite tra Forum e Amministrazione. 2. La realizzazione di studi ambientali (RSA, sperimentazione di un processo di contabilità ambientale interna al Settore Ecologia). 3. La realizzazione di un piano di campagne di formazione e informazione rivolte alla cittadinanza (con particolare attenzione alle diverse fasce d'età) 4. L'attivazione e la gestione di un Forum capace di accogliere tutti gli stakeholders con l'obiettivo di discutere, condividere ed elaborare il Piano d'Azione Locale per la città sulla base delle linee guida esplicitate dalla Segreteria Tecnica di Coordinamento.</p> <p><u>Bando Agenda 21 Locale 2000 del Ministero dell'Ambiente</u></p>		

Comune di Cinisello Balsamo Settore Ambiente ed ecologia	La raccolta differenziata per una Cinisello Balsamo sostenibile	Rifiuti
<p>Obiettivo dell'iniziativa è stato l'avvio di una pianificazione pluriennale dell'organizzazione della raccolta dei rifiuti solidi urbani, tale da incrementare progressivamente le quantità raccolte in maniera differenziata ed avviate al riciclo. Il mezzo è stato l'introduzione di modalità di raccolta dei rifiuti che agevolassero il cittadino nel conferimento, accompagnate da una continua e capillare informazione. Dal 1996 al 1997 sono state aumentate le campagne del vetro e avviate le raccolte del secco multimateriale e altre raccolte monomateriali domiciliari. Dal 1998 è stata introdotta la raccolta della frazione umida con la contemporanea riorganizzazione dei servizi di raccolta ed una nuova campagna di informazione e coinvolgimento. I risultati sono stati: 46,9% di RD nel 1998, 48% nel 1999 con un progressivo risparmio nei costi di smaltimento. L'appalto per il periodo 2000/2004 prevede la raccolta completa porta a porta, il monomateriale di tutte le frazioni riciclabili, l'attenta valutazione di ogni possibilità di recupero dei rifiuti raccolti in modo differenziato, con l'aspettativa di ulteriori aumenti nella RD.</p> <p><u>Premio città sostenibili 2000</u></p>		

Comune di Cinisello Balsamo Settore Ambiente ed ecologia	Progettare e partecipare il verde	Territorio e paesaggio
<p>Il progetto nasce dalla convinzione del fondamentale valore del verde pubblico per la qualità e la sostenibilità dell'ambiente urbano, con investimenti per lo sviluppo quantitativo e qualitativo delle aree verdi e del patrimonio arboreo attraverso la progettazione partecipata ed il coinvolgimento dei cittadini. I principali filoni di intervento sono stati: l'aumento delle aree verdi realizzate; l'istituzione di un parco locale di interesse sovracomunale; la cura e l'arredo delle aree, in particolare con giochi per i bambini; il censimento, l'incremento e la manutenzione del patrimonio arboreo; la progettazione partecipata con due scuole cittadine di altrettante aree; l'adozione del Regolamento del verde, con l'attivazione di un servizio di consulenza specialistico, la ricerca del coinvolgimento delle associazioni e delle attività economiche per l'adozione delle aree; l'impegno per la sicurezza e il corretto uso, con la sorveglianza affidata al volontariato e convenzioni con associazioni; le attività di animazione, convegni, mostre, pubblicazioni, per diffondere una maggiore conoscenza ed il senso di appartenenza; il censimento dell'avifauna e l'inserimento degli allocchi; la sperimentazione di strumenti di mitigazione ambientale (barriera verde fonoassorbente, fitomonitoraggio).</p> <p>Premio città sostenibili dei bambini e delle bambine</p>		

Comune di Cologno Monzese Sezione Ecologia	MSNM - Mobilità Sostenibile per il Nord Milano	Agenda 21 locale Trasporti
<p>Nel corso del progetto sono state esaminate e valutate diverse forme di servizio non convenzionale multi origine e multi destinazione (Car - van sharing, car pooling; bus a chiamata, taxi collettivo; servizi su prenotazione flessibili nel tempo e nello spazio). Le attività sono state suddivise in 5 fasi: 1) ricostruzione del quadro conoscitivo e messa a punto delle informazioni quantitative attraverso la predisposizione di analisi di campo, in particolare della domanda; 2) individuazione e definizione delle alternative progettuali, con coinvolgimento degli attori; 3) elaborazione del progetto definitivo, valutazione di fattibilità e definizione del set di indicatori di performance per il monitoraggio; 4) e 5) incontri e verifiche con gli operatori, con le associazioni ambientaliste e di categoria, con gli utenti dei servizi (attuali e futuri) per promuovere una vera e propria progettazione partecipata e condivisa.</p> <p>Bando Agenda 21 Locale 2000 del Ministero dell'Ambiente</p>		

Comune di Meda Polizia Municipale, Assessorato al Territorio	Multimedialità per uno sviluppo sostenibile	Edilizia e Urbanistica Agenda 21 locale
<p>Il progetto si propone obiettivi di sicurezza e di razionalizzazione del traffico urbano, utilizzando moderne tecnologie per l'informazione e la comunicazione multimediale ed una rete di 19 telecamere distribuite sul territorio comunale. I servizi offerti sono: 1) Connettività: realizzazione di un'infrastruttura a larga banda (11 Mbit/sec) utilizzabile da e per le scuole, il Comune e la Polizia Municipale. 2) Sicurezza: garantire la sicurezza delle scuole e degli ambiti circostanti nonché dei percorsi casa-scuola e della Città in generale, mediante la predisposizione di telecamere controllate dal Comando della Polizia Municipale. 3) Monitoraggio ambientale in tempo reale relativo alla qualità dell'aria e dell'acqua. 4) Formazione: offerta ai cittadini al minor costo possibile di programmi di teleformazione. 5) Informazione: comunicazione diretta tra tutte le organizzazioni e le istituzioni presenti sul territorio e il cittadino. L'infrastruttura consente di utilizzare strumenti informativi sulla città e sullo stato dell'ambiente. È in progetto un sito intercomunale aggiornabile in tempo reale. 6) Monitoraggio del traffico: controllo dello stato del traffico attraverso l'utilizzo di telecamere posizionate nei punti nevralgici della viabilità cittadina, con la possibilità futura di utilizzare sistemi semaforici evoluti (semafori intelligenti) e segnaletica variabile.</p> <p>Premio città sostenibili 2000</p>		

Comune di Opera	P.A.S.S.O all'Opera - Partecipazione Allargata allo Sviluppo SOSTenibile a Opera	Agenda 21
<p>Il progetto prevede di: 1) dare concreta applicazione ad una serie di strumenti, funzionali al progetto, messi a disposizione da enti esterni per ottimizzarne l'utilizzo e valutarne l'applicabilità, 2) valorizzare le iniziative interne al Comune e quelle di altri Enti che hanno avuto successo in termini di partecipazione, per raggiungere un elevato numero di cittadini con le campagne di sensibilizzazione e di ricerca di partenariati, 3) aprire un'ampia consultazione della cittadinanza attraverso il Forum reale e quello telematico, 4) redigere una Relazione sullo Stato dell'Ambiente e sperimentare un auditing parallelo secondo EMAS e SA 8000 (Social Accountability) della struttura interna e delle politiche, e valutare la ricaduta di tale auditing nei confronti dei fornitori attuali e potenziali del Comune, attivando un Green Procurement, 5) integrare i risultati in un Manuale Ecologico per i cittadini. La RSA sarà redatta sulla base delle banche dati informatizzate esistenti (Sistema informativo ambientale della Provincia di Milano, SITPAS, banche dati per la scelta degli indicatori). Ne sarà redatta anche una versione divulgativa, sotto forma di Manuale Ecologico, corredata da una serie di casi di Buone pratiche per la sostenibilità.</p> <p><u>Bando Agenda 21 Locale 2000 del Ministero dell'Ambiente</u></p>		

Comune di San Donato Milanese	V.I.T.A. - Vivibilità, Impegno, Tempi e Orari, Ambiente	Agenda 21 locale
<p>Il progetto prevede la preparazione di una dichiarazione di intenti per uno sviluppo sostenibile da diffondere all'interno dell'Amministrazione; la preparazione di una Relazione sullo Stato dell'Ambiente; l'avvio di due Forum civici con la costituzione di tavoli di lavoro intercomunali; lo svolgimento di campagne di informazione/formazione e partecipazione interne ed esterne all'Amministrazione; la redazione di una proposta di Piano d'Azione, elaborata nell'ambito dei Forum Civici.</p> <p><u>Bando Agenda 21 Locale 2000 del Ministero dell'Ambiente</u></p>		

Comune di San Donato Milanese	ECOCASA - Bioarchitettura e qualità progettuale per l'edilizia convenzionata	Edilizia e urbanistica
<p>Il comune di San Donato promuove lo sviluppo sostenibile con un'iniziativa che impone standard di qualità ecologici per operatori e progettisti. È un esempio di sviluppo sostenibile per un nuovo comparto urbano destinato all'edilizia economico – popolare: la progettazione urbanistica di mano pubblica, curata dal servizio urbanistica comunale, fissa le norme tecniche; il bando di assegnazione delle aree è orientato a principi di qualità progettuale e bioarchitettura. Materiali ecologici, edilizia solare passiva e bioclimatica, utilizzo di energia alternativa e rinnovabile, riduzione dell'inquinamento acustico, contenimento dei consumi energetici, soluzioni tecniche qualitative per la raccolta differenziata dei rifiuti domestici costituiscono elementi di valutazione ai fini dell'attribuzione del punteggio.</p> <p><u>Premio città sostenibili 2000</u></p>		

Comune di Sesto San Giovanni Ufficio Agenda 21, Staff del Sindaco	Grande Distribuzione Organizzata per lo sviluppo sostenibile della Città	Agenda 21 locale
<p>Il progetto promuove l'attuazione degli indirizzi strategici definiti nei documenti di Piano emersi dal processo di Agenda 21, facendo convergere su un unico "oggetto di intervento" diversi obiettivi e linee di azione, sviluppandole in modo tra loro integrato. L'oggetto e il partner principale dell'intervento è la grande distribuzione commerciale, settore in forte crescita nell'area del Nord Milano, con un ruolo significativo sia in termini di "consumo" di territorio e risorse ambientali, sia in quanto attrattori/generatori di traffico motorizzato. Gli spazi di miglioramento ambientale e di innovazione sono quindi molto ampi, incluse le potenzialità di intervento ambientale sul fronte dei prodotti e dei sistemi di gestione, con effetti positivi rilevanti in termini di orientamento dei consumatori e dimostrazione di buone pratiche. Il risultato atteso consiste nel realizzare e rendere disponibile agli operatori coinvolti l'audit ambientale, gli elementi di valutazione emersi dalla verifica di fattibilità e le specifiche proposte progettuali di massima, con l'obiettivo di stimolarli a farsi carico della fase di progettazione di dettaglio e dell'attuazione concreta. Inoltre l'attività permetterà di mettere a punto Linee Guida e misure di disseminazione e sostegno utili a stimolare tutti gli altri operatori del settore che le volessero utilizzare come modello di riferimento.</p> <p><u>Bando Agenda 21 Locale 2002 del Ministero dell'Ambiente</u></p>		

Comune di Trezzano Rosa	Risparmio energetico sugli impianti di Illuminazione Pubblica mediante l'utilizzo di una Energy Service Company e il Finanziamento Tramite Terzi	Edilizia e Urbanistica Energia
L'Amministrazione Comunale ha appaltato il servizio di risparmio energetico sugli impianti di Illuminazione Pubblica mediante gara ad evidenza pubblica. La gara è stata vinta dalla Tiesco S.p.A. che si è aggiudicata il servizio per la durata di 15 anni offrendo il 50% dei risparmi conseguiti all'Amministrazione e il 50% restante come quota di competenza per ripagarsi degli investimenti effettuati sugli impianti per ottenere risparmio energetico. Il risparmio, come da contratto, è stato di circa il 35%, pari a 112.944 KWh/anno e a 17 KW/anno per complessivi € 248.855 e per circa 1230 t di CO2 evitate. A questo risparmio si è accompagnato un miglioramento della qualità dell'illuminazione con un aumento di luce erogata pari a circa il 5%.		

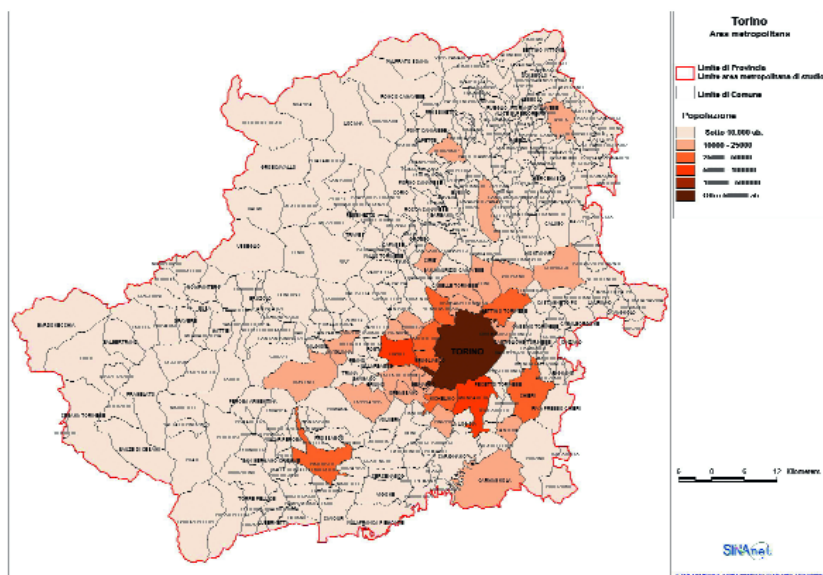
Consorzio Pubblico di Igiene Ambientale est Milanese	Sistemi di raccolta e gestione dei servizi di igiene urbana	Rifiuti
Il progetto prevede la standardizzazione sistemi di raccolta e di gestione per tutti i servizi di igiene urbana, attraverso la creazione di bacini omogenei all'interno del territorio consortile; l'introduzione di nuove raccolte porta a porta di vetro, lattine in banda stagnata ed alluminio e la sperimentazione della raccolta del tetrapak; la definizione dei flussi dei materiali in funzione di economicità ed impatto ambientale in collaborazione con le filiere del CONAI; la realizzazione di piattaforme ecologiche a supporto delle raccolte porta a porta. Premio Legambiente "Comuni Ricicloni"		

Consorzio Pubblico di Igiene Ambientale est Milanese	Raccolta differenziata per Centri Direzionali (Carta e Toner)	Rifiuti
L'alta concentrazione di uffici nel centro direzionale brianzolo – dove sono impiegate circa 4500 persone – permette la raccolta di cartucce esaurite in grande quantità, con spostamenti sul territorio piuttosto contenuti. Il successo dell'iniziativa ha convinto gli amministratori del Consorzio ad estendere la raccolta domiciliare delle cartucce anche ad altre aziende di Agrate Brianza e ad introdurla anche presso gli altri Comuni consorziati. Come testimonianza e invito alle altre Amministrazioni a seguire l'esempio, la SAPI (Servizi Avanzati per le Imprese) ha consegnato al Comune di Agrate la prima cartuccia Eticart, in vendita presso i negozi specializzati, ricostruita ottenendo un prodotto simile all'originale, creando posti di lavoro sul territorio e consentendo un risparmio di risorse ambientali e di spesa per tutte le aziende.		

Arpa Lombardia	Eliminazione del PCB dalla catena alimentare attraverso la bioremediation delle superfici agricole	Agricoltura
L'eccezionale stabilità chimica dei PCB (Policlorobifenili) spiega perché queste sostanze siano state largamente usate in numerosi prodotti. Tuttavia questa stabilità, considerata un valore dal punto di vista dell'industria, è diventata drammaticamente problematica dal punto di vista ambientale. Lo scopo del progetto è quello di fermare la diffusione dei PCB attraverso la catena alimentare (la principale fonte di contaminazione umana) attraverso il trattamento in situ dei suoli inquinati per decontaminare lo strato superficiale e conseguentemente evitare la diffusione dei PCB nei prodotti alimentari. Questo trattamento è basato su processi biologici che creeranno le condizioni ottimali per la degradazione dei PCB. Questi processi potranno poi essere applicati a scala più ampia, con grande compatibilità ecologica e sostenibilità economica. L'obiettivo generale del progetto è integrare il sistema di bioremediation FREEPCB nelle normali pratiche agricole, in modo che questo sistema possa essere facilmente adattato ad una larga scelta di colture semplicemente modificando le pratiche agricole. LIFE AMBIENTE 2003		

Università Commerciale Luigi Bocconi	Progettazione di un mercato locale per specifiche emissioni inquinanti (SO₂, NO_x, CO₂): progetto pilota per il controllo della qualità dell'aria in Lombardia	Territorio e Paesaggio (Emissioni inquinanti) Industria
<p>Il ripristino e la protezione della qualità dell'aria è uno dei problemi principali in Lombardia. Le attuali concentrazioni di SO₂, NO_x e CO₂ indicano che le politiche ambientali a breve termine non sono più efficaci e che deve essere adottato un approccio economico ed ambientale più integrato. Il principale obiettivo del progetto è quello di creare un approccio innovativo per il controllo della qualità dell'aria attraverso l'applicazione di una metodologia ben conosciuta: lo scambio di emissioni. Il programma di scambio delle emissioni sarà esteso a inquinanti aerei come NO_x e SO₂. Il progetto sarà portato a termine attraverso una serie di task: a) costituzione di un quadro dei confini ambientali, economici, sociali e normativi per sviluppare un programma di scambio delle emissioni a livello regionale e sub-regionale; b) coinvolgimento di industrie nella formulazione e selezione di programmi; c) valutazione degli effetti ambientali ed economici dell'introduzione di un modello selezionato di scambio di emissioni a livello regionale e della sua efficienza per il controllo della qualità dell'aria; d) simulazione di un mercato dello scambio di emissioni con un primo gruppo di industrie partecipanti; e) partecipazione al dibattito europeo e nazionale sui metodi e sugli strumenti per lo sviluppo di un mercato dello scambio di emissioni; f) creazione di una rete di autorità europee ed italiane (a livello nazionale e locale) che abbiano introdotto o mirino ad introdurre meccanismi di scambio di emissioni.</p> <p>LIFE AMBIENTE 2003</p>		

2.2.2 Area metropolitana di Torino



I progetti presentati di seguito hanno come promotori il Comune, la Provincia, il Comune di Rivoli.

È opportuno specificare che al momento della pubblicazione di tale rapporto il comune di Torino non ha terminato ancora la trasmissione delle buone pratiche attuate.

Le buone pratiche riguardano i seguenti settori di intervento:

Agenda 21 locale: applicazione degli indicatori relativi alla soddisfazione dei cittadini, alla mobilità locale, alla mobilità dei bambini, alla diffusione dei prodotti sostenibili; programmazione coordinata di interventi sulla sostenibilità della città, dei suoi spazi, del tempo, e dell'ambiente di vita dei bambini.

Energia: teleriscaldamento per usi civili, privati e pubblici.

Territorio e Paesaggio: realizzazione di un Piano del verde fluviale.

Trasporti: mobilità ciclabile come modalità di spostamento all'interno della città (piano degli itinerari ciclabili).

Comune di Torino Servizio Trasporti e Mobilità	Piano degli itinerari ciclabili della città di Torino	Trasporti
<p>Il Piano degli itinerari ciclabili, in attuazione del Piano Urbano del Traffico 2001, dà largo spazio alla mobilità ciclabile come modalità di spostamento all'interno della città per i tragitti casa/lavoro, casa/scuola e non solo come momento di svago e sport. Il Comune intende parallelamente intraprendere iniziative per favorire l'uso della bici fra le varie fasce della popolazione. Gli interventi previsti comporteranno: il miglioramento della sicurezza e risoluzione dei punti disagiati e pericolosi e la manutenzione delle piste esistenti; il completamento degli itinerari esistenti, sia attraverso la realizzazione di nuove piste, sia attraverso la creazione di corsie ciclabili protette; la realizzazione di nuovi itinerari. Il totale delle nuove piste ciclabili proposte è di 284 chilometri, che si andrebbero ad aggiungere ai 77 chilometri di piste già esistenti.</p>		

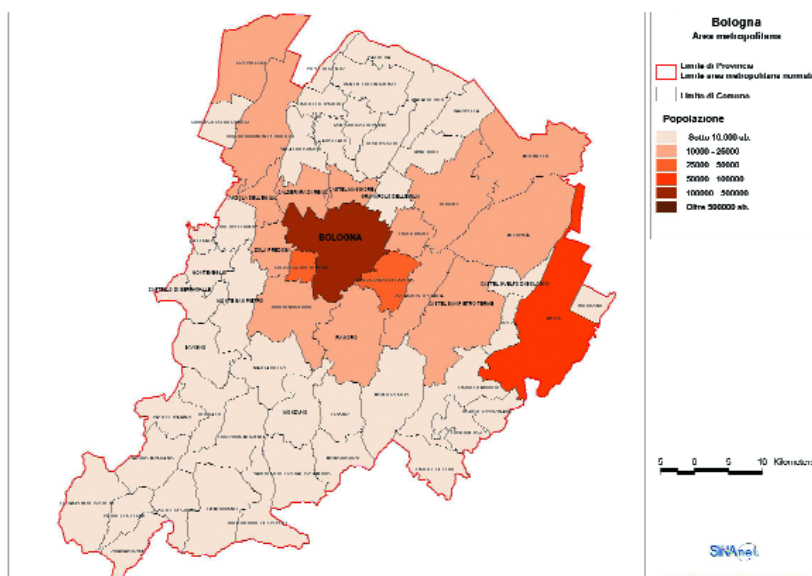
Comune di Torino	Torino città d'acque: Piano del verde fluviale della città	Territorio e paesaggio
<p>Il progetto individua due livelli di obiettivo differenti. Il primo, a scala urbana, consiste nella realizzazione di un sistema continuo di parchi fluviali esteso su circa 70 Km. collegati da reti di percorsi pedonali, ciclabili, naturalistici, didattici con tutela e valorizzazione, per ogni corso d'acqua, delle rispettive peculiarità esistenti o potenziali di tipo naturalistico e faunistico, delle emergenze storiche ed architettoniche, dei caratteri percettivi del paesaggio. Il secondo, a scala territoriale, prevede la realizzazione di una fascia di transizione fra i parchi cittadini dell'area centrale urbana e l'ambiente progressivamente più naturaliforme dei parchi estensivi collinari e periferici, sino ai parchi regionali della fascia periurbana che a loro volta costituiranno la Corona Verde di raccordo con il contesto agricolo e forestale delle valli pedemontane con definizione di una rete ecologica continua formata da corridoi di collegamento fra la zona del Monferrato ad est della collina e le valli alpine ad ovest della città.</p>		

Provincia di Torino	A.L.F.A.21 - Azioni Locali dal Forum agenda 21	Agenda 21 locale
<p>Il progetto prevede l'applicazione di quattro indicatori (1. Soddisfazione dei cittadini rispetto alle caratteristiche naturali e costruite del proprio territorio; 2. Mobilità locale e trasporto passeggeri; 3. Mobilità dei bambini (casa-scuola); 4. Diffusione prodotti sostenibili) e la realizzazione di una serie di studi di prefattibilità: Analisi delle potenzialità del Green Public Procurement nel territorio provinciale; -Introduzione della "sostenibilità di genere" nella pianificazione dello sviluppo con particolare attenzione alla conciliazione tra attività lavorativa e responsabilità familiari; -Studio di fattibilità dell'applicazione di modalità innovative di raccolta dei rifiuti urbani originati in aree turistiche montane fortemente interessate da flussi pendolari giornalieri; -Definizione dei presupposti tecnici, normativo amministrativi e finanziari necessari per la concretizzazione della multifunzionalità agricola in materia di governo del territorio; La sicurezza come indicatore della sostenibilità urbana; Analisi del fabbisogno termico delle utenze turistiche del territorio provinciale e possibili sviluppi del solare termico per la produzione di acqua calda sanitaria. Ad essi si affianca un'iniziativa di comunicazione e sensibilizzazione sui temi della sostenibilità, attraverso un laboratorio di scrittura creativa in collaborazione con la Scuola "Holden", per la realizzazione di un pezzo teatrale.</p> <p><u>Bando Agenda 21 Locale 2000 del Ministero dell'Ambiente</u></p>		

Comune di Rivoli	Pubblico e privato: un'opportunità per l'ambiente, acquisto di calore per servizi pubblici e residenze da impianto di cogenerazione	Energia
<p>Il teleriscaldamento rappresenta per un centro urbano una forma razionale per il soddisfacimento dei bisogni termici; rispetto alla soluzione normalmente utilizzata, cioè l'utilizzo di caldaie, il ricorso alla produzione urbana centralizzata consente da una parte di ottenere una maggiore efficienza di conversione delle fonti energetiche e dall'altro un maggior controllo delle emissioni. La soluzione prospettata comporta inoltre un minor impiego di combustibile perché la rete di teleriscaldamento sarà alimentata da una centrale di cogenerazione. Il C.E.N.T.O. Consorzio Energia Torino Ovest che ha reso attiva una centrale di energia elettrica e calore a ciclo combinato (gas – vapore) fornirebbe infatti, oltre al soddisfacimento del fabbisogno energetico delle imprese socie, energia elettrica e calore anche per usi civili, privati e pubblici. A poca distanza dalla C.E.N.T.O. si trovano scuole comunali, un complesso sportivo e un quartiere residenziale di proprietà dell'A.T.C.. Lungo il tracciato previsto per la realizzazione della rete di teleriscaldamento si riscontrano inoltre edifici privati che rappresentano potenziali ulteriori utenze che verranno sensibilizzate utilizzando i mezzi di informazione e/o divulgazione normalmente utilizzati dall'Amministrazione Comunale (Sito Internet, Reporter, Manifesti, ecc).</p>		

Comune di Rivoli	Rivoli città educativa	Territorio e paesaggio Edilizia e urbanistica Agenda 21 locale
<p>Il progetto riconduce sotto un'unica denominazione una serie di attività e iniziative collegate dal filo conduttore dell'attenzione alle esigenze dei bambini, dell'educazione permanente, della difesa e del miglioramento della qualità dell'ambiente, del potenziamento e miglioramento dei servizi, della promozione dell'incontro, del confronto e della partecipazione, della programmazione complessiva e coordinata degli interventi a favore della sostenibilità della città, dei suoi spazi, del tempo, dell'ambiente di vita dei piccoli cittadini.</p> <p><u>Premio città sostenibili dei bambini e delle bambine</u></p>		

2.2.3 Area metropolitana di Bologna



I progetti presentati di seguito hanno come promotori il Comune, la Provincia, alcuni Comuni dell'area metropolitana e l'Università.

Le buone pratiche riguardano i seguenti settori di intervento:

Agenda 21 locale: strumenti di gestione ambientale (LIFE Ambiente), promozione di EMAS presso enti locali (LIFE Ambiente), sistemi di comunicazione interattiva per l'ambiente, reti ecologiche.

Energia: molti sono i progetti relativi a questo settore: installazione di impianti fotovoltaici in edifici residenziali, promozione dell'uso razionale dell'energia in Enti locali, formazione ed informazione sugli usi efficienti dell'energia, piano strategico dell'energia, informazione diffusa sul territorio delle tematiche energia-ambiente.

Industria: progetti specifici per la riduzione dei composti organici volatili prodotti dalle industrie (tecnologie a minor impatto).

Territorio e paesaggio: risanamento acustico, procedure amministrative per l'applicazione del V.I.A., gestione qualitativa e ambientale delle acque distribuite dagli acquedotti, ingegneria naturalistica per la ritualificazione ambientale, strumenti di supporto per la pianificazione dell'uso dei suoli (LIFE Ambiente).

Comune di Bologna U.I. Qualità Ambientale	Eco BUDGET	Agenda 21 Territorio e Paesaggio
Eco BUDGET è uno strumento di gestione ambientale che permette di pianificare, gestire, monitorare, valutare la quantità di risorse ambientali, i loro cambiamenti, gli effetti delle pressioni antropiche, i risultati delle politiche. Si tratta di uno strumento di supporto agli enti locali per la definizione di un bilancio del consumo delle risorse naturali e delle emissioni ed il mantenimento del "debito ambientale" nei limiti fissati dal bilancio preventivo. Sito web: www.ecobudget.com LIFE AMBIENTE 2001		

Comune di Bologna U.I. Qualità Ambientale	Protocollo d'intesa il risanamento acustico in ambito ferroviario e per la redazione dei Piani di Risanamento (DM 29/11/2000)	Territorio e Paesaggio
Attraverso tale Protocollo, nelle more dell'approvazione del Piano di risanamento acustico nazionale che rispetterà i tempi previsti dal Decreto del Ministro dell'Ambiente del 29.11.2000, saranno prioritariamente attuati nella città di Bologna degli interventi pilota di mitigazione acustica laddove, a seguito degli esposti ricevuti da parte di cittadini o comitati di cittadini, dei successivi rilievi effettuati da Arpa e delle istruttorie eseguite dagli enti firmatari del Protocollo, è stata certificata una situazione di criticità determinata dal superamento dei limiti di legge dovuto all'esercizio ferroviario.		

Comune di Bologna U.I. Qualità Ambientale	W-SANARA - Stochastic Analysis of Well Head protection and Risk Assessment	Territorio e Paesaggio
Il progetto è diretto ad introdurre metodi di analisi stocastica per la protezione dei pozzi e la valutazione del rischio e alla definizione di un modello per la determinazione delle fasce di rispetto dei pozzi ad uso idropotabile.		

Comune di Bologna U.I. Qualità Ambientale	La valutazione degli studi di impatto ambientale per i piani e le opere pubbliche e private nel Comune di Bologna (Val.S.I.A.)	Edilizia e Urbanistica Territorio e Paesaggio
Val.S.I.A. è una procedura amministrativa del Comune di Bologna per l'applicazione della V.I.A. (Valutazione di Impatto Ambientale) a livello comunale, riferita non solo alle opere, come prevede la normativa nazionale e regionale, ma anche e soprattutto ai piani urbanistici.		

Comune di Bologna U.I. Qualità Ambientale	PV city Farming	Energia
<p>Nell'ambito del progetto è stata studiata un'ordinanza comunale per l'installazione di impianti fotovoltaici negli edifici residenziali.</p> <p>SAVE 2003</p>		

Comune di Bologna U.I. Qualità Ambientale	Show-room "Energia e Ambiente"	Energia
<p>Il progetto prevede la realizzazione di un Centro di formazione e divulgazione sul risparmio energetico e le energie rinnovabili e di una Clearing house regionale per l'uso razionale dell'energia.</p>		

Comune di Bologna U.I. Qualità Ambientale	Promozione dell'uso razionale dell'energia nell'acquisizione di beni e servizi per la Pubblica Amministrazione	Energia
<p>Il progetto prevede la stesura di un "appalto tipo" per l'incentivazione dell'uso razionale dell'energia nella Pubblica Amministrazione (enti locali, AUSL ed ACER).</p>		

Comune di Bologna U.I. Qualità Ambientale	Show-room per la formazione e l'informazione sugli usi efficienti dell'energia	Energia
<p>Il progetto è diretto ad orientare i comportamenti sociali verso l'uso più efficiente dell'energia e la valorizzazione delle fonti rinnovabili, a migliorare l'informazione e la formazione in materia di energia, a creare punti di incontro tra soggetti sociali e mercato.</p>		

Comune di Bologna U.I. Qualità Ambientale	Mostra itinerante sul tema energia/ambiente	Energia
<p>Il progetto prevede l'allestimento di una mostra permanente ed itinerante sulle tematiche legate all'interazione tra energia ed ambiente, diffondibile sul territorio regionale.</p>		

Provincia di Bologna Servizio Valutazione d'Impatto e Sostenibilità Ambientale	SPASSO - Sistema partecipato di Agenda 21 locale per lo Sviluppo Sostenibile	Agenda 21 locale
<p>Il progetto SPASSO può sintetizzarsi nelle seguenti fasi: FASE 1 – Il processo politico/strategico di coinvolgimento (gestione del Forum) strutturato in tre sottofasce: 1. Gruppi di lavoro tematici: realizzazione dei workshop tematici di approfondimento delle problematiche condivise, propedeutici al Piano d'Azione; stesura del Piano d'azione come elaborazione ed integrazione dei risultati del workshop. 2. Focus trasversale: Agenda 21 e scuole. 3. Focus trasversale: Agenda 21 e Parchi. FASE 2 – Il processo organizzativo/gestionale (reporting ambientale, audit, sistema di gestione) strutturato in due sottofasce: 1. Reporting e audit ambientale: per una valutazione di sostenibilità; per una contabilità ambientale. 2. Sistema di gestione ambientale dell'Ente (relativamente alla fase di Analisi Ambientale iniziale e alla stesura della Politica Ambientale). FASE 3 – Il sistema di comunicazione interattivo telematico (CITA).</p> <p>Bando Agenda 21 Locale 2000 del Ministero dell'Ambiente</p>		

Provincia di Bologna Settore Ambiente	TANDEM - Azione Pilota per la promozione di EMAS presso gli Enti Locali che operano a vasta scala	Agenda 21 locale Industria
<p>Il progetto Tandem mira a definire metodologie di lavoro che facilitino la diffusione di EMAS tra gli Enti Pubblici che operano su area vasta, individuando e sviluppando le sinergie esistenti con Agenda 21L e tra Enti che operano su territori sovrapposti. TANDEM cerca, inoltre, di migliorare la comunicazione ambientale da e verso il cittadino e le imprese, stimolando la partecipazione consapevole degli stessi.</p> <p>LIFE AMBIENTE 2000</p>		

Provincia di Bologna Settore Ambiente	Piano Energetico Provinciale	Energia
È un piano strategico che riguarda l'utilizzo dell'energia nel territorio provinciale. Vi si prendono in considerazione le condizioni attuali della Provincia ed i possibili scenari futuri di intervento per la riduzione e la diversificazione della produzione di energia, con una particolare attenzione alle fonti rinnovabili (biomassa, solare, eolico) ed al risparmio energetico. L'obiettivo è di rendere partecipi tutti i soggetti interessati (cittadini-utenti ed addetti ai lavori) e di rendere condivisi gli obiettivi di sostenibilità che ci si è posti dimostrando che è possibile andare oltre i valori minimi proposti dal Protocollo di Kyoto.		
Provincia di Bologna Settore Ambiente Ufficio Formazione, informazione ed educazione ambientale	C.I.T.A. - Comunicazione Interattiva Telematica per l'Ambiente	Agenda 21
È un sistema interattivo on-line promosso dal Settore Ambiente della Provincia di Bologna, composto da una serie di strumenti interattivi "standard", che possono essere adattati di volta in volta e gestiti internamente dal personale dei Servizi grazie ad un sistema che guida gli operatori interni nella creazione, gestione, aggiornamento e pubblicazione on-line delle pagine web. L'intento è quello di aprire uno "spazio pubblico" per il dibattito e il confronto sulle procedure amministrative e sui progetti attivati dalla Provincia sui temi ambientali. Si partecipa rispondendo a questionari, confrontandosi con altri utenti nei forum tematici, utilizzando mappe delle idee e agende degli eventi.		
Provincia di Bologna Settore Ambiente	Riduzione dei COV in Provincia di Bologna	Industria
Il progetto COV mira alla riduzione dei Composti Organici Volatili prodotti dalle industrie attraverso una serie di progetti specifici (7) che la Provincia di Bologna ha concordato con le Associazioni di Categoria delle diverse realtà produttive. La maggior parte dei progetti mira alla realizzazione di tecnologie a minor impatto, altri mirano a creare la consapevolezza anche attraverso iniziative di diffusione di strumenti volontari: EMAS, ISO, LCA.		
Provincia di Bologna Settore Ambiente Ufficio Formazione, informazione ed educazione ambientale	Verso la costruzione di reti ecologiche – Verde acqua: conoscere, condividere e risparmiare insieme	Agenda 21 Territorio e paesaggio
Il Progetto prende spunto dall'elaborazione delle Schede-Progetto dei gruppi di partnership, avviati dal Forum di Agenda 21 Locale della Provincia, all'indomani della "approvazione" del Piano d'Azione Locale e della individuazione dei 30 obiettivi prioritari di sostenibilità sui quali impegnarsi come comunità provinciale. Il progetto, per il suo carattere interdisciplinare ed intersettoriale promuove politiche ambientali integrate attivando su queste la collaborazione tra ente proponente, partner di progetto e soggetti esterni.		

Provincia di Bologna	ACQUALABEL Certificazione ambientale delle risorse idriche distribuite dall'acquedotto	Territorio e Paesaggio
<p>L'acqua come risorsa naturale non può essere sovrasfruttata e la sua futura scarsità dovuta all'aumento della domanda richiederà soggetti pubblici e privati capaci di osservare politiche di gestione idrica rigorose e sostenibili. La fornitura di acqua potabile è un servizio pubblico necessario in base alle leggi europee che, se non gestito in maniera responsabile, può portare a spreco ed inquinamento delle risorse idriche. Lo sviluppo di un eco-label per la depurazione e l'approvvigionamento può essere un modo concreto per evitare questi danni potenziali. Il progetto Aqualabel è diretto allo sviluppo di una etichetta ad hoc di "gestione qualitativa ed ambientale" per l'acqua distribuita negli acquedotti, in base agli standard ISO14024, evidenziando gli aspetti non applicabili. Il progetto porterà alla definizione di modelli operativi di distribuzione e produzione dell'acqua potabile, compresa la sterilizzazione, e alla migliore gestione territoriale per la conservazione a lungo termine sotto il profilo ambientale e delle qualità organolettiche di questa preziosa risorsa. Il progetto definirà le strategie per la gestione degli acquedotti, includendo il bilanciamento degli interessi locali ed industriali. Gli altri obiettivi di importanza ambientale e sociale sono: 1) identificare e monitorare gli impatti ambientali dei processi di fornitura idrica e 2) aumentare la consapevolezza del valore dell'acqua e della sua gestione e informare gli stakeholder sui principi e prodotti di Aqualabel.</p> <p><u>LIFE AMBIENTE 2003</u></p>		

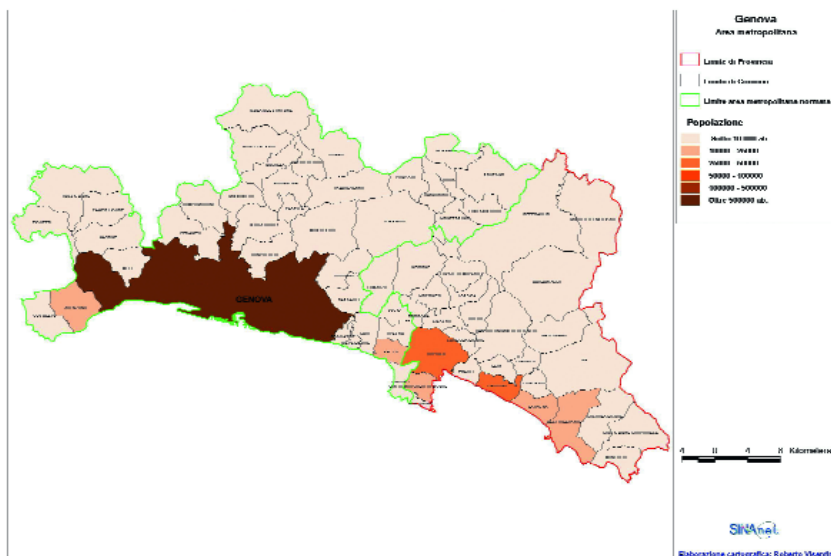
Provincia di Bologna Settore Ambiente Servizio Valutazione Impatto e Sostenibilità Ambientale	E21 - ENERGIA 21	Agenda 21 Energia
<p>Il progetto porterà la comunità provinciale a confrontarsi sulle modalità più corrette di implementazione delle azioni del Piano Energetico Ambientale Provinciale. Tale confronto avverrà utilizzando gli strumenti e le istanze di partecipazione già attivate dalla Provincia e porterà alla scrittura di "linee guida" per la redazione di bandi e programmi di finanziamento per l'attuazione del Piano. Alle attività si affiancherà un accordo programmatico, sottoscritto ufficialmente dalle organizzazioni pubbliche e private della provincia di Bologna, riguardante gli impegni che ogni ente o realtà organizzata assume per l'attuazione del protocollo di Kyoto. Il progetto prevede anche l'attivazione di strumenti di coinvolgimento del pubblico e di diffusione delle tematiche energetiche: un bando per la premiazione di realizzazioni nel campo del risparmio energetico e dell'uso delle fonti energetiche rinnovabili; il coinvolgimento delle scuole superiori ad indirizzo artistico; una festa finale di presentazione dei risultati del progetto.</p> <p><u>Bando Agenda 21 Locale 2002 del Ministero dell'Ambiente</u></p>		

Comune di Casalecchio di Reno Servizio Urbanistica - Ambiente	Il fiume e la città	Territorio e Paesaggio
<p>Il progetto prevede la realizzazione di un percorso di recupero e valorizzazione degli ecosistemi e dei rapporti tra il fiume e la città, perseguendo il principio che la sostenibilità delle scelte di pianificazione e progettazione non può riguardare solo l'ambiente fisico, ma deve coinvolgere anche l'ambiente sociale. La progettazione è stata impostata sull'analisi di tematiche parallele che vanno dagli ecosistemi naturali fino agli usi antropici. Si è partiti individuando delle unità di paesaggio omogenee per forma e per grado di accessibilità che formano una prima griglia per definire le caratteristiche dei diversi ambienti su cui attivare le azioni progettuali. Per raggiungere un risultato di sintesi tra diverse problematiche si è individuato un sistema matematico, derivato da quelli usati per le valutazioni di impatto ambientale, che arriva a definire degli indicatori di qualità e di sostenibilità ambientale e li organizza all'interno di una matrice (tipo Battelle) in modo che le diverse componenti ambientali e sociali possano essere confrontabili.</p> <p><u>Premio città sostenibili 2000</u></p>		

Comune di Dozza Ufficio Tecnico	Pianificazione e realizzazione di metodi integrati per il recupero del bacino idrografico della Val Sellustra	Territorio e Paesaggio Agricoltura Rifiuti
<p>Il progetto si propone di dimostrare l'efficacia dell'applicazione della fitodepurazione mediante la realizzazione di un bacino di lagunaggio, l'impianto di Fasce Tampone Boscate (FTB) e l'utilizzo dell'ingegneria naturalistica, impiegati in maniera "integrata", per la riqualificazione ambientale del bacino idrografico del torrente Sellustra (controllo dei fenomeni di inquinamento puntiforme/diffuso e di erosione, miglioramento della qualità dell'acqua, aumento di biodiversità, miglioramento del paesaggio). Molta attenzione viene rivolta inoltre alla dimostrazione dell'efficacia di un metodo di pianificazione e progettazione degli interventi sull'ambiente che adotti una strategia di concertazione tra i diversi soggetti che vi operano a titolo diverso (produttori, gestori, decisor). Per questo il progetto si articola in attività tecniche finalizzate alla realizzazione di interventi concreti sul corso del torrente e al monitoraggio dei risultati ambientali e in attività di animazione volte al coinvolgimento dei soggetti pubblici e privati operanti sul territorio ed alla diffusione della conoscenza delle tecniche adottate.</p> <p><u>LIFE AMBIENTE 2000</u></p>		

Università di Bologna Dipartimento di Scienze della Terra e Geologico-Ambientali	Dispositivo per l'indagine delle frane superficiali: uno strumento per la pianificazione agricola e urbana per valutare la vulnerabilità a frane superficiali delle aree rurali	Territorio e Paesaggio
<p>Il principale obiettivo del progetto è sviluppare una struttura (Dispositivo per l'indagine delle frane superficiali – SLUD) per la pianificazione dell'uso del suolo, per prevedere le frane nelle pendici collinari dell'area mediterranea. Questa struttura includerà mappe digitali, dati GIS, un sito sperimentale ed un modello fisico che, una volta integrati, forniranno uno strumento innovativo per valutare la vulnerabilità dei suoli alle frane superficiali. Il progetto si propone di: 1) sviluppare uno strumento di supporto per istituzioni pubbliche e private da usare nella pianificazione dell'uso dei suoli; 2) dimostrare l'applicabilità di modelli fisici per il supporto alle decisioni in campo ambientale; 3) migliorare l'accuratezza delle previsioni degli attuali modelli fisici usando nuovi approcci sperimentali. I risultati di SLUD dovrebbero permettere: 1) la riduzione delle frane superficiali e dei loro effetti (perdita di suolo, cedimenti delle rocce, inondazioni); 2) il ripristino delle aree degradate applicando le soluzioni migliori. La struttura SLUD valuterà l'impatto delle attività umane sui processi idrologici e sulla stabilità dei pendii e la sua applicabilità non sarà limitata alle aree campione, ma potrà essere usata in tutti i terreni dei pendii collinari in differenti aree dell'Unione Europea.</p> <p><u>LIFE AMBIENTE 2003</u></p>		

2.2.4 Area metropolitana di Genova



I progetti presentati di seguito hanno come promotori il Comune e la A.M.T Azienda Mobilità e Trasporti.

Le buone pratiche riguardano i seguenti settori di intervento:

Trasporti: le buone pratiche inserite sono quasi esclusivamente relative a questo settore: sviluppo e promozione di sistemi innovativi ed efficienti nella mobilità individuale, sistemi di distribuzione merci nel centro storico con mezzi a basso impatto ambientale, sistemi di trasporto a chiamata in sostituzione del trasporto pubblico tradizionale (LIFE Ambiente).

Territorio e paesaggio: sistemi per la gestione ottimale del drenaggio urbano (LIFE Ambiente).

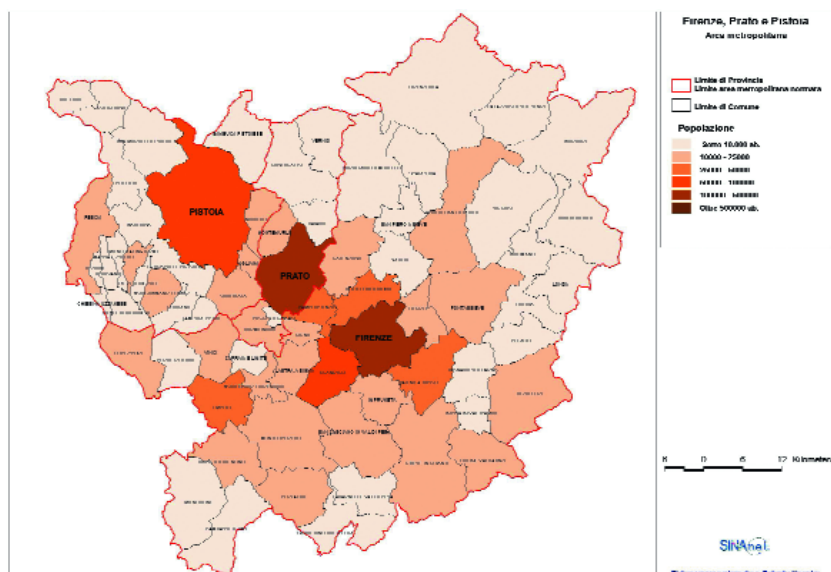
Comune di Genova	IMOS Sistema Integrato Multiobiettivi per la gestione ottimale del drenaggio urbano	Territorio e Paesaggio (acque reflue)
<p>Il progetto, attraverso un sistema multi-sensori che registra i dati in tempo reale (pluviometri, flussometri, dispositivi di controllo della torbidità, radar meteorologici a basso costo), l'elaborazione di modelli (previsioni sulle precipitazioni e modelli di rete) e lavori di miglioramento (paratoie oleodinamiche, stazioni di pompaggio, ripristino dei volumi di portata, nuovo sistema SCADA), mira a raggiungere la gestione integrata multiobiettivi del sistema di drenaggio fognario nell'ambiente urbano di Genova. I risultati sperati sono: in condizioni ordinarie, un'accresciuta capacità di trattamento dei flussi di prima pioggia, di controllo dell'inquinamento legato agli impianti di trattamento e, di conseguenza, di salvaguardia dei corpi idrici ricipienti; in condizioni di emergenza, il controllo delle portate critiche (attenuazione dei picchi di piena) attraverso la predisposizione di volumi per lo stoccaggio temporaneo delle acque. Per ulteriori informazioni: www.life-imos.com</p> <p><u>LIFE AMBIENTE 2000</u></p>		
Comune di Genova Unità di Progetto Piano Urbano della Mobilità e Trasporti	PROGRESS Pricing Roads use for Greater Responsibility, Efficiency and Sustainability in cities	Trasporti
<p>Progetto del Comune di Genova per lo sviluppo e la realizzazione di schemi di road pricing in ambito urbano attraverso l'installazione di varchi basati su tecnologia OCR. Verranno valutati i risultati della fase di sperimentazione, condotta su un campione rappresentativo di utenti, al fine di simulare gli effetti di una applicazione full-scale.</p>		

Comune di Genova Unità di Progetto Piano Urbano della Mobilità e Trasporti	MOSES Mobility Services for Urban Sustainability (car sharing)	Trasporti
<p>Il progetto MOSES, approvato dalla Commissione Europea (D.G. XVII Energia e Trasporti), è finalizzato allo sviluppo ed alla promozione di sistemi innovativi ed efficienti nella mobilità individuale, diversi dal veicolo privato. Le città partecipanti sono: Palermo, Stoccolma, Londra, Brema, Genova, Torino e Praga. Si tratta di un progetto di ricerca sulle metodologie da adottare per aumentare l'efficienza di tali sistemi e per integrarli con le altre tipologie di trasporto urbano. I risultati della ricerca saranno sperimentati all'interno dei sistemi di mobilità delle città coinvolte. In tal modo il progetto fornirà uno strumento di supporto ai decisori locali nel settore di mobilità (politici, amministrazioni, trasportisti e mobility manager).</p> <p>Sito web: www.mose-europe.org</p>		

Comune di Genova Unità di Progetto Piano Urbano della Mobilità e Trasporti	MERCI Mobilità Ecologica Risorsa per la Città	Trasporti
<p>Il progetto ha sviluppato un sistema di distribuzione merci nel centro storico con mezzi a basso impatto ambientale, facenti capo ad un centro di interscambio (HUB). Il progetto garantisce tre principali funzioni: 1) gestione del magazzino (colli in ingresso, magazzino, colli in uscita); 2) organizzazione delle informazioni del servizio, pubblicazione su WEB; 3) pianificazione ottimizzata delle operazioni di consegna dei colli (selezione mezzi, sequenza, percorsi) e controllo real-time delle operazioni di consegna.</p>		

A.M.T. Azienda Mobilità e Trasporti S.p.A.	SIDDHARTA Introduzione di un sistema di trasporti a chiamata condotto con veicoli a basse emissioni che potrebbe sostituire il trasporto pubblico tradizionale	Trasporti
<p>Obiettivi del progetto sono: 1) sostituire le rotte esistenti dei trasporti pubblici (operanti con autobus diesel nelle aree urbane nella città di Genova) con un nuovo sistema di trasporti a chiamata (operante con veicoli a basse emissioni); 2) valutare il miglioramento della qualità dell'aria ottenuto con la sostituzione dei veicoli diesel con veicoli a metano e attraverso il cambiamento modale (dalle auto private al trasporto pubblico); 3) valutare il potenziale di replicabilità di questo sistema in altre aree per quantificare il miglioramento della qualità dell'aria a livello urbano; 4) raggiungere la consapevolezza da parte della popolazione delle aree coinvolte sulla qualità dell'aria urbana e sulle differenze nell'utilizzo delle diverse modalità di trasporto; 5) produrre delle "Linee guida alle buone pratiche" per lo sviluppo di servizi di trasporto pubblico in area urbana flessibili ed ambientalmente sostenibili che possono essere usate a livello europeo per ottenere un trasferimento delle esperienze. Sito web: www.siddharta-ife.it</p> <p><u>LIFE AMBIENTE 2003</u></p>		

2.2.5 Area metropolitana di Firenze - Prato - Pistoia



I progetti presentati di seguito hanno come promotori la Provincia, alcuni comuni dell'area metropolitana e l'Università di Firenze.

È opportuno specificare che al momento della pubblicazione di tale rapporto il comune di Firenze non ha terminato ancora la trasmissione delle buone pratiche attuate.

Le buone pratiche riguardano i seguenti settori di intervento:

Agenda 21 locale: avvio di processi A21L.

Edilizia e urbanistica: realizzazione di laboratori di urbanistica partecipata per la redazione di PRG.

Energia: strumenti per la pianificazione della riduzione delle emissioni di gas serra.

Industria: gestione sostenibile delle risorse idriche, attraverso la realizzazione di un acquedotto industriale.

Territorio e paesaggio: sistemi per la gestione ottimale del drenaggio urbano (LIFE Ambiente), strumenti innovativi di pianificazione territoriale integrata.

Provincia di Firenze	Valutazione di Impatto sulla Salute come strumento di pianificazione territoriale integrata	Territorio e Paesaggio
L'azione principale del progetto è l'attuazione di un processo di Valutazione di Impatto sulla Salute (HIA). Per redigere questa valutazione sono necessari diverse attività di studio. Il primo punto (innovativo rispetto a diverse linee guida internazionali) è l'integrazione di questo strumento con altri strumenti di sviluppo e pianificazione. L'idea centrale non è la creazione di un piano aggiuntivo, ma l'elaborazione di una piattaforma di analisi integrata che rappresenti un quadro complessivo dei dati ambientali presenti nella pianificazione di settore. Questo è il passaggio principale per ottenere una descrizione accurata presente e futura dell'area interessata, quanto alle caratteristiche geo-morfologiche, meteorologiche, naturali e di uso del suolo, attraverso la raccolta dei dati ambientali e degli indicatori esistenti. È necessario uno studio dettagliato del processo produttivo da inserire nell'area (in questo caso una produzione di energia da rifiuti), per identificare i principali impatti derivanti in termini di uso di risorse e di emissioni. Un'altra attività essenziale è la raccolta e descrizione dei dati sulla popolazione che risiede e lavora nell'area. Sarà usato il GIS per ottenere una migliore gestione e razionalizzazione dei dati raccolti sul territorio e le analisi sulla popolazione.		
LIFE AMBIENTE 2002		

Università di Firenze Dipartimento di Energetica	BIOSIT Strumento GIS per la pianificazione della riduzione delle emissioni di gas serra attraverso lo sviluppo della biomassa	Energia Territorio e Paesaggio
<p>Il progetto è rivolto alla riduzione delle emissioni di gas serra attraverso l'implementazione e la validazione di uno strumento GIS per ottimizzare la pianificazione dell'uso del suolo e dello sviluppo delle biomasse come combustibile in impianti termici. Lo stato dell'arte degli impianti termici alimentati a biomasse assicura un uso efficiente ed affidabile delle biomasse per la produzione di energia. Il progetto promuoverà una gestione efficiente dei territori boscati ed agricoli e l'integrazione dell'agricoltura con le attività industriali, contribuendo così allo sviluppo sostenibile socio-economico. Il progetto valuterà la produttività delle biomasse e la collocazione ideale per gli impianti nella regione Toscana. Lo strumento calcolerà inoltre la riduzione delle emissioni di CO₂ prevista grazie alla bioenergia. Il GIS, integrato con il Piano Energetico Regionale, supporterà le autorità locali (amministrazione regionale, agenzie per l'energia) connesse alla gestione ambientale ed alla pianificazione energetica nella definizione ed implementazione delle strategie per supportare la produzione di energia pulita e verde.</p> <p>LIFE AMBIENTE 2000</p>		

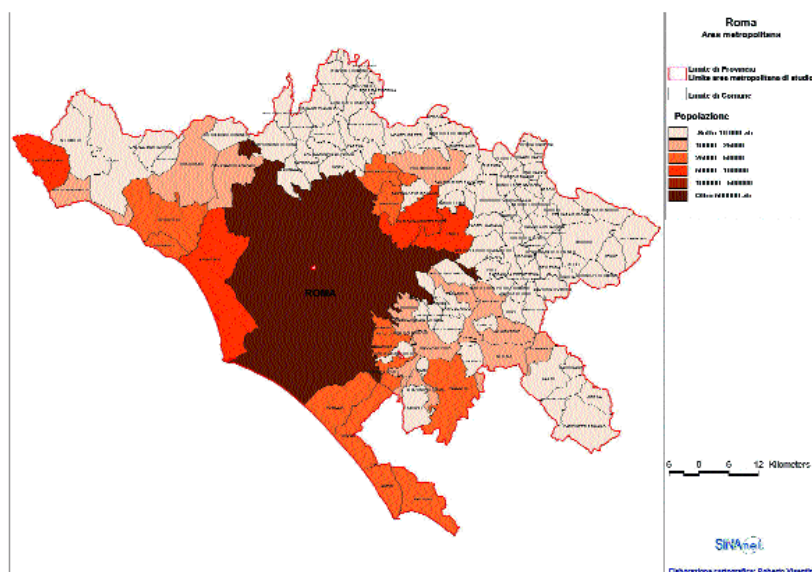
Comune di Prato	L'acquedotto industriale della città di Prato	Industria Edilizia e urbanistica Agenda 21 locale
<p>La realizzazione dell'acquedotto industriale a Prato rappresenta un ottimo esempio di gestione sostenibile delle risorse. Negli anni '90, infatti, l'eccessivo sfruttamento della falda idrica comportò un preoccupante abbassamento della falda stessa sino al punto di dover rifornire alcune aziende con autobotti. Dal 1994 al 1998 il livello della falda è scesa da 30 metri s.l.m. a 4 metri s.l.m. rendendo critico anche l'approvvigionamento idropotabile. La realizzazione dell'acquedotto industriale, primo e unico caso in Europa, ha rappresentato, quindi, la fonte di approvvigionamento alternativa indispensabile a preservare la falda idrica e a garantire l'approvvigionamento idrico delle imprese. L'acquedotto industriale utilizza le acque derivanti dall'impianto di depurazione centralizzato di Baciacavallo, trattate e opportunamente miscelate con le acque del fiume Bisenzio.</p> <p>Premio città sostenibili 1999</p>		

Comune di Empoli	ESA 21 - Empoli Sostenibile A21	Agenda 21 locale
<p>L'obiettivo del progetto è quello di avviare il processo A21L del Comune di Empoli attraverso: 1) La predisposizione di un quadro diagnostico che sintetizzi le conoscenze già acquisite dall'amministrazione (in particolare attraverso gli studi realizzati per il Piano Strutturale) in modo comprensibile da tutti gli attori della Comunità Locale; 2) La valorizzazione di processi di coinvolgimento dei cittadini e di partecipazione pubblica già avviati con i principali portatori di interessi locali (stakeholders); 3) lo studio di modalità tecnico - amministrative per l'integrazione e l'implementazione delle azioni previste dal Piano Strutturale, rivolte alla prevenzione del rischio idraulico e alla creazione di un sistema di rete ecologica cittadina attraverso la tutela e la riqualificazione del reticolo idrografico.</p>		

Comune di Empoli	Costruire una città amica con la partecipazione	Edilizia e urbanistica Agenda 21 locale
<p>Il progetto prevede la realizzazione di laboratori di urbanistica partecipata, con l'obiettivo di coinvolgere più direttamente i cittadini nei processi decisionali e verificare gli indirizzi del P.R.U. e del redigendo Piano Regolatore Generale. Nel quartiere di Avane i laboratori hanno coinvolto adulti, giovani ed alcune classi della scuola elementare; è stata prodotta un'indagine del territorio ed una rappresentazione del quartiere. Le indicazioni emerse sono state discusse con l'ufficio tecnico del comune e con gli estensori del P.R.G. Le riflessioni elaborate dai bambini, dai giovani e dagli adulti sono state sottoposte all'attenzione della cittadinanza. I laboratori, pur confermando gli indirizzi generali del Piano, hanno riportato modifiche significative in alcuni progetti esecutivi: la riduzione delle cubature previste; la conservazione ed il recupero di una casa colonica; un sistema di viabilità teso a ridurre la "pressione automobilistica". Con un provvedimento formale la Giunta si è espressa sulle modifiche proposte ed ha incaricato i propri uffici di procedere in tal senso.</p> <p>Premio città sostenibili 1999</p>		

Comuni di Montale, Agliana, Quarrata e Montemurlo	ALA 21 - Agenda 21 Locale di Area Montale Agliana Quarrata Montemurlo	Agenda 21 locale
<p>Il progetto nasce dalla volontà dei Sindaci di Montale, Agliana, Quarrata e Montemurlo di attivare un'A21L di Area per avviare un nuovo modo di concepire il rapporto tra P.A. e collettività e definire piani di azione ambientale, che proiettino il territorio in una prospettiva di sostenibilità. Il progetto può essere sinteticamente suddiviso nelle seguenti fasi: 1) Attivazione del processo per informare il personale della P.A. e la cittadinanza sul significato di A21L e pervenire ad un modo innovativo di concepire la pianificazione territoriale, attraverso la partecipazione ed il consenso degli attori sociali, riuniti in un Forum. 2) Organizzazione del Forum in Workshop tematici per la definizione delle linee strategiche comuni e in riunioni plenarie 3) Attività del Forum.</p> <p>Bando Agenda 21 Locale 2000 del Ministero dell'Ambiente</p>		

2.2.6 Area Metropolitana di Roma



I progetti presentati di seguito hanno come promotori il Comune, la Provincia, alcuni comuni dell'area metropolitana, ROMA NATURA, il consorzio CO.RE.PLA (LIFE Ambiente), l'Università di Roma e l'Ente parco dei Castelli romani.

Le buone pratiche riguardano i seguenti settori di intervento:

Agenda 21 locale: avvio di processi di Agenda 21 locale, contabilità ambientale, Piano d'azione ambientale, informazione e sensibilizzazione per la tutela e la conservazione del territorio delle risorse ambientali e delle biodiversità.

Edilizia e urbanistica: progettazione partecipata con le scuole, proposte per il miglioramento della mobilità e della vivibilità di quartiere.

Rifiuti: tecnologie per assicurare plastica riciclata a basso costo e di buona qualità, Piano Provinciale dei rifiuti.

Territorio e paesaggio: rete ecologica come pianificazione ambientale all'interno del P.R.G., la Carta dei Suoli, esperimento didattico pilota sullo studio di inquinamento elettromagnetico.

Turismo: azioni atte al rilancio di particolari aree attraverso un turismo rispettoso dell'ambiente.

Comune di Roma Dipartimento Ambiente	La "rete ecologica" alla base del nuovo PRG di Roma	Territorio e Paesaggio
<p>La "Rete Ecologica" è una elaborazione diretta a tradurre i principi della sostenibilità ambientale in precisi contenuti strategici di pianificazione ambientale per le scelte del nuovo Piano Regolatore di Roma e la gestione del territorio. L'obiettivo della Rete Ecologica è quello di definire la continuità e la connessione tra le aree verdi interne la città "inner city" con le zone naturali e/o agricole periurbane, per tutelare e valorizzare le risorse naturali. Questa strategia prevede di connettere i grandi sistemi ambientali presenti nelle aree agricole e protette con i Parchi e le grandi ville storiche della città edificata.</p> <p>Premio città sostenibili 2000</p>		

Comune di Roma USPEL Ufficio speciale Partecipazione e Laboratori di quartiere	I giovani e la città che si trasforma. Progettazione partecipata con le scuole di Roma	Edilizia e urbanistica
Concorso rivolto agli studenti delle scuole medie per la presentazione di progetti di microubanistica. Alle scuole è stato distribuito un "manuale di autoprogettazione" redatto dalla facoltà di Architettura della Terza Università di Roma che, insieme ai tecnici dell'USPEL, ha garantito il necessario supporto tecnico. I 5 progetti vincitori riguardano due piste ciclabili, un intervento di moderazione del traffico, uno di ripristino del verde scolastico ed uno ripristino di verde comunale.		

Comune di Roma USPEL Ufficio speciale Partecipazione e Laboratori di quartiere	Percorso pedonale protetto di Via del Pigneto	Edilizia e urbanistica
Il "Comitato mamme e non solo" si è fatto promotore di proposte per il miglioramento della mobilità e della vivibilità dei bambini nel quartiere. Il Laboratorio Municipale Casilino si è posto come luogo di incontro e di lavoro per la sperimentazione di nuovi modelli di pianificazione e progettazione che coinvolgono direttamente gli abitanti nel processo di pianificazione del loro territorio. Nella prima fase sono stati consegnati 2500 questionari allo scopo di rilevare bisogni ed aspettative dei residenti. Successivamente è stata organizzata una "simulazione" del percorso con manifestazione finale al parco dell'ex Snia – Viscosa.		

Comune di Roma USPEL Ufficio speciale Partecipazione e Laboratori di quartiere	Contratto di quartiere di Centocelle Vecchia	Edilizia e urbanistica Agenda 21 locale
<p>Il quartiere di Centocelle Vecchia è interessato da un vasto fenomeno di degrado urbanistico. L'intervento è incentrato sulla riqualificazione degli edifici comunali in via Fontechiari attualmente in stato di degrado. In particolare prevede: a) la ristrutturazione dei locali seminterrati della corte al fine di realizzare servizi destinati sia ai residenti negli edifici pubblici che a quelli del quartiere limitrofo; b) la costruzione di una nuova ala residenziale con l'impiego di dispositivi per il riscaldamento passivo delle facciate ed il risparmio delle risorse acqua ed energia elettrica attraverso specifiche progettazioni degli impianti; c) ristrutturazione dell'area pubblica verde prospiciente all'insediamento con modalità sostenibili nell'impiego dei materiali per l'arredo e nell'impianto di inaffiamento ed illuminazione.</p> <p>Concorso Nazionale di progettazione partecipata e comunicativa INU-WWF-CER</p>		

Comune di Roma	CONTAROMA - Sperimentazione della contabilità ambientale nel Comune di Roma	Agenda 21 locale
<p>Il progetto consiste nella realizzazione di uno studio con successiva sperimentazione di un sistema di contabilità ambientale valorizzando quanto conseguito nell'ambito dell'avvio del processo di Agenda 21 Locale. In particolare, si terrà conto degli strumenti tecnici, quali la RSA, il Piano d'Azione Ambientale e dei nuovi processi di partecipazione attraverso il Forum Agenda 21 di Roma. E' previsto lo sviluppo di sistemi applicativi telematici a supporto del sistema di contabilità ambientale, nonché un'analisi del fabbisogno formativo all'interno dell'Amministrazione Comunale. Il progetto prevede la partecipazione dell'ARPA Lazio e dell'ENEA attraverso assistenza tecnica e consulenze specifiche.</p>		

Comune di Roma Dipartimento X IV U.O. Sviluppo Sostenibile	Approvazione del “Piano d’Azione Ambientale”, strumento di indirizzo strategico per lo sviluppo sostenibile di Roma	Agenda 21 locale
<p>Il Comune di Roma ha scelto di dotarsi di un “Piano di Azione Ambientale” (delibera di Consiglio Comunale n. 121 del 23 settembre 2002) per formulare ed adottare un idoneo strumento di piano per definire obiettivi, strumenti e percorsi della sostenibilità ambientale a Roma, nonché per migliorare il coordinamento sulle politiche ambientali all'interno della struttura organizzativa dell'amministrazione e rafforzare i processi e le azioni per l'informazione e la partecipazione dei cittadini”. Il Forum cittadino si è costituito nel novembre 1998, con la partecipazione di 54 associazioni ed organizzazioni rappresentative degli interessi economici, sociali e culturali della città. Il lavoro relativo alla definizione del PAA ha previsto una articolazione in sessioni tematiche, quale sedi di confronto e dibattito su obiettivi, linee di intervento ed azioni, articolate in: Riqualificazione dell'ambiente urbano; Difesa e valorizzazione dell'eredità storica e culturale; Politiche energetiche; Mobilità, Qualità dell'aria, Rumore; Gestione delle acque; Gestione dei Rifiuti; Conservazione delle Biodiversità e delle aree agricole. Nel settembre 2002 il C.C. di Roma ha approvato il “Piano d’Azione Ambientale”, assunto quale documento di indirizzo e di riferimento strategico per lo sviluppo sostenibile, cui riferire i piani programmatici dell'Amministrazione.</p>		

Comune di Roma Dipartimento X IV U.O. Sviluppo Sostenibile	Elaborazioni GIS della Carta dei Suoli di Roma: Capacità d’Uso e Protezione delle Acque	Territorio e Paesaggio
<p>La finalità della cartografia pedologica è l'inventario del comparto ambientale “suolo”, inteso come lo strato superficiale della terra, nel quale si svolgono i cicli della materia e dell'energia connessi alla presenza della vegetazione, della fauna e dei micro-organismi. L'impostazione della cartografia si è basata in primo luogo sull'analisi delle funzioni del suolo. Il lavoro di sviluppo delle procedure, mediante l'uso di un apposito GIS, è stato basato sulla carta, sulle tabelle e sui testi descrittivi, sviluppando successivamente le procedure per l'interrogazione dei dati correlati alla ricerca. L'impiego di un Sistema Informativo Geografico ha permesso di incrociare banche dati esistenti, ricche di informazioni legate all'ambiente fisico, con unità cartografiche o singoli poligoni. Le elaborazioni sviluppate sono relative in particolare ai dati di analisi relativi alla singola tipologia, quali: le caratteristiche dei suoli, il livello del rischio ambientale e le possibilità e valenze d'uso agro-ambientale dei suoli.</p>		

Comune di Roma Dipartimento XIX U.O. Sviluppo locale sostenibile e partecipato	ATTO - Agenzia Territoriale di Turismo Sostenibile della zona Canale dei Pescatori di Ostia	Agenda 21 locale
<p>Il progetto è diretto a realizzare gli obiettivi previsti dal Piano di Azione Ambientale. Verrà realizzato uno studio di fattibilità per la realizzazione di un'Agenzia Territoriale di Turismo Sostenibile del Canale dei Pescatori di Ostia, per il rilancio dell'area attraverso un turismo rispettoso dell'ambiente. Lo studio verrà sviluppato seguendo la metodologia VAS in modo da permettere una valutazione integrata degli aspetti socio-economici e ambientali. Non si tratterà quindi di un semplice studio ambientale e socioeconomico ma dell'organizzazione dell'informazione esistente in modo da creare (nell'ambito del processo Agenda 21): uno spazio all'interno del processo decisionale di riflessione, confronto, orientamento, costruzione comune di strategie con una visione ambientale allargata e aperta al confronto con 'policy-makers', stakeholder e popolazione; un confronto che adotta l'idea della 'negoiazione win-win', cioè tendente (fin dove possibile) a non lasciare nessuno peggio di prima; un momento in cui si effettua una valutazione vera e propria da integrare ed eventualmente ripetere più volte dentro un processo decisionale articolato.</p> <p>Bando Agenda 21 Locale 2002 del Ministero dell'Ambiente</p>		

Provincia di Roma Dip.II - Serv.1°	Raccolta differenziata dei rifiuti nel territorio provinciale	Rifiuti
<p>Il Piano Provinciale dei Rifiuti (del. n.345/98) si basa su una logica di suddivisione del territorio in sei bacini omogenei (comprensivi anche dei Comuni di Roma e Fiumicino) denominati Ambiti Ottimali subprovinciali, quali bacini ottimali di servizio ed utenza. Il presente progetto ha per oggetto il servizio di raccolta differenziata comunale dei rifiuti prodotti negli Ambiti ottimali subprovinciali con l'esclusione dell'ambito che comprende Roma e Fiumicino. I rapporti tra la Provincia ed i Comuni aderenti all'iniziativa sono regolamentati per mezzo di apposite convenzioni di cooperazione.</p>		

Provincia di Roma e Università di Roma "La Sapienza"	Esperimento didattico pilota sullo studio dell'inquinamento elettromagnetico, in collaborazione con gli Atenei romani	Territorio e Paesaggio
<p>La Provincia di Roma e l'Università di Roma "La Sapienza", in collaborazione con gli altri due Atenei romani, hanno avviato un esperimento didattico pilota da svolgere presso l'I.T.I.S. "Vallauri" di Velletri. L'esperimento prevede una serie di seminari tenuti da docenti delle tre Università romane, riguardanti la problematica dell'impatto ambientale dei campi elettromagnetici, i programmi per il calcolo dei livelli di campo generati da impianti per la radio e tele-diffusione e da stazioni radio-base di telefonia cellulare, le tecniche di misura del campo elettromagnetico ambientale. I seminari saranno accompagnati da una serie di attività di laboratorio, comprendenti l'utilizzo di alcuni programmi per il calcolo dei livelli di campo ed esercitazioni con la strumentazione tipicamente utilizzata per le misure di campo elettromagnetico nell'ambiente.</p>		
Comune di Colferro Area pianificazione generale del territorio	A21 COLLEFERRO - Colferro sostenibile	Agenda 21 locale
<p>Il progetto segue l'ordinario percorso di Agenda 21 locale: coinvolgimento e sensibilizzazione della popolazione, costituzione del Forum permanente organizzato in Gruppi tematici, preparazione di un Rapporto sullo Stato dell'Ambiente sulla cui base si svilupperà la discussione per la redazione del Piano di Azione Ambientale. <u>Bando Agenda 21 Locale 2002 del Ministero dell'Ambiente</u></p>		
Comune di Fiumicino	AAA PLUS (Agenda 21 Locale)	Agenda 21 locale
<p>Il progetto ha come obiettivo generale quello di promuovere un processo di piena adesione ai principi della Carta di Aalborg. Le attività sono coerenti con le 3 funzioni principali che devono essere svolte dalle autorità locali per attivare il processo di realizzazione dell'Agenda21 locale: predisposizione del quadro diagnostico (nella forma di una Analisi Ambientale iniziale rivolta all'ottenimento di una Certificazione Ambientale); attività di informazione; attivazione del Forum. <u>Bando Agenda 21 Locale 2000 del Ministero dell'Ambiente</u></p>		
Comune di Grottaferrata	MAREB (Agenda 21 Locale)	Agenda 21 locale Energia Rifiuti
<p>Il Comune ha deliberato l'istituzione dell'ufficio Agenda 21 e la definizione di un Piano d'azione locale condiviso con l'avvio di una consultazione su cinque aree tematiche (Mobilità, acque, rifiuti, conservazione della biodiversità, salvaguardia dell'eredità storico culturale) scelte in base ad una iniziale individuazione delle criticità e dei punti di forza del territorio comunale. Il progetto prevede: una azione organizzativa/informativa interna all'Amministrazione su A21, la costituzione di un Forum cittadino che definisca obiettivi, strategie, linee d'azione condivise, indicatori, target e strumenti di verifica, sui quali poter costruire il "PAL di Grottaferrata per un sviluppo locale sostenibile" riferito alle cinque aree critiche; l'avvio, parallelamente alla consultazione, di un progetto pilota dimostrativo, fondato sulla partecipazione attiva della comunità locale in ordine al compostaggio per la riduzione della parte umida dei rifiuti. <u>Bando Agenda 21 Locale 2000 del Ministero dell'Ambiente</u></p>		
Comune di Mentana	A-META - Agenda 21: Mentana per la Tutela dell'Ambiente	Agenda 21 locale
<p>Il progetto comprende azioni di coinvolgimento degli attori locali e la costituzione del Forum permanente di Agenda 21 locale. È prevista l'attivazione di un Comitato Tecnico di Monitoraggio (CTM) composto da esperti del Comune di Mentana ed esterni, al fine di monitorare in ogni sua fase il corretto svolgimento delle azioni previste. Negli ultimi mesi dell'attività sarà cura del Comune garantire la massima diffusione delle azioni intraprese e dei risultati attraverso pagine web, brochure e il coinvolgimento delle amministrazioni di altri comuni. <u>Bando Agenda 21 Locale 2002 del Ministero dell'Ambiente</u></p>		

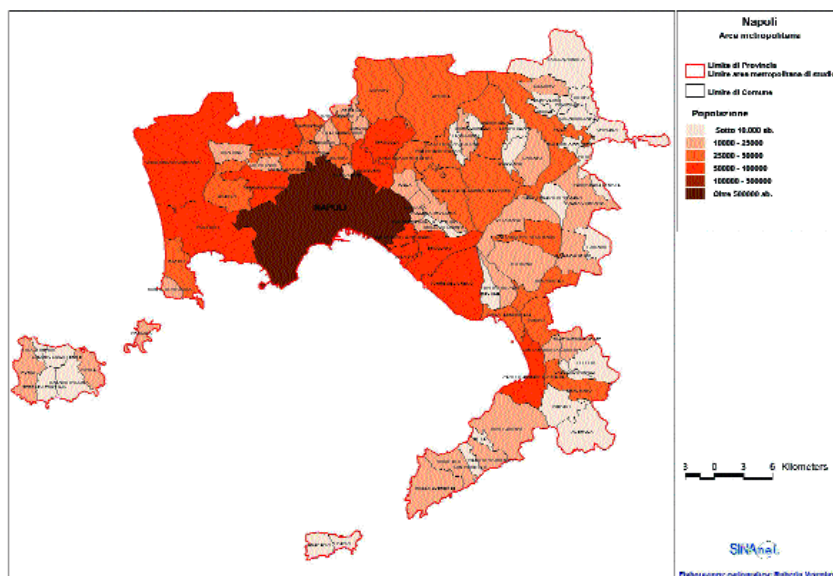
Comune di Velletri Ufficio del Sindaco	VA21 - Velletri sostenibile	Agenda 21 locale
<p>Il progetto mira a definire ed attuare un piano di azione ambientale condiviso da tutti gli attori sociali. Le attività di cui si compone sono coerenti con le tre funzioni principali che le autorità locali debbono svolgere ai fini dell'attivazione del processo Agenda 21 locale: l'individuazione ed il coinvolgimento del pubblico e dei partners, la predisposizione del quadro diagnostico, la gestione del progetto.</p> <p><u>Bando Agenda 21 Locale 2002 del Ministero dell'Ambiente</u></p>		

Ente Parco Regionale Castelli Romani	A.S.S.O. - Ambiente e Sviluppo Sostenibile Orientato al Territorio	Agenda 21 locale
<p>Caposaldo operativo è il modulo rappresentato dall'Osservatorio – Laboratorio composto di risorse umane e di risorse strumentali già operanti sul territorio e che, attivato presso il Consorzio Imprese dei Castelli Romani, con il sostegno del Parco Regionale e dei Comuni di Genzano e Nemi ha intrapreso lo "studio propedeutico alla definizione di un distretto turistico-culturale dei Castelli Romani". L'altro caposaldo è la struttura S3 ACTA che si occupa di formazione manageriale, consulenza aziendale e ricerca socio-organizzativa, con attenzione particolare all'evoluzione di processi sociali innovativi e processi complessi. Il progetto consiste nella realizzazione di un'azione integrata, conforme agli obiettivi posti in essere da Agenda 21, articolata nella definizione del quadro diagnostico e in attività di informazione, al fine di porre le condizioni per l'avvio di un Forum e la realizzazione di un Piano d'Azione Locale.</p> <p><u>Bando Agenda 21 Locale 2000 del Ministero dell'Ambiente</u></p>		

ROMA NATURA Ente Regionale per la Gestione del sistema delle Aree naturali protette del Comune di Roma	PA.RO.LE - I Parchi di Roma Natura come Laboratori di Ecosostenibilità	Agenda 21 locale
<p>Il progetto mira a promuovere un'informazione/sensibilizzazione diffusa del pubblico, rispetto alla tutela e conservazione del territorio, delle risorse ambientali e della biodiversità, anche attraverso la selezione, l'orientamento e la promozione dei servizi ecocompatibili, definendo approcci distinti a seconda dei destinatari. L'impegno dei destinatari delle attività, nella concreta sperimentazione dei temi affrontati, introduce un percorso diverso e più efficace del semplice trasferimento di nozioni. I lavori da svolgere, il sito web, il forum, l'attività di laboratorio, la realizzazione della Carta dei Servizi, saranno gli strumenti con i quali realizzare un livello di comprensione con qualità e quantità adeguate all'importanza dell'uso sostenibile delle risorse per la tutela/conservazione della biodiversità.</p> <p><u>Bando Agenda 21 Locale 2000 del Ministero dell'Ambiente</u></p>		

CO.RE.PLA Consorzio nazionale per la raccolta il riciclaggio ed il recupero dei rifiuti di imballaggi in plastica	Roma ricicla	Rifiuti
<p>In Italia, la raccolta differenziata di rifiuti plastici è cominciata raccogliendo un tipo particolare di plastica (soprattutto PET per bottiglie), ma recentemente è stata estesa a tutti i tipi di plastica. Questa estensione ha portato ad un peggioramento della qualità della raccolta. In più, in altri paesi UE la plastica riciclata è venduta ad un prezzo molto basso, grazie al supporto statale. In questo contesto, il problema è trovare una tecnologia ed implementare un sistema che possa assicurare plastica riciclata a basso costo e di buona qualità. Il principale obiettivo del progetto è promuovere la creazione di un'impresa diffusa e non finanziariamente assistita, per riciclare plastiche miste usate. Il progetto sarà portato avanti in due aree diverse: Roma e la regione Marche. A Roma si propone di creare un modello di sinergia tra industrie e autorità pubbliche, in un'area urbana in cui i risultati della raccolta differenziata sono scarsi a causa della difficoltà delle condizioni operative, e quasi tutti i rifiuti comunali finiscono in discariche indifferenziate.</p> <p><u>LIFE AMBIENTE 2003</u></p>		

2.2.7 Area Metropolitana di Napoli



I progetti presentati di seguito hanno come promotori la Provincia, alcuni comuni dell'area metropolitana e CNR-ICTP.

È opportuno specificare che al momento della pubblicazione di tale rapporto il comune di Napoli non ha terminato ancora la trasmissione delle buone pratiche attuate.

Le buone pratiche riguardano i seguenti settori di intervento:

Agenda 21 locale: avvio di processi A21L, agricoltura e turismo sostenibile, informazione e partecipazione, creazione di opportunità lavorative connesse alle tematiche dello sviluppo sostenibile.

Agricoltura, Rifiuti: uso di plastiche degradabili in agricoltura.

Provincia di Napoli	ECOPOLIS - Tra Terra e Mare, per lo sviluppo sostenibile della Provincia di Napoli	Agenda 21 locale
<p>Il progetto prevede, da un lato, una fase generale di attivazione del processo di partecipazione pubblica ad Agenda 21, attraverso azioni di informazione e comunicazione ai 92 comuni della provincia, di partecipazione e coinvolgimento dei soggetti rappresentativi delle istanze locali per la costituzione del Forum (Fase A) e, dall'altro, una fase di sperimentazione di un processo comprensoriale di A21L attraverso la realizzazione del progetto pilota "Le Isole del Golfo di Napoli: agricoltura e turismo sostenibile" (Fase B). La fase relativa al progetto pilota prevede la realizzazione di un intero processo sperimentale di A21L circoscritto all'ambito territoriale delle isole del golfo di Napoli e a due temi specifici, l'agricoltura e il turismo sostenibile.</p> <p>Bando Agenda 21 Locale 2000 del Ministero dell'Ambiente</p>		

Comune di Pomigliano D'Arco	ECOPOMIS - Progetto per l'avvio di Agenda 21	Agenda 21 locale
<p>Il progetto tende ad avviare il processo di Agenda 21 nel comune di Pomigliano d'Arco, attraverso azioni congiunte ed integrate, di monitoraggio ambientale, di informazione e partecipazione. Le tappe e le fasi del progetto possono essere così schematizzate: 1. Attivare una campagna di informazione e comunicazione rivolta al personale tecnico – amministrativo del Comune sia ai vari soggetti ed attori sociali della città di Pomigliano attraverso una serie di iniziative specifiche; 2. Consolidare una struttura all'interno dell'Amministrazione Comunale in grado di: ·Attivare tutti gli strumenti utili all'informazione e alla comunicazione su temi legati allo sviluppo sostenibile; ·Attivare ed organizzare un Forum cittadino; ·Realizzare le diverse fasi dell'attivazione del Processo di Agenda 21 locale. 3. Impostare e avviare un'attività (che dovrà in futuro configurarsi come permanente) di monitoraggio ambientale.</p> <p><u>Bando Agenda 21 Locale 2000 del Ministero dell'Ambiente</u></p>		

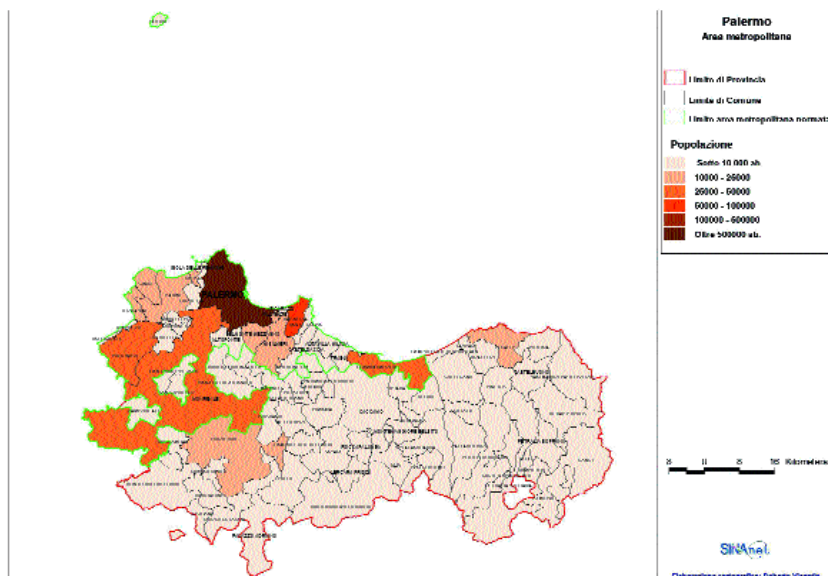
Comune di Portici	PORPIRAS - Portici per il Recupero di Antichi Splendori	Agenda 21 locale
<p>Obiettivi del progetto sono: -una maggiore consapevolezza dei cittadini sulle problematiche ambientali e sulle modalità di interazione uomo-ambiente; -una elevata partecipazione all'attività dell'Amministrazione comunale attraverso il coinvolgimento della cittadinanza al processo di Agenda 21 Locale; -la creazione di una visione locale condivisa sui principali obiettivi delle politiche ambientali da mettere in atto; l'istituzione del Forum di consultazione permanente; -la redazione partecipata della RSA che costituirà il documento base per verificare la riuscita delle future azioni ambientali. Ultimo obiettivo, ma non per importanza, è la creazione di opportunità lavorative connesse alle tematiche dello sviluppo sostenibile e quindi delle relative competenze (capitale sociale).</p> <p><u>Bando Agenda 21 Locale 2000 del Ministero dell'Ambiente</u></p>		

Comune di Sorrento	SORSVSQS - QUADRILATERO DEL FUTURO. Sorrento verso uno Sviluppo Sostenibile	Agenda 21 locale
<p>Il progetto prevede attività di informazione, avvio del Forum Agenda 21 locale e creazione di un sito web. A questi si affiancano una serie di sub-attività progettuali: "Innovazione per la sostenibilità nella Pubblica Amministrazione"; "Campagna di sensibilizzazione alla raccolta differenziata", "Scuola Sostenibile"; "Ragazzi per la sostenibilità a Salerno", "Turismo e sostenibilità di Sorrento"; "Imprese e sostenibilità a Sorrento".</p> <p><u>Bando Agenda 21 Locale 2000 del Ministero dell'Ambiente</u></p>		

CNR - ICTP Istituto di chimica e tecnologia dei polimeri di Pozzuoli	Coperture biodegradabili per una agricoltura sostenibile	Agricoltura Rifiuti
<p>L'agricoltura genera una quantità considerevole di rifiuti plastici, pari al 10% del peso totale della plastica che finisce in discarica. Negli anni recenti, le autorità europee hanno incluso l'opzione biodegradabile tra quelle di riciclaggio per i materiali plastici. Il progetto prevede un approccio innovativo e sostenibile all'uso di plastiche degradabili in agricoltura, attraverso la realizzazione di una soluzione acquosa di polimeri naturali da spruzzare sull'area coltivata per formare una pellicola resistente per il tempo richiesto (poche settimane, pochi mesi). La pellicola protettiva sarà adattata all'uso nelle applicazioni più diffuse: pacciamazione o solarizzazione. Per ulteriori informazioni: http://www.irtemp.na.cnr.it/life/index.html</p>		

Comune di Torre del Greco Assessorato ambiente	TdG.SV - Torre del Greco: la sostenibilità vesuviana	Agenda 21 locale
<p>Il progetto è diretto all'attivazione del processo di A21l e alla costituzione del Forum, attraverso un approccio metodologico-contestuale di tipo negoziale, come elemento caratterizzante in termini trasversali tutti i processi e le azioni da programmare. Si collocherà tale approccio nel quadro di quei modelli di governo di situazioni complesse, come quelle ambientali e della sostenibilità, riferibili al concetto di governance. Processo attraverso il quale interessi diversi e in conflitto possono esser conciliati, dando vita ad azioni basate sulla cooperazione tra differenti soggetti coinvolti. La governance può essere vista come il modello o la struttura che emerge in un sistema socio-politico come risultato "comune" o prodotto degli sforzi di intervento interattivo di tutti gli attori coinvolti. Un'azione continua e articolata di bilanciamento, tra il bisogno e le capacità di governo, come equilibrio dinamico tra bisogni socio-politici e le capacità socio-politiche presenti in un dato contesto. Un approccio metodologico, quindi, non solo mediato da conoscenze tecniche, ma anche da informazioni, dati e conoscenze relative alla dimensione cognitiva, sociale e politica (es. apprendimento e costruzione sociale del set di indicatori per lo stato dell'ambiente e caratterizzazione del grado di sostenibilità, ecc.).</p> <p>Bando Agenda 21 Locale 2002 del Ministero dell'Ambiente</p>		

2.2.8 Area Metropolitana di Palermo



I progetti presentati di seguito hanno come promotori il Comune e l'Ente Parco delle Madonie.

Le buone pratiche riguardano i seguenti settori di intervento:

Agenda 21 locale: attivazione dei processi Agenda 21 locale, sensibilizzazione tramite informazione sulle strategie attuate dall'Ente parco per una definizione condivisa del Piano d'Azione.

Agricoltura: modello di gestione di aree agricole attraverso interventi di tutela ambientale.

Energia: sistemi impiantistici integrati per la produzione di acqua calda sanitaria, costruzione di una rete di città mediterranee per la protezione del clima (LIFE Ambiente), pianificazione partecipata nella gestione delle risorse energetiche, riduzione dei consumi energetici residenziali attraverso l'architettura bioclimatica (LIFE Ambiente).

Territorio e paesaggio, Turismo: formazione del personale per l'applicazione e la verifica del regolamento dell'EMAS II, informazione e sensibilizzazione della popolazione locale scolastica e turistica sulle problematiche ambientali legate all'ecosistema marino, riqualificazione ambientale attraverso la realizzazione di un parco fluviale, realizzazione di reti tecnologiche per migliorare la fruizione di parchi.

Comune di Palermo	Parco agricolo di Palermo: un modello di gestione	Agricoltura Territorio e Paesaggio
<p>L'obiettivo è la definizione di un modello di gestione dell'area agricola periurbana di Ciaculli che rappresenta la porzione di Conca d'Oro che più di altre si presta a interventi di tutela delle tradizioni agricole delle aree periurbane da un lato, e a rispondere alle nuove richieste della città contemporanea, dall'altro. Gli interventi ambientali si sono incentrati su difesa e valorizzazione del territorio con la riqualificazione delle aree abbandonate e degradate, il restauro di alcuni elementi ordinatori del paesaggio agricolo terrazzato e la realizzazione di un percorso di 5 Km ca. con l'obiettivo specifico di rendere accessibile il territorio a tutti i cittadini. Il territorio interessato dal progetto costituisce l'ultima estesa area agricola (ca. 700 ha) del Comune di Palermo. Si tratta di un'area coltivata a mandarineti che ha mantenuto i caratteri originari del paesaggio storico – rurale della Conca d'Oro degli inizi del XX secolo. Il territorio è destinato a Parco Agricolo dal nuovo P.R.G.I</p> <p>Premio città sostenibili 2000</p>		

Comune di Palermo Servizio Ambiente e Tutela del Territorio	FUTURPALERMO - Rapporto sullo stato dell'ambiente e costituzione del Forum di Agenda 21 nel Comune di Palermo	Agenda 21 locale
<p>Il progetto prevede l'attivazione del processo di Agenda 21 locale, la costituzione del Forum permanente e la preparazione di un Rapporto sullo Stato dell'Ambiente. Le azioni programma te sono: 1) coinvolgimento degli attori locali: attivazione struttura organizzativa e di promozione, iniziative preliminari di comunicazione, ricerca stake-holders, sondaggi motivazionali ed elaborazione lista degli attori; 2) costituzione del Forum: incontro informativo preliminare, definizione regolamento Forum, allestimento sito internet e programma di comunicazione, preparazione ed esecuzione Workshop EASW; 3) Redazione relazione sullo stato dell'ambiente: messa a punto finale della lista degli indicatori, pianificazione ed esecuzione delle indagini e della raccolta dati, approfondimenti tematici: impronta ecologica, editing e presentazione dei risultati.</p> <p>Bando Agenda 21 Locale 2002 del Ministero dell'Ambiente</p>		

Comune di Palermo Servizio Ambiente e Tutela del Territorio	ETIV Emas Technical Implementation and Verification	Territorio e Paesaggio
<p>Il progetto si propone di elaborare moduli di formazione del personale relativi all'applicazione pratica e verifica del regolamento EMAS II (reg. comunitario n. 761/2001) riguardo a: -Risorse umane nelle pubbliche istituzioni in grado di contribuire, attraverso decisioni, al miglioramento del comportamento in campo ambientale all'interno delle stesse organizzazioni nelle quali i soggetti operano; -Formazione di verificatori ambientali -Risorse umane dell'organizzazione che lavorano nei settori ambientali. Il disegno e la diffusione di questi modelli contribuiscono al consolidamento e alla applicazione del regolamento comunitario n. 761/2001 (EMAS II) del Parlamento Europeo relativo all'EMAS, come strumento dinamico per la salvaguardia ambientale e per lo sviluppo sostenibile.</p> <p>Programma UE Leonardo da Vinci</p>		

Comune di Palermo Servizio Ambiente e Tutela del Territorio	Attività di sperimentazione e monitoraggio di sistemi impiantistici integrati da collettori solari termici ed impianti convenzionali a metano	Energia
L'amministrazione Comunale ha realizzato, in collaborazione con l'Istituto per l'Edilizia e il Risparmio Energetico del Consiglio Nazionale delle Ricerche, uno studio finalizzato alla individuazione di sistemi impiantistici integrati (caldaia a metano – impianto solare termico) per la produzione di acqua calda sanitaria. Lo studio è stato condotto attraverso la realizzazione di un banco prova appositamente progettato per esaminare varie soluzioni impiantistiche che ottimizzano l'integrazione tra l'impianto solare e quello di tipo tradizionale, costituito da varie tipologie di caldaie a gas. Il banco prova simula un circuito domestico di acqua calda per uso sanitario ed è costituito da una sezione per la simulazione di un pannello solare e da una sezione per l'integrazione con apparecchi a gas. Il banco è dotato da un sofisticato sistema di sensori collegati ad un computer per il monitoraggio delle grandezze fisiche in gioco (temperatura fluido nel circuito e nell'accumulo, quantità di gas ed acqua consumate, ecc). Il banco ha consentito di verificare varie soluzioni impiantistiche per conseguire risparmi energetici per la produzione dell'acqua calda sanitaria.		

Comune di Palermo Servizio Ambiente e Tutela del Territorio	MEDCLIMA	Energia
Il progetto ha come obiettivi: la costruzione di una rete di città mediterranee per la protezione del clima, la realizzazione di una guida tecnica per la rapida raccolta dei dati relativi al CO2 immesso in atmosfera da ogni città aderente al progetto (Atene, Municipalità di Holargos – Città di Palermo – città di Bistrika, Slovenia), la formulazione di una checklist delle misure di protezione del clima a livello locale. Un quadro unitario per tutte le città aderenti verrà messo a punto al fine di aumentare la consapevolezza ambientale ottenendo così una maggiore partecipazione pubblica. Obiettivo finale del progetto è la redazione di una guida per le città del bacino Mediterraneo, con un piano d'azione per la protezione del clima. I risultati del progetto saranno d'impulso alle istituzioni europee e nazionali per il rafforzamento del ruolo delle città del Mediterraneo nei piani per la protezione del clima. LIFE AMBIENTE		

Comune di Palermo Servizio Ambiente e Tutela del Territorio	ZEN - Zero Emission Neighborhoods	Energia
Il progetto è stato presentato nell'ambito del 5° Programma Quadro della Commissione Europea – sottoprogramma Ricerca e Sviluppo Tecnologico. Oltre alla Città di Palermo, al progetto partecipano: Borough of Southwark, Borough of Sutton, e Kirklees (Gran Bretagna), Municipalità of Amaroussion (Grecia), ASM Brescia e sei istituti di ricerca e società nel campo energetico. Il progetto ha l'obiettivo di promuovere a livello locale il concetto della pianificazione partecipata nella gestione delle risorse energetiche e nell'attuazione delle politiche per lo sviluppo delle tecnologie delle Fonti Rinnovabili di Energia (FRE) e dell'Uso Razionale di Energia (URE) nonché dimostrare l'affidabilità e la fattibilità di queste tecnologie. Il progetto prevede la realizzazione di audit energetici in cinque edifici scolastici comunali e l'installazione di sistemi impiantistici innovativi (impianti solari fotovoltaici e pompe di calore collegate a sonde geotermiche) e la realizzazione di interventi di isolamento termico delle strutture edilizie (coperture ventilate, infissi a taglio termico con vetri ad alta resistenza termica, ecc).		

Comune di Palermo Servizio Ambiente e Tutela del Territorio	Sun and Wind	Energia
<p>Il progetto "Sun and Wind" è diretto a integrare la dimensione ambientale nella pianificazione urbanistica e a valorizzare il territorio attraverso la dimostrazione di un modello di struttura abitativa ad elevato risparmio energetico. L'obiettivo del progetto è giungere ad una sensibile riduzione dei consumi energetici residenziali con azioni che mirino a modificare la cultura del singolo cittadino sull'arte del costruire, recuperando il "sapere tecnico costruttivo" dell'architettura del Mediterraneo, che ancora oggi, rappresenta un perfetto esempio di architettura bioclimatica. Il risparmio energetico che ne deriverebbe è ipotizzato intorno al 20%. Si intende proporre una "buona pratica del costruire" da attuare attraverso il recepimento negli strumenti urbanistici, prima in un territorio limitato, la valle del fiume Oreto, un'area dalla forte valenza ambientale, ma fortemente compromessa, poi a scala provinciale e infine a scala regionale con una proposta di legge da presentare all'Assemblea regionale e che interessi tutto il territorio siciliano.</p> <p><u>LIFE AMBIENTE 2004</u></p>		

Comune di Palermo Servizio Ambiente e Tutela del Territorio	Piano di Gestione dell'area Marina Protetta Capo Gallo Isola delle Femmine	Territorio e Paesaggio
<p>Il Piano di gestione dell'Area Marina si configura come uno strumento pianificatorio di un'area ad alta valenza ambientale dove si coniugano tutela ambientale, valorizzazione delle risorse naturali, diffusione dell'ecologia e delle caratteristiche naturali, educazione ambientale, studio e ricerca scientifica e promozione dello sviluppo socio-economico sostenibile. Gli obiettivi che il piano intende raggiungere sono: Protezione, conservazione e valorizzazione del territorio, informazione e sensibilizzazione della popolazione locale, scolastica e turistica sulle problematiche ambientali legate all'ecosistema marino; recupero e valorizzazione di beni immobili da destinare ad attività museali, didattiche e gestione; sviluppo di attività economiche compatibili con la presenza della riserva, ricadute occupazionali.</p>		

Comune di Palermo Servizio Ambiente e Tutela del Territorio	Patto Territoriale per l'Agricoltura - Piano d'uso del parco della Favorita	Territorio e Paesaggio
<p>Il progetto, nell'ambito delle attività attuative del Patto Territoriale per l'Agricoltura di Palermo, è rivolto alla realizzazione di reti tecnologiche dentro il Parco della Favorita, allo scopo di migliorarne la fruizione. È prevista la trasformazione della struttura dell'ormai desueto Vivaio comunale che dovrebbe essere trasferito e sostituito da un Vivaio del Parco, caratterizzato dalla produzione di essenze compatibili con la conservazione della flora del Parco, secondo quanto previsto dal Piano di utilizzazione della zona B della Riserva Naturale Orientata. Monte Pellegrino.</p>		

Comune di Palermo Servizio Ambiente e Tutela del Territorio	Progetto integrato di riqualificazione ambientale della valle dell'Oreto	Territorio e Paesaggio
<p>Il progetto è rivolto alla realizzazione di un Parco fluviale nella valle dell'Oreto. I tre Comuni coinvolti (Palermo, Monreale e Altofonte) hanno firmato un protocollo d'intesa teso a fissare gli obiettivi comuni. Le attività previste sono: sistemazione del parco urbano attrezzato; sistemazione del parco agricolo; sistemazione del parco naturalistico; riassetto integrale dell'alveo fluviale cementificato; sistemazione della foce; riqualificazione e sistemazione idraulica dell'alveo; eliminazione degli scarichi fognari abusivi; interventi di sistemazione idraulica-forestale; completamento dell'impianto di depurazione Acqua dei Corsari. Il progetto è inserito nell'abito delle misure 1.11 e 1.13 dell'Asse Risorse Naturali del POR Sicilia.</p>		

Ente Parco delle Madonie	In.Natur@ - Agenda per lo sviluppo delle Madonie	Agenda 21 locale
<p>Il primo obiettivo che l'Ente Parco persegue è quello di pervenire, tramite l'informazione e la sensibilizzazione delle comunità locali e l'attivazione del Forum civico, alla sensibilizzazione sulle strategie ambientali attuate dall'ente e, quindi, alla definizione condivisa di un Piano d'Azione che individui, nell'applicazione del principio di sostenibilità dello sviluppo, la chiave di superamento del dualismo conflittuale spesso manifestatosi tra il modello di gestione conservativa delle risorse – all'interno del Parco – e i modelli di sviluppo economico perseguiti nelle aree esterne limitrofe afferenti al comprensorio omogeneo. L'intervento proposto prevede lo svolgimento delle classiche fasi di definizione di una A21L (campagna di informazione/formazione, redazione RSA, attivazione del Forum e dei tavoli tematici, definizione e adozione formale del PAL).</p> <p><u>Bando Agenda 21 Locale 2000 del Ministero dell'Ambiente</u></p>		